Capodanno di protesta per le popolazioni terremotate del Belice

## Unita ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

E' stato assassinato dalla polizia il leader comunista del Guatemala

Dopo la sospensione dei bombardamenti imposta a Nixon dall'eroica resistenza del Vietnam e dalla protesta mondiale

## Continua la lotta e la vigilanza dei popoli mentre riprendono gli incontri di Parigi

Dichiarazioni del delegato generale di Hanoi sulla posizione della RDV - L'8 gennaio i colloqui fra Kissinger e Le Duc Tho - Nuove critiche a Nixon negli Stati Uniti - Le manifestazioni in Italia - Domani il dibattico chiesto dai deputati del PCI alla commissione Esteri della Camera

### IL NOSTRO INVIATO A HANOI: HO PARLATO CON I PILOTI USA

#### L'IMPEGNO DI OGGI

COLTANTO i commentato | in più per condannare: og Dri della destra estrema hanno tentato di rendere credibile la dichiarazione con cui il portavoce della Casa Bianca ha cercato di attenuaxon. Ha detto, quel portavoce, che la sospensione dei bombardamenti oltre il 20. parallelo è stata ordinata quando • è stato chiaro che seri negoziati avrebbero potuto essere ripresi ». Nixon, certo, ha bisogno di giustificarsi di fronte al proprio paese 3 al mondo intero che lo ha giudicato e condannalo scopo che deve essere to. Ma nessuna affermazione poteva essere più evidentemente falsa.

Sono gli Stati Uniti che, mentre il negoziato era in corso e vi era l'accordo di riprenderio - come lo stesso Kissinger aveva affermato sulla base di messaggi, hanno brutalmente interrotto le trattative e scatenato la loro ' macchina terroristica. Qualcuno scrive, oggi, che vi sono elementi oscuri in questa vicenda. Ciò è in parte vero. E' certamente oscuro quello che è successo negli Stati Uniti. E' e sarà difficile sapere quali contrasti e quali lotte si siano scatenate a Washington dinanzi alla possibilità della pace, anche se nessuno ignora il peso enorme che hanno, nella politica americana, i possenti gruppi dell'industria di guerra, su cui si regge tanta parte dell'economia americana, e lo schiacciante coacervo di interessi collegati al ruolo imperiale degli Stati Uniti.

Non è oscuro, però, il motivo per cui, ad un certo punto, Nixon ha scatenato la orrenda impresa. Lo scopo era quello di sostituire il ricatto alla trattativa, l'imposizione al negoziato. Perciò il voltafaccia è stato così clamoroso e persino così sprezzante. Kissinger parte da Parigi come chi si dispone a continuare la trattativa e ricompare dopo due giorni a Washington per dire che il negoziato non è possibile. Nixon rifiuta ogni dichiarazione, parla di foot-ball e si fa fotografare a spasso con la moglie e i cagnolini. Il linguaggio delle bombe doveva costringere il Vietnam a cedere: altro che « serie trattative »! Le serie trattative sono quelle per cui si sono battuti non da ora, ma da sempre, la Repubblica democratica del Vietnam e il Governo Rivoluzionario Provvisorio. Gli Stati Uniti sono stati trascinati al tavolo di Parigi fin dalla prima volta, e hanno dovuto tornarvi ora, per la resistenza del popolo vietnamita, appoggiata dai paesi socialisti, per la pressione dell'opinione pubblica mondiale — che stavolta ha coinvolto anche governi « alleati • — per la protesta interna, e, anche, per la straordinaria efficienza di una difesa che ha saputo punire duramente l'aggressore.

DUNQUE, non vi possono essere equivoci. E non vi può essere dubbio che la sospensione dei hombarda menti e la ripresa del nego xiato non cancellano la mostruosità del crimine. Semmai, oggi vi è un elemento

gi che è chiaro come la nuo va strage sia stata dettata da un calcolo cinico e brutale, da motivi tutti interni al gioco di potere americano, da una manovra che non cessa di essere repugnante perchè è stata inutile. Il Pontefice della Chiesa cat tolica ha detto del dolore che permane per le vittime. E' un dolore che per noi e, ne siamo sicuri, per tutte le forze democratiche si trasforma in un moltipli cato impegno di azione per

Questo scopo è quello di dare al Vietnam la giusta pace, quella che ad ottobre era già stata concordata Per questo abbiamo impe gnato il massimo delle nostre forze; per questo chiamiamo alla continuità dell'azione. L'obbiettivo non è facile da raggiungere Nella dichiarazione della Casa Bianca è pienamente presente l'elemento del ricatto. E' evidente che, oggi, un ritorno alla politica del terrore sarebbe cosa di tale inaudita gravità da far scrivere a qualcuno che esso è da giudicarsi impensabile. Ma se questa è una speranza, non può essere in alcun modo una certezza se si tiene conto a qual punto è già arrivato l'imperialismo americano e quanto potenti sia no le forze belliciste che, oggi, al di là dei tentativi di copertura propagandistica, sentono di aver subito una sconfitta di proporzioni

DISOGNA ricordare sempre D che la pace è considerata un pericolo grave da queste forze; bisogna ricordare sempre, come i comunisti italiani hanno più volte sottolineato, che una coesistenza pacifica fondata sul rispetto dei diritti dei popoli è una conquista da ottenersi con fatica contro le forze imperialistiche e non una concessione di queste forze. Concretamente, oggi, non può cessare la mobilitazione e la vigilarza. Al contrario, occorre che il successo ottenuto porti a constatare l'immenso valore della mobilitazione popolare e della unità, nel rispetto delle opi nioni di ciascuno, intorno ad un giusto obbiettivo. Senza questa mobilitazione e questa unità l'Italia non avrebbe petuto dare il contributo che ha dato e che i rappresentanti del Vietnam hanno voluto sottolineare Ciò che continua ad essere decisivo è l'opera di conquista di mi lioni di uomini Ciò non è possibile senza che ogni for za politica e ogni forza sociale democratica si sentano impegnate e coinvolte. Vi possono essere e vi saranno tentativi di disimpegno da parte di chi ad una posi zione giusta o, almeno, cor retta sulla crisi vietnamita è stato costretto controvo glia Basti pensare al fatto grave che il presidente del la Repubblica italiana, nel suo messaggio di capodanno, ha taciuto sul Vietnam Più che mai è necessaria la mo bilitazione e la vigilanza

Aldo Tortorella

### Attentato fascista al «Mattino»

Un attentato dinamitardo, che ha provocato danni molto gravi è stato compiuto a Napoli contro la sede del quotidiano « Il Mat tino». La matrice fascista di questo nuevo gesto criminoso è evidentissima Da tempo, infatti, i teppisti del MSI, approfittando della tolleranza dimostrata nei toro confronti dalle autorità, hanno dato vita ad una catena di provocazioni e di violenze che, pe galtre, testimeniano anche del loro crescente isolamento.

Dal nostro inviato

« Io non conosco abbastanza la storia del Vietnam, ma dopo l'incontro con i vietnamiti noi possiamo comprendere meglio. siamo emozionati nel vedere gli attacchi su obiettivi civili, i nostri cuori si serrano Siamo convinti che i bombardamenti non risolvono il problema della guerra, anzi rafforzano il popolo vietnamita nella sua determinazione di combattere e vincere. Solo il negoziato può risolvere il problema e penso che il cessate il fuoco sarà deciso molto presto Da quando siamo stati cattu rati siamo trattati bene ».

 Non ci sono abbastanza parole per spiegare la sofferenza della popolazione vietnamita, di quelli che sono feriti o uccisi negli attacchi Spero che le autorità americane facciano tutti i loro sforzi per risolvere il problema vietnamita ».

Autori di queste dichiarazioni sono due dei numerosi piloti americani catturati dal 18 a oggi dopo che i loro B-52 erano stati abbattuti dalla contraerea della Repubblica democratica del Vietnam del Nord.

I giornalisti hanno avuto questa volta possibilità di porre delle domande. cosa che avviene raramente, e c'è da aggiungere che ai piloti americani erano stati fatti visitare i « risultati »

L'ospedale di Bach Mai, il quartiere di Khan Thieu, una scuola, tutti selvaggiamente attaccati e rasi completamente al Massimo Loche

(Segue in ultima pagina) 🧪

#### Il presidente della RDV: libertà e unità del Vietnam

 Nel messaggio di Capodanno sottolineato che la lotta nel Vietnam ha per scopo l'unità e la democrazia in tutto il Paese. In dodici giorni di bombardamenti terroristici sganciate 50.000 tonnellate di bombe, 81 acrei abbattuti fra cui 35 stratofortezze. II « Nhandan »: « E' la più grossa sconfitta dell'aviazione Usa ». leri nuovi attacchi fra il 17. e il 20. parallelo. Il dittatore Van Thieu ribadisce le sue condizioni a sostegno della teoria dei « due Vietnam ».

#### Drammatico appello all'ONU degli studenti di Saigon

● I giovani chiedono, nel documento inviato al segretario generale Waldheim, un intervento delle Nazioni Unite. « Il regime di Thieu è una delle dittature più barbare del mondo ». Nell'appello vengono denunciati gli arresti, le torture, le deportazioni. Nel carcere di Con Son decine di giovani sono

#### Kossighin: gli Usa debbono subito firmare

● Il primo ministro sovietico ha ribadito la solidarietà dell'URSS con il Vietnam. « L'imperialismo — ha ancora detto non ha rinunciato aj tentativi di imporre la sua volontà con la forza delle armi». Rinnovata denuncia dei crimini degli americani mentre la « Tass » sottolinea che eventuali progressi nei rappo.ti .ra URSS e Stati Uniti sono collegati alla situa-

#### Pechino: la Cina è al fianco del Vietnam

● E' stato pubblicato teri a Pechino il comunicato conclusivo della visita del ministro degli esteri del Governo Rivoluzionario Provvisorio Sud-vietnamita Nguyen Thi Binh. In esso si afferma che il popolo cinese non arretrerà dinanzi ai più grandi cacrifici nazionali per appoggiare il Vietnam ». A PAG. 12 sacrifici nazionali per appoggiare il Vietnam ».

Sospesi i bombardament americani su Hanoi ed Hai phong, e ristabilita la situa zione esistente prima del 18 dicembre, quando gli aggres sori americani si tenevano lontanı dalla zona Hanoı-Hai phong, riprenderanno domani a Parigi i colloqui tra le de legazioni degli esperti ameri cani e vietnamiti, sotto la di rezione rispettivamente del l'ambasciatore William Porter del ministro Xuan Thuy L'8 gennaio riprenderanno. in fine, i colloqui privati tra Henry Kissinger da una par te, e Le Duc Tho e Xuan Thuy dall'altra. Lo ha confer mato oggi anche Radio Ha noi, la quale ha detto: « In occasione dell'arresto dei bom bardamenti, la Repubblica De mocratica del Vietnam accon sente alla ripresa dei collo qui del consigliere speciale Le Duc Tho e del ministro Xuan Thuy con il dottor Hen ry Kissinger, come pure tra esperti delle due parti ». L'e mittent) ha aggiunto che la RDV ha sempré affrontato negoziati animata da buona volontà e da un atteggiamen to ispirato a serietà

gere ad una soluzione ».

Vo Van Sung ha aggiunto di avere comunicato a Schu mann i risultati dei bombardamenti americani: « E' stata una sconfitta sul piano militare e politico per gli Stati Uniti 2 una vittoria di ordine strategico per il nostro po polo... La scalata ha riaffermato la volontà di combatte re e l'unione del nostro po polo per la salvezza naziona le... Abbiamo la buona volon tà per negoziare, ma anche le forze necessarie e la volon tà per condurre la nostra battaglia fino a che gli Stati Uniti non rispetteranno il di

A Parigi il delegato genera le della RDV in Francia, Vo Van Sung, ha avuto ieri un colloquio di una mezz'ora con il ministro degli Esteri fran cese, Schumann. Al termine del colloquio, che ha riguar dato l'evoluzione della situa zione vietnamita negli ultimi dodici giorni, Vo Van Sung ha dichiarato: « Per noi la posizione è chiara. Vi è un ac cordo stabilito il 20 ottobre. Nell'interesse degli Stati Uniti, del Vietnam e della pace mondiale, bisogna che il governo americano proceda rapidamente alla sua firma. Se la parte americana continua ad esigere modifiche non ra gionevoli, sarà difficile giun-

> Fin da leri, primo giorno di li di seconda e prima cate l entrata in vigore dell'Imposta sul valore aggiunto, con la maggior parte delle attività economiche ferme per il Capodanno, si zono verificati ul teriori aumenti di prezzi. Il rincaro del listino minacciato dalle organizzazioni di categoria aderenti alla Confcom mercio FEPREL e ASSOBAR è stato messo in pratica a Roma portando il caffe a 80

(Segue in ultima pagina) lire nei bar di categoria in Ora i dirigenti dell'associazione di categoria chiamano in

a 200 lire, un caffellatte a 100 lire. L'aumento medio è del 12,50 per cento. Il governo e la Confcommercio avevano spergiurato che in questo settore non vi sarebbero stati rincari. Con l'apporto deciso dell'opposizione, una riduzione dal 12 per cento al 6 per cento è stato apportata all'aliquota dei pubblici esercizi.

do per creare le condizioni po-

litiche del massimo consenso.

goria. Un aperitivo è giunto

Lo dimostrano gli aumenti « nascosti » apportati in altri settori. Ieri il biglietto del cinema doveva diminuire es-sendo quello degli spettacoli uno dei pochi settori dove la IVA giuoca in riduzione. Il biglietto del cinema da L. 500 deve scendere a 425; quello da 1.000 lire a 850 lire; quello da 1500 lire a 1300 lire. Ebbene, ieri i cinema hanno incassato lo sgravio IVA, determinando aumenti di prezzi virtuali dal

causa gli «aumenti di carat-

tere generale» che sarebbero

piovuti sulle spalle degli e-

sercizi. E' un fatto che ci

troviamo di fronte non a spe-

culazioni di singoli, ma ad una

manovra di prezzi chiaramen-

te decisa in sede politica e

che ha la sua origine nel

modo in cui è impostata la

7 al 10 per cento. Mentre nel settore dello spettacolo sportivo e teatrale la minore imposta è minima, e si può pensare ad un arrotondamento (il biglietto di teatro di 1000 lire dovrebbe scendere a 956 e quello sportivo da 1000 a 945 lire), il caso del cinema è grossolano e intolle-

Viceversa, l'applicazione del I'IVA in aumento prosegue implacabile, rivelando « sfumature » che mettono in evidenza fatti politici rilevanti. La FIAT ha comunicato aumenti fra il 4 e 7 per cento del listino, con un'applicazione aritmetica dell'IVA. Ora un'altra società, l'americana Chrysler (che vende in Italia Simca e Sunbean) comunica un nuovo listino a presentazione del quale afferma che - bontà sua - « non ha voluto approfittare della situazione per imporre aumenti non strettamente richiesti dall'entrata in vigore dell'IVA ». Gli aumenti Chrysler sono «solo» del 4 per cento. Ma chi, secondo i dirigenti della Chrysler, «ha approfittato» dell'entrata in vigore dell'IVA per fare au-

Luciano Barca

Dietro il nostro discorso sulla necessita dell'incontro delle grandi forze politiche popolari scaturite dalla storia italiana sta la consapevolezza di questo problema. Dietro la paralisi della DC e il fallimento del convegno di Perugia con cui il partito democristiano ha sigillato il 1972, c'è l'ostinato tentativo di ignorarlo, chiudendo gli occhi sulla radice politico-sociale della crisi che travaglia li nostro Paese. Ma fare ciò significa solo fare il gioce delle peggiori forze pa rass'tarie; quelle forze che ii Corriere della Sera in definitiva cerca di proteggere quando mette tutti nel sacco della mafia e quando afferma con tono saputo che mille rendite da un milione sono uguali ad una rendita da un miliardo: cosa vera in aritmetica, 1. 3 assolutamente meno vera in politica (e anche, tutto sommato, in economia). Come ogni nostro segretario di sezione



Bologna, città di pace, ha voiuto che il nuovo anno iniziasse con il rogo del mostro della guerra, della sporca guerra che l'imperialismo americano sta conducendo nel sud-est asiatico. Così, il tradizionale « vecchione » è stato sostituito, in piazza Maggiore, dal fantoccio di « Babbo Napalm » Impugnante un a creo simboleggiante i « B - 52 »: una folla partecipe e strabocchevole ha applaudito il divampare delle fiamme che hanno distrutto il simbolo del genocidio, americano, realizzato sulla base di un bozzetto del pittore cileno Roberto Sebastian Matta. Nella foto: « Babbo Napalm » fra le fiamme (A pagin a 2, altre notizie sulle manifestazioni nelle altre città italiane)

Bar e cinema più costosi nonostante le assicurazioni in contrario

### L'IVA è entrata in attuazione ieri ed ha subito provocato altri rincari

Andreotti dichiara di « non essere indifferente » ma gli aumenti di prezzo si generalizzano per iniziativa delle grandi imprese e ditte di distribuzione — Polemica sui listini-prezzo delle automobili

#### Maltempo: dieci morti in Sicilia e in Calabria

Dieci morti in questo Capodanno reso tragico da una spaventosa ondata di maltempo che ha investito con particolare e luttuosa violenza la Sicilia, soprattutto la provincia di Messina, e la Calabria. Sei delle vittime si sono avute per frane e crolli nel Messinese: a Fondachelli Fantina dove le case di due fratelli sono rimaste sepolte in uno smottamento (quattro i morti) e a Santa Lucia del Melo dove un altro crollo ha ucciso un anziano pensionato. Un giovane contadino di 17 anni è stato invece travolto ed è annegato nelle acque di un torrente in piena. Altri due crolli hanno ucciso due persone — un uomo e una donna — a Nicosia (Enna). Biyona il crollo di un ponte travolto un ragazzo di 18

anni che è morto. Centinaia di famiglie sono senza tetto, decine di paesi isolati ed è perfino difficile fare attualmente un bilancio esatto della situazione. In analoghe condizioni si trovano da giorni le zone della Sila e i paesi a valle

della Calabria: ieri, a Gioia Tauro, un contadino è precipitato e morto in un burrone, spinto da raffiche di vento di forza inaudita. Sullo stretto ogni comunicazione è stata interrotta: migliaia di auto sulle due sponde attendono di essere caricate sui traghetti. Brutte burrasche sui mari:

al largo di Ponza due navi, una greca e una liberiana, si sono trovate in difficoltà. A PAG. 5

#### DIAGNOSI SBAGLIATE SULL'ANNATA ECONOMICA LE UNICHE note ottimisti mico, ma per introdurre un né tanto meno dando della ca naglia agli italiani, ma operan-

che risuonate a chiusura del 1972 sono state quelle di Andreotti nel colloquio diretto con la folla organizzatogli e spese dello Stato dalla TV Evidentemente Andreotti non solo ha letto male Gramsci confondendo l'ottimismo del la volontà con quello della co noscenza, ma ha jetto male anche il cattolico Bernanos per il guale l'ottimismo è une falsa speranza ad uso dei vili e degli imbecilli. Agli italian non piaco molto essere consi derati imbecilli o vili e anche per questo, forse, nessun com mentatore si è azzardato a se guire l'esempio andreottistico Alla ricerca di un colore per qualificare, in sede di bilancio consuntivo, l'anno della re staurazione centrista, i giudiz' hanno oscillato al massimo tra il grigio e il nero

Si potrebbe facilmente os servare che perfino per giun gere a siumare il nero in gri gio si è dovuto fare ricorso a qualche forzatura o tacere il reale significato di taluni dati Così, per esempio, da qualche parte si è messo l'accento sul l'aumento delle importazioni (che a volte è, infacti, un indi ce di ripresa) senza annotare che esso è stato probabilmente influenzato dal timore della

zione di scorte di prodotti esteri Da altri si è ignorato che una marcata tipresa di affari e di domanda nel cam po degli immobili e dei beni di consumo durevole, verifica tasi negli ultimissimi mesi e giorni, è un dato essimero legato solo al timore dell'IVA Ma questi sono aspetti di

dettaglio Resta il fatto che notremmo tranquillamente sot toscrivere gran parte dei consuntivi apparsi sulla stampa e al massimo limitarci a qual che integrazione. Ciò che leg giamo sull'andamento dell'oc cupazione o dei prezzi o sulla dissipazione del denaro pub blico, usato per gonfiare pro prio quei settori parassitari che sono largamente all'origine della spirale inflattiva, o sullo stato del Mezzogiorno non è quanto noi stessi andia mo da tempo scrivendo e denunciando?

L'accordo sulla gravità della situazione e sulla necessità di smascherare i falsi ottimismi del governo non può tuttavia nascondere una divergenza di fondo che va subito resa espli cita, anche a costo di rinunciare ad usare nel modo più semplice e diretto il materiale di denuncia degli «altri» per irridere a quanti avevano pen-A PAGINA 6 avalutazione della lira e dalla sato che il centrismo potesse

A Telegram of Friedrich Continued and the Continued of th

riodo di stabilità e di ripre sa. E la divergenza ancora pri ma che la terapia, riguarda lo stesso metodo diagnostico Ma veramente qualcuno dei com mentatori che si è alternato in questi giorni sulla grande stempa si affiderebbe ad un medico che concepisse la dia gnosi come un elenco casuale

di sintomi e di manifestazioni

Cesare Zappulli sul Corrie re della Sera parla con scan dalo dei parassitismi urbani stico-edilizi, commerciali, bu rocratici, professionali, diret toriali, delle indennità di li auidazione di 140 milioni per i dirigenti del parastato, delle pensioni che superano larga mente il milione mensile Ma chi e che cosa hanno portato a questa situazione? Chi l'ha

dolorose?

voluta e chi la vuole? Egli dice che la risposta va cercata nel la struttura mailosa del siste ma socio-economico italiano e nell'atteggiamento canagliesco che ha guadagnato tutta l'Italia. Ma non è questo un modo facile e qualunquistico per sfuggire ad una vera risposta politica e per chiudere gli occhi sul tipo di mediazione che la DC ha messo a base del proprio s'stema di governo e di potere? Non dicismo questo per a-

difficile discorso politico che è il discorso che il 1972 conse Hanno ragione coloro che ponzono l'accento sulla neces-

sita di una lotta a fondo alla rendita come condizione per avviare su nuove basi una ri presa produttiva in Italia, ma hanno torto quando non vedo no che data l'estensione delle forze direttamente e indiretta mente cointeressate alla ren dita (e tutta la politica della DC in venticinque anni ha te so a cointeressare forzatamen te alla rendita quasi iutti gl strati intermedi e anche stra ti popolari), questa lotta è priva di base di massa vincen te se essa non prospetta una linea positiva per queste for ze e la loro assunzione, con un preciso ruolo economico in un quadro generale rinno

Ecco Il problema. E questo problema non lo si risolve ne ricorrendo agli strumenti di Lord Keynes, sollecitando co me fa Luigi Spaventa sul Gior no una maggiore spesa pubblica, sia pure per investimen ti (ogni sollecitazione di que sto tipo alla domanda ripro durrebbe a breve scadenza le vecchie tensioni o i vecchi squilibri e incontrerebbe gra-

può spiegare a certi massimalisti borghesi.

menti « non strettamente nel (Segue in ultima pagina). Una tradizione editoriale del PCI

### Un anno di lotte nell'Almanacco comunista 1973

Un « inserto rosso » sul Vietnam - Dedicato ai giovani il saluto di Longo - Una intervista con Enrico Berlinguer - Un'ampia e ricca rassegna dei principali avvenimenti accaduti in Italia e nel mondo - A colori alcune delle più famose opere di Pablo Picasso

« PCI 73 » — l'Almanacco comunista giunto alla sva quarta edizione - sta arrivando in questi giorni in migliaia di sezioni e di sedi popolari e viene acquistato da centinaia di migilala di compagni. C'è stato un certo ritardo nell'inizio della diffusione benchè il volume fosse stato chiuso in tipogra fia il 31 ottobre. In quello stesso giorno avrebbe dovuto entrare in vigore il cessate il fuoco nel Vietnam I compagni curatori dell'Almanacco hanno atteso che il previsto evento si verificasse per poter dare l'ultimo tocco alla pubblicazione, aggiornandola con lo storico annuncio. Invece, « PCI 73 » raggiunge ora i suoi numerosissimi lettori aprendosi con un inserto «fuori indice»: sono otto pagine iniziali di color rosso contenenti uno scritto di G.C. Pajetta dal titolo « Il Vietnam prima di tutto», testimonianza di un'attesa an-'siosa che la proterva perfidia dell'imperialismo americano ha deluso ma non disarmato.

Scrive Luigi Longo nel suo breve indirizzo ai lettori che l'Almanacco è principalmente dedicato « ai giovani che entrano oggi nel nostro Partito, che cominciano a lavorare con noi, nel solco della nostra storia». La pubblicazione soddisfa, infatti, con in telligenza un'esigenza formativa che, sempre presente, si prospetta particolarmente ur gente in una fase come questa di costruzione del partito in cui si delinea un cospicuo afflusso di forze politicamente ed anche anagraficamente nuove. Si soddisfa questa esigenza sia tramite scrit ti propriamente ideologici come l'ampio saggio (30 pagine) del compagno Gruppi « Il comunismo da utopia a scienza » in cui con semplici tà ma con rigore sono esplicate le fondamentali categorie marxiste dell'analisi 50. ciale. storica e antropologica e sono delineati gli essenzia li indirizzi della nostra dot trina; sia con testi dal significato politico più immedia-to: anzitutto l'intervista con il compagno Berlinguer che delinea i compiti dei comunisti italiani collocandoli in

una dimensione mondiale. Si rispecchia nella struttura dell'intervista non solo una sentita e pregnante tradizione internazionalista e antiprovinciale del PCI ma una esigenza politica precisa: quella che rapporta la nostra steasa prospettiva socialista in Italia ad un mutamento profondo dei rapporti di for-7a nel mondo, ad un recupe ro dell'unità internazionalista delle forze rivoluzionarie e progressive, alla soluzione di quello che viene indicato come il « problema essenziale » dell'attuale fase storica mondiale e cinè il « problema delle diseguaglianze e divisioni drammatiche che costringono nella sofferenza, nell'arretratezza moltitudini sterminate nell'Asia, nell'Africa, nell'America Latina».

Su questa scena drammatica domina tragicamente il flagello delle aggressioni imperialistiche, prima fra tutte quella mostruosa contro il Vietnam: «I terribili veleni della violenza più cieca e della sopraffazione si diffondono così nella convivenza umana ». Dalle nuove posizioni che. nonostante enormi difficoltà, le forze della pace han no potuto acquisire nel 1972 occorre partire per costruire un assetto nuovo del mondo che se deve avere per sogget ti primari i popoli cosiddetti a sottosviluppati », investe direttamente anche la metropoli capitalistica In questa parte del mondo « vediamo per ogni dove i segni ormai pronunciati di un processo di decadimento, quando non di decomposizione e disfacimento. Non si tratta del pro dotto di un preteso eccesso di sviluppo, ma degli effetti di uno sviluppo assurdamente e disumanamente distorto a. Anche nella metropoli capitalistica agiscono e hanno grande influenza forze sindacali e politiche di classe e progressive. « Ma queste forze non sono ancora riuscite a conquistare poteri nuo.
vi, nuove forme di controllo

capaci d'imporre la determinazione di nuovi indirizzi economici e sociali ». Questo problema è maturo e investe taluni settori della socialdemocrazia e del mondo cattolico; ed è un problema che non può essere risolto restando nell'ambito del mero economicismo e del riformismo dirigistico ma solo attraverso la convergenza e la collaborazione delle grandi correnti di pensiero che hanno ispirato le rivoluzioni so ciali, nazionali, politiche e spirituali

Una vasta sezione dell'Al manacco è dedicata al mondo cattolico, problema centrale per la strategia comunista in Italia Anche in questo caso si tratta di contributi preziosi, specie per i gio vani, non solo di informazione storico critica ma di metodo che ben discendono dall'originale approccio nostro a questa delicata materia. La sezione si articola in una « Biografia politica » della DC che ripercorre un trentennio. in una «tavola» delle cor renti democristiane, in due note sulle ACLI e due sulla L'analisi della realtà italia

na è completata da due ulteriori sezioni: una dedicata alla situazione economica ed una dedicata ai problemi tec nici, politici e sociali di quel colossale strumento d'informazione che è la TV Nel saggio curato da Luciano Earca sono analizzati i fenome ni strutturali e contingenti dell'economia: la diminuzione della popolazione attiva, l'aggravarsi della questione meridionale, il perdurante parassitismo, l'aumento dei prezzi, la stagnazione produttiva: e viene delineata la positiva proposta comunista per una prospettiva di lunge a vanzata economica civile

Lo sguardo sul mondo s riapre con una rassegna de gli avvenimenti internaziona li del 1972 che è stata realizz'onarietto delle « parole che fanno la storia», cioè met tendo in ordine alfabetico vocaboli che sono maggior ricorsi sui giornali. le parole che definiscono si tuazioni e avvenimenti del

cinque continenti. Nell'ultima parte della pubblicazione c'è un drammatico profilo del problema ecologico su scala planetaria definito nel titolo « Il massacro capitalista». La tesi di fondo che vi viene sostenuta è cne alla disperata e catastrofica denuncia ecologica bisogna tervento dell'uomo sulla scena della storia per decidere se la scienza sarà usata per rovinare l'ambiente o per migliorare la vita sul paneta; un problema di cui il movi mento operalo deve farsi carico come aspetto irrinunciabile di una concezione e di un'azione autenticamente ri-

voluzionarie. Il tema della violenza imperialista ritorna in due sezioni icenografiche: una, fo-tografica, dedicata al Vietnam e una, stampata a colori su carta patinata, dedicata a Pablo Picasso, o meglio ad alcune delle sue più famose opere civili (Guernica, Massacro in Corea. I guerriglieri. La guerra La oacei La introdu ce uno scritto di Renato Gut tuso che ci dice che Picasso non si riconosce nell'anda mento mercantile delle sue opere ma nelle sue opere, in «quella colomba celeste che vigila, ammonisce e nutre di speranza tutti g'i nomini di buona volontà che vogliono un mondo pulito senza guerre e senza sfrutta

Naturalmente l'Almanacco presenta coi dovuti aggiornamenti il quadro statistico in formativo del Partito iscritti. strutture organizzative, organismi dirigenti, rappresentan ze e a. . crzanizzazione glovanile, stampa, e così via Il volume comprende nu merose illustrazioni (fra cui alcune delle più acute viznet te di Gal sulla svolta a de stra della DCI lungo tutte le 250 pagine Il prezzo è, come sempre e a cagione della altissima tiratura, molto mo desto: 500 lire.

Manifestazioni, veglie, prese di posizione contro l'aggressione USA

## CONTINUA LA MOBILITAZIONE NEL PAESE per una giusta pace nel Vietnam

Domani a Firenze, su iniziativa della Regione, si riuniscono gli eletti della Toscana per lanciare un appello alla pace e alla ricostruzione – Assemblee e cortei a Grosseto, Pisa, Ancona, Macerata e in Sicilia – Omelia dell'arcivescovo di Torino - Iniziative delle Cooperative - Documento dei redattori del Telegiornale



Uno dei tanti cortei che si sono svolti nei giorni scorsi a Mil ar. In solidarietà con il popolo vietnamita

L'iniziativa del gruppo comunista per il Vietnam

### Domani il dibattito alla Camera

La seduta della Commissione esteri sarà aperta da una relazione di Medici - Nuovo attacco della sinistra de al governo — Il messaggio di Leone: silenzio sulla crisi vietnamita e avallo di alcune tesi conservatrici sui gravi problemi del lavoro e dell'economia

Domani si svolgerà, presso la Commissione esteri della Camera, il dibattito sulla situazione nel Vietnam richiesto dai deputati comunisti nel momento in cui infuriava con maggiore accanimento la serie dei criminali bombardamenti americani. La discussione in sede parlamentare, che sara aperta da una relazione dei ministro degli Esteri, Medici, permettera di verificare, tra l'altro, che cosa intende tare il governo, quali concrete iniziative vuole assumere per dare un contributo all'instaurarsi di una giusta pace Insieme al tema drammatico della politica estera, altri premono nel quadro dell'attualità politica. E' destinato a riprendere con accresciuta vivacita, in primo luogo, il dibattito sugli equilibri politici, e quindi sulia sorte stessa dell'attuale ministero di centro destra: sono in programma per le prossime settimane le riunioni delle Direzioni di quasi tutti i partiti. La DC dovrebbe convocare anche il Consiglio nazionale. Molte sono le questioni sulle quali le scelte (o le non sceite) del centro-destra hanno sollevato polemiche e aperto aspri scontri: a cominciare da quella dell'entrata in vigore dell'IVA, che proprio per responsabilità del governo avviene in condizioni tutt'altro che felici; e da quella della casa, per la quale il Consiglio dei ministri ha deciso in extremis l'approvazione dei decreti di attuazione, non tacendo tuttavia i propri propositi controriformistici riguardo al testo complessivo

della legge. Duramente polemica con Andreotti è stata, alla fine del 72 la corrente di Donat Cat tin, « Forze nuove ». Secondo l'ex ministro del Lavoro, nel corso di sei mesi di vita, il governo di centro-destra ha marciato a sul piano della restaurazione, esprimendo tentalivi di arretramento soprattutto lungo tre direttrici: attacco alle autonomie locali,

mitazione di alcuni essenziali diritti di libertà » « Andreotti, Malagodi e Tanassi – afferma Donat Cattin — ritengono di avere una strategia politica di vasto respiro. Forlani e Bignardi parlano di stato di ne cessità. Il PRI non gradisce l'attuale formula. Saragat la combatte aspramente. Rumor e Colombo parlano attraverso

ı loro significativi silenzi (...) Un cambiamento si im pone e la responsabilità della iniziativa spetta soprattutto alla DC, che ha bisogno di una diversa maggioranza»

Un esponente fanfaniano, lo on. Radi, capo della segreteria politica di Forlani, ha affermato che il '73 « sarà probabilmente un anno decisivo per la costruzione di un equilibrio politico che consenta non solo l'inversione di tendenza regressiva sul piano economico, ma anche la realizzazione di un disegno democratico di grande respiro ». Il capo gruppo de, Piccoli, quanto ai rapporti tra DC e PSI, ha scritto che il suo partito non può accettare « in modo acritico un ritorno alla situazione del passato».

LEONE Alcuni riferimenti alle polemiche attuali erano fine d'anno del capo dello Stato. Il senatore Leone ha espresso a soddisfazione » per il modo come ha lavorato il nuovo Parlamento Senza rammentare il governo, egli ha poi citato i a problemi della occupazione, della casa, della più equa distribuzione della ricchezza, dell'assistenza sanitaria, della sicurezza sociale, della scuola, dell'amministrazione della giustizia», affermando di voler « sollecitare gli organi responsabili per la risoluzione di tali problemi ». Riguardo alla situazione economica, il presidente della Repubblica ha detto che si possoro registrare «alcuni sintomi di ripresa» ma che ciò non basta. Agli industriali egli ha chiesto e più viva consapevolezza delle loro responsabilità e una iniziativa sempre più coraggiosa», ma ha soggiunto che è tuttavia

a necessario che ad essi si dia la sicurezza di un quadro di riferimento che valga pertandi ssiducia che è al sondo della nostra crisi» Con queste parole il senatore Leone sembra accettare una delle tesi che sono emerse nel dibattito in corso sulla crist economica e politica che travaglia il Paese, e si tratta della tesi che sta alla base della richiesta di una involuzione conservatrice (occorre osservare, tra l'altro, che destinatario di un a quadro di rijerimento », cloè di un indirizzo politico e di un programma, non può essere il solo padronato, bensì il Paese tutto intero). Più grave il successivo monito, rivolto at lavoratori. Dopo parole di « ammirazione » e di « elogio » di circostanza, Leone pone lo accento sulle « tentazioni lassistiche che si sono manile. state, ad esempio, in quest'anno con talune inammissibili manifestazione, nel corso delpunte di assenteismo dal la- la quale prenderanno la pavoro». Così facendo, il capo rola i segretari generali del-dello Stato ha concesso un le confederazioni sindacali. The second of th

restaurazione della rendita, it- i avallo alla visione non vera i tato a ricordare la propria (ed alla quale si fa sovente ricorso in modo strumentale) di chi cerca di riversare sui lavoratori le responsabilità di una crisi che ha ben altre ra dici e della quale essi sono primi a sopportire il peso Nel messaggio di fine d'an no, il capo dello Stato non ha fatto riferimento alla situazione nel Vietnam Si è limi

adesione « all'accorato appello del Papa rivolto a tutte le nazioni per la pace fra i popoli », ma non ha detto una sola parola su quella crisi internazionale che, per responsabilità degli Stati Uniti, questa pace mette oggi in pe-

CON UNA MARCIA NELLA VALLATA

### Capodanno di protesta delle popolazioni terremotate del Belice

Dalla nostra redazione

scosse sismiche dei giorni scorsi (molti danni che una settimana fa erano ancora sanabili sono adesso irrimediabili), le genti del Belice attendono il quinto anniversa rio del terremoto del '68, an cora ima volta sotto le baracche.

La marcia ha raggiunto la baraccopoii di Rampinzeri dove vive la maggioranza della popolazione di Gibellina, altro paese completamente distrut to e non ancora ricostruito A mezzanotte passata, e dopo una decina di chilometri di marcia, la manifestazione si è conclusa a Partanna

Il primo appuntamento é stato dato alla popolazione per il 12 gennalo, quando una serie di iniziative - assembler e pubblici dibattiti - si innesteranno nella manifesta zione indetta per lo sciopero generale nazionale Successivamente il 14 gennaio, i centomila terremotati del Belice si concentreranno a Santa Ninfa dove avrà luogo una

A Perugia

Suona l'allarme, salva una tavola (« La pietà ») del 1400

PERUGIA, 1. I segnali d'allarme sistemati nella basilica perugina di San Pietro hanno messo in fuga i ladri che cercavano di trafugare, dall'antica chiesa umbra, una preziosa tavola raffigurante «La Pietà», opera del pittore Benedetto Bonfigli 1420-1496), presumibilmente eseguita nel 1469.

La tavola è situata su di una parete della basilica. I ladri già nella notte fra il 30 la chiesa e quindi asportare il do aveva messo in funzione ritorneti all'attacco la scorsa do tentativo è andato a vuo--to: ad un certo momento, sembra sempre in seguito alla caduta di un piccolo oggetto metallico, l'allarme è scattato ancora e il pronto accorrere di un guardiano ha provocato la fuga dei ladri i quali, stavolta, erano riusciti a fare

### da un trattere

PALERMO, 1. Un operaio portuale di 44 anni, Giuseppe Zito, è morto schiacciato da un trattore per autosnodati che stava complendo manovra nella stiva di un traghetto, la «Freccia Blu». della linea Palermo-Genova.

bombardamenti USA nel Vietnam e per rivendicare, al più presto, la firma degli accordi di PIEMONTE - Mentre in tut-

to il Piemonte si prepara la manifestazione regionale del 14 gennalo a Torino, un significativo appello del consiglio di faobrica della Pirelli di Settimo Torinese è stato lanciato ai 5 mila lavoratori perchè sottoscrivano l'equivalente di mezz'ora di lavoro per i bambini vietnamiti. A Collegno, inoltre, il 5. 7 e il 13 gennaio è prevista la raccolta di plasma sanguigno e il 13 gennaio una grande manifestazione con Bodrato (DC), Vittorelli (PSI) e Mi-

A Vercelli sono state raccolte centinaia di firme per la pace nel Vietnam, mentre ad Alessandria, il 5 gennaio, è stata indetta una veglia notturna. Fondi per il Vietnam sono stati raccolti a Vercelli, Alessandria, Cuneo e Verbania. A Asti il Consiglio comunale ha approvato un documento di solidarietà con il Vietnam mentre i giovani hanno sottoscritto un manifesto per la sottoscrizione

MILANO - Anche nel capoluogo lombardo e nella provincia, la notte di Capodanno ha visto migliaia e migliaia di cittadini scendere in piazza, partecipare a cortei e veglie di solidarietà con il popolo vietnamita. Manifestazioni si sono svolte in piazza Durante, a Baggio, in viale Ungheria, in piazza Miani e, in provincia, a Corsico. Bresso. San Giuliano, Lacchiarella, Rescaldina, Legnano, Rho, Muggiò e Vimercate, tanto per non citare che le maggiori. Per tutta la notte in Piazza del Duomo, organizzata dal Movimento Studentesco si è svolta una veglia per la pace, cui hanno preso parte centinaia e centinaia di studenti e intellet-

TOSCANA — Gli eletti della Toscana si riuniranno domani alle 16.30 a Firenze, presso la sede del Consiglio regionale toscano, in Palazzo Medici Riccardi, per lanciare un appello comune per la pace nel Vietnam e per aiutare la ricestruzione di quel martoriato ed eroico paese. All'iniziativa – promossa dal presidente della Giunta Le lio Lagorio e dal presidente del Consiglio regionale Elio Gabbuggiani, hanno già aderito numerosi sindaci e presidenti delle Province toscane, fra i quali il

sindaco di Lucca. FIRENZE - Nel corso di una grande manifestazione per le vie del centro di Firenze, una delegazione di donne e di giovani ha consegnato al consolato americano un decumento di condanna dell'aggressione USA e per la pace nel Vietnam Volantini sono stati diffusi, sabato, in tutti i quartieri ed allo stadio nel corso della partita Un dato caratterizzante il possente movimento è costituito da una unità che ha coinvolto tutte le forze politiche democratiche, come testimoniano gli ordini del giorno approvati all'unanimità e con il voto del PCI, della DC, del PSI, del PdUP e, in molti

casi, laddove sono rappresentati, dallo stesso PSDI e PLI, dai Consigli comunali di Gambassi, dall'assemblea dei sındaci della Val d'Elsa (che hanno deciso di gemellarsi con un distretto del Vietnam del Nord), di Bagno a Ripoli, di Sesto Fiorentino, di Scandicci, di Scarperia, di Campi Bisenzio, dal Comitato unitario Italia-Vietnam di Calenzano, di Pontassieve, dai giovani della FGCI, della DC, della FGSI, dalla direzione provinciale del PLI. dai lavoratori e dalle organizzazioni politiche e sociali di Prato.
GROSSETO — Numerose le

manifestazioni e le iniziative nei centri della Maremma. Nel 38 poluogo, promossa dalla FGCI e dalle sezioni del PCI, è in corso una settimana di iniziative per il Vietnam, durante la quale saranno allestite mostre, proiettati documentari, raccolti fondi. Una manifestazione organizzata dal PCI e dal PSI si svolgerà giovedi sera a Bagni di Gavorrano. Prese di posizione unitarie per la firma degli accordi di pace si sono avute a Grosseto, ad Arcidosso, a Gavorrano e a Roccastrada. Una ferma condanna contro l'aggressione USA è stata espressa ieri mattina dalla Giunta della Pro-

PISA — Domani, alle 21, al teatro « Verdi » di Pisa, si svolgerà un'assemblea popolare per la pace e per il riconoscimento da parte del governo italiano della Repubblica Democratica Vietnamita. L'assemblea è stata promossa unitariamente dalla FGCI, dalla FGSI, dalla FGCI e dal Movimento giovanile della DC. Introdurranno il dibattito Cesare Luporini, del CC del PCI, Enzo Enriques Agnoletti, dei CC del PSI, e padre Ernesto Bal-ANCONA - Iniziative in fa-

in tutto l'Anconetano. A Senigallia, dove, per due giorni, è stata eretta una etenda della pace > nelia centrale piazza Ro ma, ad iniziativa dei giovani comunisti è in atto la raccolta di firme per la pace MACERATA — Notevole successo ha ottenuto la « veglia contro la guerra nel Vietnam ». che si è protratta per 48 ore a Civitanova Marche. L'iniziativa era stata presa dal PCI, dal PSI, dalla FGCI, dalla FGSI, dal Movimento giovanile della DC, dalla CGIL, dalle ACLI, dal-

l'ANPI e dalla «Gioventù stu

dentesca e cattolica di comu

Sulla piazza di Civitanova

Marche ha preso la parola an-

che il vescovo di Fermo, mon- i mattina.

nione e liberazione»

signor Cleto Bellucci, che ha p espresso la propria amarezza e quella dei cattolici della sua dio cesi per i bombardamenti sul Vietnam e per tutte le guerre. Il vescovo ha anche firmato l'appello che è stato alla base dell'iniziativa unitaria.

L'AQUILA - Numerose iniziative sono in corso ad Avezzano e nei centri della Marsica A Luco dei Marsi una grande manifestazione popolare ha concluso un lungo corteo nelle vie cittadine. Sempre a Luco dei Marsi, il giorno di Natale e di Santo Stefano, è stato eretto un albero dedicato alla libertà del Vietnam ed era stata allestita una mostra sulle atrocità del l'imperialismo USA.

COSENZA - Si è svolta a Normanno una pubblica manifestazione promossa dalle sezioni de PCI e del PSI di Normanno, Castrovillari, Raino, Castel Morano, Saraceno, Morano, Trasclneto e dal collettivo operai-studenti di Normanno.

SICILIA - Una veglia per i Vietnam a Palermo e una serie di manifestazioni nel Ragusano per la pace hanno caratterizzato in Sicilia un Capodanno fortemente impegnato sui temi dell'internazionalismo. Nel centro di Palermo -

ridosso della sede del quotidiano democratico L'Ora, che aveva promosso la veglia - il rumore dei botti di fine d'anno è stato coperto a mezzanotte dalle note dell'inno vietnamita e dalle parole d'ordine scandite da centinaia di cittadini, di operai, di studenti soprattutto che, maigrado l'inclemenza del tempo, avevano raccolto l'appello per « un incontro di protesta e di condanna per l'immane delitto. e di solidarietà e di fratellanza con l'eroico popolo vietnamita » lanciato da un gruppo di intellettuali di varia estrazione ideologica e politica, tra cui Renato Guttuso. Bruno Caruso e 'eonardo Sciascia, il gesuita padre Ignazio Vitale, il rettore La Grotta e numerosi docenti

dell'Università. Alla veglia - nel corso della quale hanno parlato Gabriello Montemagno a nome della redazione dell'Ora e poi Cadigia Bove (che ha letto il testamento d Ho Ci Min ed alcune testimomanze), padre Vitale, il deputato democristiano Nicoletti, i comandante partigiano Pompeo Colajanni ed il sovrintendente alle antichità professor Tusa hanno preso parte, tra gli altri, anche il direttore dell'Ora Nisticò, l'on. Pumiglia (PCI) e il sen. Napoleone Colajanni (PCI), il segretario regionale del Partito Occhetto, i professori Buttitta, Lentini, Canziani, Cara-

A Modica e a Vittoria (Ragusa) migliaia di cittadini hanno preso parte a manifestazioni antimperialiste. Particolarmente imponente quella di Ieri sera a Vittoria (4 mila presenti), dove il raduno unitario è stato concluso da un discorso del compagno Traina.

RAI-TV - Alla redazione del Telegiornale vi è stata una vasta adesione al documento delle redazioni giornalistiche del Piemonte in cui si denunciava l'intensificazione della criminale aggressione americana e si chiedeva che il governo italiano si pronunciasse a favore del diritto di autodeterminazione dei popoli. Tra le prime adesioni al documento dei giornalisti piemontesi (al quale sono giunte già adesioni da molte redazioni di Roma e d'Italia) quelle di giornalisti del Telegiornale di Roma: Giampiero Gabotto, Roberto Piraino, Giancarlo Monterisi, Michele Lubrano, Roberto Morrione, Paolo Fraiese, Oreste Soave, Silvestro Amore, Massimo Valentini, Maurizio Persiani, Lilliano Frattini, Francesco Mattioli, Andrea Melodia. Cosimo Sacco, Bianca Maria Piccinino, Vittorio Panchetti. Tito Stagno, Giovanni Maria Lisa, Giuseppe Sicari, Aldo Quaglio, Stefano Gentiloni. Maurizio Barendson, Antonio Donat Cattin. Valerio Ochetto, Alberto Severi, Enzo Stinchelli, Gino

Dutto, Paolo Bolis.

CARDINALE PELLEGR Una nuova presa di posizione sulla guerra nel Vietnam è stata assunta dal cardinale di Torino, padre Pellegrino, nell'omelia di Capodanno. « Da pochissimi giorni - ha detto il cardinale -sono stati interrotti i bombarda menti sulla zona più settentrio nale del Vietnam. Il fatto ci è di sollievo e ci incoraggia a sperare: ma sarebbe troppo co modo dimenticare il massacro disumano provocato da tali bom bardamenti, decisi ed attuati quando le promesse fatte e lo svolgersi degli avvenimenti ac cendevano la speranza di una pace imminente in tutto il mondo civile che si sente vicino e solidale con te vittime, di qualsiasi parte, di una guerra seminatrice di morti, di stragi e di rovine s COOPERATIVE - Nell'assem blea nazionale che inizia doma ni, la Lega delle cooperative 11

lancerà l'iniziativa per la rac

colta di mezzi a sostegno del po

Incidente stradale

al compagno

Catanzariti

Il compagno on. Francesco Catanzariti è rimasto vittima

di un pauroso incidente stra-

dale mentre - dopo avere

partecipato all'assemblea de

gli eletti convocata a Gioiosa

vi conseguenze del violenti

nubfiragi e sulle prospettive

di sviluppo del versante jonico

meridionale della provincia di

Reggio Calabria - era diret-

to a Reggio per presiedere una

assemblea popolare indetta

dalla sezione comunista « Roc

Al compagno Catanzariti. che ha riportato ferite non

gravi alla testa e che è attual-

mente è ricoverato in stato di

osservazione presse l'ospeda'e

di Locri, giungano gli auguri

di pronta e immediata guari-

gione dei comunisti calabresi

co G'rasole ».

e dell'Unità.

Jonica per discutere sulle gra

REGGIO CALABRIA, 1

Pallotta, Mario Costa, Mauro

Parlando ai fedeli a San Pietro

polo vietnamita.

### Il Papa auspica « oneste trattative »

Paolo VI è tornato a parlare del Vietnam domenica 31 dicembre e ieri, 1 gennaio '73, rivolgendosi ai fedeli convenuti in piazza San Pietro dalla finestra del suo studio pri-

Domenica, il Papa ha detto fra l'altro: « Non vogliamo rinunciare a manifestarvi subito il sollievo e la speranza che ha portato a noi come al mondo intero la notizia, giuntaci nel pomeriggio di ieri, della sospensione dei bombardamenti americani sul Vietnam del Nord, al di sopra del ventesimo parallelo, e della imminente ripresa dei colloqui per il « cessate il fuoco», e, lo speriamo ardentemente, per una giusta e stabile pace nel Vietnam.

« E' un raggio di luce che viene a diradare un poco le tenebre nelle quali minacciava di chiudersi tristemente il 1972 e di aprirsi pericolosamente l'anno nuovo. Esso solleva un peso che, dopo un periodo di attesa fiduciosa, era venuto a gravare ancora più dolorosamente sull'umanità e sul nostro cuore. « Le annunciate deliberazioni, che noi non abbiamo cessato di auspicare in pubbliche dichiarazioni – ha aggiunto Paolo VI - e di invocare con le nostre preghiere e di sollecitare con urgenza nei nostri

contatti con le parti interessate non bastano certo a cancellare la profonda amsrezza per le troppe vittime che questo lungo conflitto ha mietuto, nell'uno e nell'altro campo, e più particolarmente di quelle sacrificate dal recente spaventoso inasprirsi delle ostilità. Ma esse ripropongono ora al mondo un motivo di rinascente fiducia, forse maggiore di quella purtroppo andata delusa: che, cioè, quanto è avvenuto in questi giorni e il soprassalto della coscienza umana - per vore del Vietnam sono in corso non dire di quella cristiana - di fronte all'orrore dell'immane, nuova tragedia. convincano ancor più tutti i responsabili della necessità, morale ancor prima che politica, di proseguire senza stancarsi in una trattativa chiara ed onesta, sino al raggiungimento di un accordo che valga a garantire inequivoca-

bilmente e con sufficiente si-

curezza quanto - nella com-

plessità di una situazione co-

sì difficile - ciascuna parte

ha giusto titolo di attendersi.

senza lesione dei vitali dirit-

ti o interessi dell'altra parte

e senza dover sacrificare al-

trettanto vitali diritti o inte-

ressi propri». Tali concetti il

Papa ha ribadito anche ieri

A Faggete Lario inaugurazione dell'Istituto di studi comunisti « Eugenio Curiel »

Per l'inaugurazione ufficiale dell'istituto studi comunisti di Faggeto Lario, che, con l'occasione, prenderà il nome di z Istituto studi comunisti Eugenio Curiel », il compagno Emilio Sereni, direttore di «Critica Marxista», giovedì alle ore 10, terrà una conversazione su « Eugenio Curiel e il partito nuovo». Presiederanno la riunione il compagno Elio Quercioli, della direzione del partito, e il

compagno Gastone Gensini.

responsabile della sezione

scuole di partito. I compagni delle segreterie delle federazioni e dei comitati regionali e i compagni che seguono il lavoro delle scuole e dei corsi di partito. potranno partecipare alla ma nifestazione inaugurale delio istituto di Faggeto Lario, prenotandosi entro il 3 min-

and the state of the second contract of the second second

zioni provinciali cosperative (Federcoop). La riunione, che si terrà nella sode della Lega in via Guattani, proceguirà il giorno 4. All'ordine del giorno

rà a Roma l'assemblea nazionale dei dirigenti le Associa gioni nazionali cooperative, dei Comitati regionali della Lega cooperative, delle associazio-ni regionali di settore e del-le più importanti. Federadella riunione « La attunzione conomica e l'iniziativa del movimento cooperativo sui problemi del carovita, della legge sulla casa, dell'agricolitara, del Mezzogiorno e le produzione di carne) hanno ormai raggiunto dimensioni tali da

Indetta dalla Lega domani a Roma

relazione sarà svolta dal presidente della Lega, Silvio Miana Il movimento cooperativo è andato elaborando, nell'ultimo | senta come un'alternativa alla anno, una sempre più ampia risposta alla crisi economica, promuovendo la creazione ed il potenziamento di imprese autogestite, elaborando piani di investimenti che affrontano al tempo stesso problemi di occupazione e soddisfacimen

espansione dei rispettivi setto ri Forse per questo -in quanto tale azione si precrisi padronale - la realizza zione di questi programmi continua a trovare ostacoli fondamentali nelle scelte di fi-

nanziamento pubblico. La Lega delle cooperative sta promuovendo perciò un movimento di massa per ri-muovere gli ostacoli allo sviluppo delle imprese autoge stite in quei settori dove sta affrontando positivamente i problemi dell'economia italia-

Assemblea dei cooperatori sullo sviluppo economico Domani alle 15,30 si riuni i litica degli investimenti ». La i incidere sulla qualità e la

Mentre sono iniziati i sopralluoghi per accertare l'en tità dei danni causati dalle

Ma il Capodanno nel Belie non è stato certo una ricorrenza che passerà, come c'è chi vorrebbe, all'insegna di rassegnati e dimessi rituali: è stata invece una occasione per l'organizzazione e per la lotta.

leri sera da Santa Ninfa ha preso il via la marcia attraverso il cuore della vasta zona del Belice.« Da 5 anni siamo in guerra per la casa e il lavoro e la rinascita», si leggeva su uno striscione dietro il quale aprivano il corteo Monsignor Luigi Bettazzi, Arcivescovo di Ivrea e presidente della Pax Christi italiana (notata invece l'assenza dei Vescovi e Arcivescovi di Agrigento, Trapani e Mazara del Ninfa, compagno onorevole Vito Bellafiore.

e il 31 dicembre avevano fatto due fori per penetrare neldipinto. La caduta di un chioil segnale d'allarme, provocando la loro fuga. I ladri sono notte, ma anche questo seconnella parete un foro già largo quaranta centimetri.

### Portuale schiacciato

Ricordo di Scoccimarro nel primo anniversario della scomparsa

### APPELLO AI GIOVANI

Un discorso del 1944 - « Rivendicate l'onore di impugnare il fucile e di battervi per la libertà del vostro paese. Il dovere da compiere è queste: guerra implacabile e senza tregua contro il fascismo e il nazismo »

Un anno fa a Roma moriva il compagno Mauro Scoccimarro. Nell'anniversario della scomparsa una rappresentanza del Comitato Centrale e della Commissione Centrale di Controllo del PCI si è recata al cimitero del Verano insieme alla compagna di Scoccimarro, Maria, a rendere omaggio alla memoria dei dirigente comunista. Sulla sua tomba è stata deposta una corona di ficri. Erano presenti i compagni Di Giulio, Colombi, Di Paco, Cipolla, Ossola, Cicalini. Di Giulio ha ricordato la nobilissima figura

del nostro compagno, la cui vita si intreccia con la storia del Partito comunista fin dalla sua fondazione e attraversa cinquanta anni di lotte e di prove durissime, sostenute per la causa della democrazia e del socialismo. Nell'anniversario della morte di Mauro Scoccimarro pubblichiamo alcuni brani del discorso che egli tenne ai giovani a Roma, ai Teatro Brancaccio, il 26 novembre 1944: un appello a unirsi alle forze che erano già scese in campo contro il nazifascismo.

Le giovani generazioni si trovano oggi in una situazione del tutto eccezionale. Al giovane che muove i primi passi nella vita si pone in ogni tempo il problema di crearsi il proprio avvenire. La soluzione di tale proble-ma era in passato condizionata e determinata da una situazione obbiettiva ben definita e relativamente stabilizzata, sulla quale difficilmente potevansi operare immediate trasformazioni per adattarla alle proprie esigenze ed aspirazioni. Erano piuttosto queste che dovevano adeguarsi a quella e non viceversa. Oggi invece i giovani si trovano in Italia in condizioni del tutto diverse. Qui c'è tutto da rifare e da ricostruire da cima a fondo: nel campo politico, economico e sociale. Il modo come tale ricostruzione sarà compiuta avrà un'influenza decisiva sull'avvenire delle giovani generazioni. Ma queste a loro volta possono esercitare una grande influenza sul modo come tale ricostruzione si compirà. La situazione obbiettiva entro l quale i giovani dovranno risolvere il loro problema non sarà per essi un dato precostituito, ma una realtà che essi stessi concorreranno a creare. Ciò significa che i giovani oggi hanno la possibilità di contribuire essi stessi a creare le condizioni da cui dipende il loro avvenire. Mai, in altre epoche, le giovani generazioni hanno avuto una così grande possibilità di dominare il proprio destino. Ma perchè ciò sia possibile è necessario che i giovani abbiano chiara coscienza politica del loro compito e della loro funzione nel momento storico attuale. E ciò significa avere piena con-

è quello della guerra. Non bisogna dimenticare mai che oggi in Italia si combatte per riconquistare la libertà e l'indipendenza, si combatte per la più rapida liberazione del paese. Il primo dovere dei giovani è di essere presenti in questa lotta. Lassù, al di là della mobile linea di fuoco che avanza verso il Nord, questo dovere si compie arruolandosi nelle file delle brigate partigiane, qui nell'Italia liberata si compie arruolandosi nell'esercito combattente. Noi facciamo appello ai giovani perchè accorrano volontari nelle file dell'esercito. Molte migliaia sono già al loro posto, ma molti altri mancano ancora. Vi sono possibilità di arruolamento almeno per altri 50 mila uomini. Giovani amici e compagni, rivendicate l'onore di impugnare il fucile e di bat-tervi per la libertà del vo-

sapevolezza non solo dei

propri diritti ma anche dei propri doveri. Ed il primo

dovere che oggi si impone

Si dice: perchè dovremmo noi arruolarci volontari mentre il Comando Militare Alleato consiglia ai partigiani del Nord di deporre le armi ed attendere? Ebbene, io debbo dire chiaramente che quell'invito ci ha sorpreso e addolorato. Dirò di più: esso ci ha mortificato. A quell'invito i giovani italiani devono dare una sola risposta: arruolarsi in massa e chiedere di combattere.

#### Una esigenza morale

La guerra che noi combattiamo è qualcosa di più di una operazione militare, ed è forse di questo « qualcosa di più » che non si è tenuto conto abbastanza. Di fronte ai nazisti ed ai fascisti non può esservi per noi nere. Nessuna sospensione è possibile: non si tratta solo di necessità materiale, ma di una esigenza morale. Si lasci ai giovani d'Italia l'onore di combattere per la liberazione del loro paese: essi non sono nè dei vili, nè dei poltroni. Essi sapranno essere degni della nuova Italia che deve sorgere dal nostro sacrificio. Sta a voi, giovani italiani, dare tale prova di fede e dignità nazionale da imporre una maggiore comprensione verso il nostro popolo, che nella sua parte migliore non chiede altro che dare il maggior contributo alla stessa causa per la quale combattono gli eserciti alleati: lo schiacciamento definitivo del nazismo • del fascismo.



Mauro Scoccimarro

sconosciuta e incompresa, deve balzare in piedi e riaffermare nell'azione la sua volontà e il suo valore. La parola d'ordine oggi è una sola: Alle armi! Guerra implacabile e senza tregua con-

tro il fascismo e il nazismo. Si dice ancora: troppo spirito fascista e reazionario serpeggia tuttora nell'Esercito. Per questo molti giovani non si arruolano volontari. Ma è proprio questo che favorisce il perdurare di quella situazione e ne rende più difficile il mutamento. Ed è per questo invece che bisogna arruolarsi, affinchè una nuova e sana ondata antifascista investa dal di dentro l'esercito e crei le condizioni migliori per la sua trasformazione democratica. Bisogna permeare le forze armate di spirito antifascista e democratico, e questo non si ottiene standone lontani, ma entrando in massa nelle loro file.

#### Le forze reazionarie

Ma al fondo di quella obiezione c'è una incomprensione ed un errore politico che bisogna chiarire. Taluno si domanda: non faremmo noi il giuoco delle forze reazionarie a tutto danno delle forze democratiche, permettendo ad esse di riacquistasi dimentica il particolare carattere politico e sociale della nostra guerra. La quale non è soltanto guerra contro i tedeschi che calpestano il nostro suolo, ma anche contro quelle forze reazionarie che si sono schierate al loro fianco ed hanno tradito il paese. Noi lottiamo oggi per la

libertà d'Italia, ma vi sono dei gruppi reazionari che temono la libertà perchè vedono in essa un pericolo ed una minaccia per i privilegi acquisiti e consolidati in regime fascista. Noi lottiamo oggi per l'indipendenza d'Italia, ma vi sono dei gruppi reazionari che temono l'indipendenza perchè vedono in essa il pericolo di trovarsi faccia a faccia col popolo al quale sanno di dover rendere dei conti. Questi signori non esiterebbero un istante a sar mercato della libertà ed indipendenza nazionale, sperando di trovare nell'appoggio straniero uno strumento di difesa dei loro privilegi e delle loro ricchezze. La nostra lotta per la libertà ed indipendenza del nostro paese è perciò anche una lotta contro i gruppi

Sono essi che hanno interesse a limitare, ridurre e svalutare il contributo del popolo alla conquista della libertà e dell'indipendenza, ed a tal fine tentano anche di spezzare l'unità nazionale. E' nostro interesse invece potenziare l'azione popolare e rafforzare sempre più l'unità nazionale.

Il nostro appello ai giovani per il volontariato nella guerra di liberazione ha un chiaro significato politico: del fascismo.

quanto più largo sarà oggi sacrifici per la ricostruzione
La gioventù d'Italia, miil contributo popolare alla nazionale.

guerra, tanto maggiori saranno domani le garanzie per la vittoria delle forze democratiche. Chi si oppone od ostacola il volontariato fa senza volerlo gli interessi delle Anche l'automobile, oggetto

simbolo della civiltà indu-

striale posteriore agli anni '30,

sta rapidamente imboccando

la via di una crisi non facil-

mente reversibile. Dopo aver

assorbito una percentuale del

nostro reddito superiore a

quella dedicata ad un consu-

mo primario come la casa, l'auto si sta oggi rivelando una fonte di crescenti disagi,

di nocività, di diseconomie in-

dotte, in rapida crescita, tali

da venire ad annullare, nel

volgere di pochi anni, gli stessi innegabili lati positivi

che aveva arrecato con il suo

Le motivazioni di quanto

sta avvenendo sono ritrovabi-

li in parte nella tendenza al

concentrarsi della popolazione

nella città e nell'assenza di

una efficiente rete di traspor-

ti pubblici che permetta di

contenere ragionevolmente l'
uso del trasporto privato. Ma
molto dipende proprio dall'
automobile stessa, in quanto

oggetto tecnologico, che si è

modificato nel tempo sotto

la spinta di un mercato arti-

ficiosamente condizionato. Si

è sviluppata, infatti, ed è or-

mai generalizzata a livello

mondiale, la produzione di autoveicoli caratterizzati da

un consumo di materie pri-

me e da emissioni inquinan-

ti di gran lunga superiori a

quelle che si sarebbero po-

tute ottenere con un disegno

che rispondesse in modo più

ragionevole alla funzione che

l'automobile dovrebbe svol-

In primo luogo l'auto vie-

ne vista dai costruttori co-

me un bene di consumo, il

cui periodo d'uso non rispon-

rata che l'attuale raffinato li-

vello tecnologico potrebbe

permettere, ma viene studiata

e progettata per durare solo

per un certo periodo di tem-

po previsto, per un certo chi-

lometraggio stabilito e non ol-

tre. Si arriva al punto che

« alcuni difetti » vengono pro-

grammati in anticipo per pro-

vocare così un invecchiamen-

to artificioso, ed il conse-

guente stimolo all'acquisto di

Risultato della «durata pre-

stabilita » sono le 800.000 auto

che ogni anno vengono abban-

donate in Italia e che danno

origine ai «cimiteri» di rot-

tami in rapida espansione in

tutte le periferie urbane. Ben-

ché il fenomeno sia appari-

scente, questa è ancora una

diseconomia marginale, se pa-

ragonata alle conseguenze gra-

vissime che ci provengono

dalle emissioni inquinanti e-

messe dagli scarichi. Già nel

1936 il professor Ducrey, insi-

gne cancerologo dell'Universi-

tà di Amburgo, diffuse a ri-

guardo i primi studi in Eu-

ropa. Ma i nazisti, con chiara

coerenza ideologica, molto più

sensibili ai problemi della

produzione industriale che a l

tuisce essere largamente in-

comprese fuori della sua

cerchia, del suo modo di vi-

ta, della sua cultura. E non

sbaglia poi di tanto, se è ca-

pitato al sottoscritto di vive-

re un episodio - di cui al-

tri simili certamente se ne

potranno citare - sintomati-

co per le circostanze parti-

colari in cui si è verificato.

· Durante uno spettacolo di

solidarietà, organizzato nella

un «nuovo modello».

diffondersi generalizzato.

forze reazionarie. Ma c'è di più. Le giovani generazioni riconquistando col loro sangue la libertà ed indipendenza perdute, conquistano anche il diritto di giudicare domani tutti coloro che ce le hanno fatte perdere in passato, e potrebbero in avvenire con subdole manovre ed intrighi metterle di nuovo in pericolo. Ciò significa che tutti i problemi fondamentali che domani si porranno dovranno essere risolti con la partecipazione delle giovani generazioni che hanno dato il loro sangue per la rinascita della patria. I giovani hanno un compito ed una funzione da assolvere di fronte al problema del riordinamento politico del nostro paese.

Il fascismo è decisamente

destinato a scomparire. Il Governo nazionale ha rivolto le spalle al fascismo, ma si trova dinanzi ad un bivio: si ritornerà alla vecchia democrazia pre-fascista o ci si avvierà verso la nucva democrazia popolare e progressiva? Il problema non è ancora risolto nè può esserlo immediatamente: la soluzione si avrà alla Costituente. Questa è una questione decisiva che impegna a fondo la vita dei giovani e il loro avvenire: ogni forma di assenteismo e di indifferenza politica e perciò un grave errore. Voi dovete essere presenti, attivi ed uniti perchè la vostra azione possa avere il massimo di influenza nello sviluppo della situazione. E bisogna fare attenzione a non cadere vittime, per ingenuità ed inesperienza, di manovre ed influenze reazionarie. Non mancheranno i tentativi di salvataggio

anche di ciò che non si può

più salvare.

La Repubblica democratica sarà uno dei termini essenziali di distinzione fra la nuova e la vecchia democrazia. In che consiste tale distinzione? La vecchia democrazia partorì il fascismo ed ora cerca di riassorbirlo lasciandone sopravvivere le tare nel proprio seno, la nuova democrazia vuole distruggere il fascismo fin nelle sue radici: la vecchia democrazia è l'espressione delle forze conservatrici che hanno dato vita al fascismo, la nuova democrazia è l'espressione delle forze popolari progressive che il fascismo ha conculcato; la vecchia democrazia è il regime del passato, la nuova democrazia è il regime dell'avvenire; la vecchia democrazia ignorare prestigio ed autorità? Qui va la gioventù; la nuova democrazia riconosce ai giovani una funzione essenziale nella ricostruzione nazionale: la vecchia democrazia era verso i giovani un regime paternalistico; la nuova democrazia riconosce nella gioventù un fattore importante della vita politica ita-

#### Vecchia e nuova democrazia

Nella attuale situazione politica italiana la vecchia democrazia non ci darebbe nemmeno sicura garanzia di libertà ed indipendenza nazionale, la nuova democrazia garantirebbe la piena libertà ed indipendenza del

Non v'è dubbio che la partecipazione di 4 o 5 milioni di giovani alla vita politica è in Italia una garanzia contro un ritorno al passato e per la realizzazione di una democrazia nuova, popolare, progressiva. E' per questo che i partiti conservatori la ostacolano e i partiti progressisti la favoriscono. Per questo noi riteniamo che nella attuale situazione è matura e si pone in Italia una rivendicazione essenziale per la gioventù: il voto politico

a 18 anni. Noi rivendichiamo per il diritto di voto la riduzione del limite di età a 18 anni perchè noi vogliamo che alla Costituente italiana siano presenti il pensiero e la volontà delle giovani generazioni, che danno oggi il maggiore contributo per la liberazione e l'indipendenza del nostro paese e sapranno sopportare domani i maggiori

li che avevano occupato nel Una panoramica sullo sta-1967 un grosso cantiere della to attuale del folklore in Italia appare subito non fa-COGECO, vi ebbero una parcile, sia per i modi diversi te notevole gli interventi e e contraddittorii con i quali alcune canzoni di lotta da loesso è considerato dall'opiro stessi create, ripetendo, nione corrente e dagli studi imitando o rielaborando parole e musiche della tradispecifici, sia per i modi non zione popolare Tra queste meno varii e ambigui nei quali viene riproposto e più furono eseguite, delle ottave o meno artatamente «equivo-«a poeta» da un anziano cato» dal folk-revival; sia in-fine per ciò che esso è veramuratore di Artena, nello stile teso e un po' solenne timente per i contadini, per i pico di questi canti, e con pastori, per i pescatori, per gli artigiani, per gli uomini un modulo musicale assai antico, ma su parole che dovevano certo risultare significative per il pubblico di lavoratori che ascoltava, se raccontavano le dure notti all'addiaccio, lo scontro coi padroni, il bisogno di aiuto, cominciando «Da trenta giorni che siamo rinchiusi ». Ebbene, proprio sul finire di questo primo verso è squillata la risatella franca e divertita di

reali, insomma, dei quali il folklore è patrimonio tuttora Facciamo subito qualche esempio. E' esperienza comune di ogni ricerca di tradizioni popolari fatta «sul campon l'incontrarsi con la riluttanza, che facilmente poi si svela come un « senso di vergogna», dei contadini, dei popolani a cantare qualche brano folclorico di loro coun bambino, di cui una registrazione al magnetofono mi noscenza. Superata questa fa fede ancora, lasciandomeresistenza, può accadere che ne solo supporre l'età: cinl'informatore popolare rievoque, sette anni? Era dunque chi qualche bellissimo, antichiaro che nella vita di quel co e ignorato canto del suo bambino — forse lui stesso paese, legato alle vicende figlio di un edile, sicuramente di un lavoratore - nulla che dei canti folclorici sono passava ormai più che l'avesil contenuto predominante. se accostato alla comprensio-Ma ancora mentre canta, egli ne di quel canto (della sua vi squadra di sfuggita, vi stustessa provincia e della sua dia per vedere se non sorristessa classe sociale) come a diate, se non lo abbiate prequalcosa di tutt'altro che coso in giro fingendo un interes se per quelle « cose vecchie » per «quelle sciocchezze», che quasi sempre nel suo intimo egli ama ancora, ma che in-

#### Il patrimonio del passato

La sua cultura urbana era chiaramente un'altra e separata da quella del muratore di Artena: con le inclinazioni di gusto, gli interessi, le scelte - tutte in germe, certo, eppure già chiare — pesan-temente colorate, condizionate dai linguaggi e dagli stilemi tele-cine-rotocalcheschi. E se il successo popolare di Sezione comunista della Garquella serata e di quello batella, a Roma, per gli edi-

12 miles and the contraction of the contraction of

temente incondizionato, credo che l'ingenua reazione del bambino stesse a dimostrare che l'elemento portante del successo fu l'adesione sociale e politica, e non certo il fatto in qualche misura nuovo, allora, di far parlare e cantare dei lavoratori sulle loro lotte, nei modi distintivi del loro patrimonio culturale originario.

Viceversa si sa che gli acquirenti dei dischi e ancor più gli spettatori di spettaco-li di canti popolari e di folklore in genere non appartengono certo alle classi popolari, ma sono studenti, intellettuali, appartenenti in generale ai ceti medi-colti, che a loro volta piuttosto raramente sanno considerare documenti della tradizione popolare in termini moderni, storici e scient.fici. L'atteggiamento mentale più probabile — anche perché in gran-parte inconsapevole — è in questi casi quello che accoglie sotto sotto la vecchia idea romantica di un'anima popolare - colma di una saggezza e di una poesia che il folciore esprime – na e ritagliata fuori della storia, e del concreto, faticoso cammino che le classi popolari devono percorrere per emanciparsi ed esprimere la loro capacità creativa in un nuovo ruolo di egemonia. Non è un caso, del resto, che a questo modo antistorico di considerare la cultura tradizionale delle classi subalterne, corrisponda spesso nelle stesse persone una considerazione acritica e astratta della capacità rivoluzionaria del proletariato. Ma sui rapporti tra folklore e cultura attuale della classe

operaia dovremo tornare in seguito. Che cos'è dunque il fol-klore nell'Italia degli anni 70? Abbiamo buoni motivi di credere che, all'infuori della maggior frequenza con cui si è udita la parola «folk» si

sia ingenerata una notevole

confusione «consumistica» su , ni, la cultura delle classi posu chi e cosa ascoltare, più che un maggiore interesse per le tradizioni popolari come componente autentica e rilevante della storia e della cultura del nostro paese. Che è poi il problema da cui seriamente bisogna partire, per cominciare a veder chiaro nella ingarbugliata matassa. Al solito, è innanzitutto dalla chiara comprensione di cosa il folklore sia stato in passato, quando le cerimonie, i balli, le rappresentazioni, i canti, i proverbi e le fiabe erano parte viva e organica della esistenza storica di una certa comunità umana, che può scaturire l'esatta valutazione di quanto oggi ne rimane, dei suoi significati e di quale può esserne tuttora la

Una concezione del mondo Antonio Gramsci scriveva che «il folklore non deve essere concepito come una bizmento pittoresco, ma come una cosa che è molto seria e da prendere sul serio». E chiariva cosa intendesse per «cosa molto seria», invitando a studiare il folclore «come "concezione del mondo e della vita", implicita in grande misura, di determinati strati (determinati nel tem-po e nello spazio) della società, in contrapposizione (anch'essa per lo più implicita, meccanica, oggettiva) con le concezioni del mondo "uffifiali"... che si sono successe nello sviluppo storico». Gramsci dunque invitava a fare ciò che poi hanno fatto alcuni dei più avanzati e moderni studiosi delle nostre tradizioni popolari: a considerare il folclore come un dato storico, come un insieme di documenti rilevanti per comprendere la vita, le condiziopolari. Certo, senza astratte esaltazioni di una cultura tradizionale che va vista nei suoi limiti reali « perché il popolo (cioè l'insieme delle classi subalterne e strumentali di ogni forma di so-cietà finora esistita) per definizione — aggiungeva Gramsci - non può avere concezioni elaborate, sistematiche e politicamente organizzate»; e nemmeno oggi, si può aggiungere, il popolo si può unificare a chiacchiere ai livelli di coscienza sociale della classe operaia più avan-Ma ciò non giustifica per al-tro verso l'uso dispregiativo

della parola folclore ( che se ne fa correntemente per indicare comportamenti superficiali, socialmente e culturalmente inconsistenti), rivelatore dei fini di classe con cui le correnti finora predominanti della cultura borghese hanno cercato di bollare d'inferiorità tutto ciò che proveniva dalle classi dominate, per una sorta di razzismo a interno » che consentisse di satta analogia verso quanto una certa etnologia colonialista ha cercato d'introdurre capziosamente negli studi delle culture extra-europee, definendole come «pre-logiche», diverse, e in realtà inferiori. Mentendo, cioè, consapevolmente sul fatto universalmente noto agli studiosi di folclore, che tutte le civiltà umane hanno in realtà attraversato una fase « prelogica » nella evoluzione delle loro civiltà, quella fase di rapporto magico con la natura e coi propri simili, storicamente necessario per sopravvivere come specie umana e per giungere ai successivi rapporti, realistici eppoi scientifici. che ne sono il lungo risul-

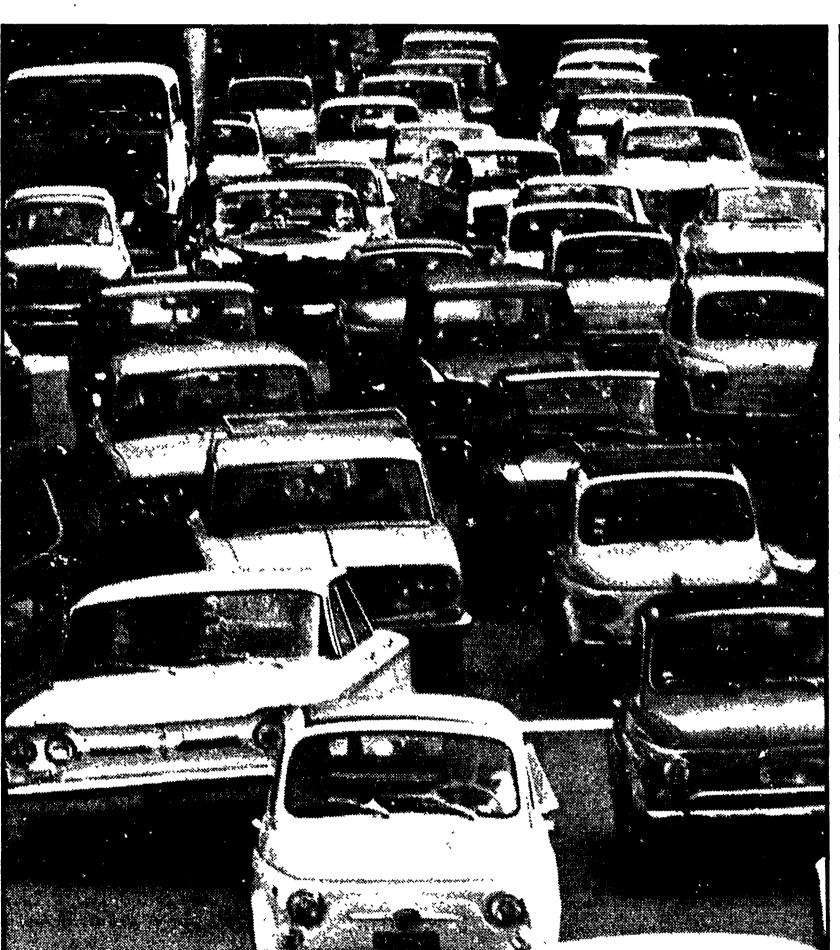
> Sergio Boldini (1 - Continua)

tato evolutivo .

## I veleni dell'automobile

L'inquinamento dell'aria nelle città è dovuto per il 30% ai gas di scarico

In un anno vengono emesse sostanze tossiche per venticinque miliardi e mezzo di chili - Il piombo che respiriamo quotidianamente – I « difetti » programmati dalla tecnologia del profitto per condizionare il mercato – Modelli di sempre più elevata, inutile e pericolosa potenza



quelli riguardanti la salute dell'uomo, lo rinchiusero a Buchenwald, ove lo sfortunato precursore dell'ecologia rimase fino alla fine della

guerra. All'interno dei principali centri urbani, oggi dobbiamo agli scarichi delle automobili dal 20 al 30% delle sostan-

ze tossiche rilevabili nell'at-

TRADIZIONI POPOLARI ED EQUIVOCI DEL « CONSUMISMO »

Consiglio Nazionale delle Ricerche risulta che, nel 1970, uscirono dagli scarichi degli autoveicoli circolanti in Italia 21 miliardi è mezzo di kg. di anidride carbonica, 3 miliardi e mezzo di kg. di ossido di carbonio, oltre 10 milioni di kg. di anidride

solforosa, 135 milioni di kg. di

IL FOLKLORE OGGI IN ITALIA

Documenti che vanno considerati con criteri storici e scientifici, al di là della confusione corrente su chi e

cosa ascoltare, per comprendere aspetti rilevanti della vita, delle condizioni, della cultura delle classi subalterne

carburante incombusto, 900 mila kg. di piombo, oltre ad altri prodotti in minor quantità, per un totale che supera i 25 miliardi e mezzo di kg. di effluenti inquinanti. Per ben comprendere la gravità di questi dati basta analizzare gli effetti anche di

pio il piombo tetraetile, addizionato alle benzine onde elevarne il numero di ottani più elevate. Una sola automobile (che consumi mediamente 10 litri ogni 100 km.) emette, percorrendo 10.000 km., una dose tale di plombo che, a livello teorico, sarebbe sufficiente ad uccidere

un solo componente, ad esem 1 16.000 persone adulte. Fortu-

natamente non tutto questo piombo viene assorbito dall'uomo altrimenti le città sarebbero ormai spopolate da lungo tempo; una parte viene però recepita dagli esseri viventi con effetti non certo sa-

E' questo uno dei motivi per cui a Milano i cani vivono mediamente due anni in meno che nelle altre città, poiché, tendendo i gas a ristagnare al suolo, i cani risultano essere tra i soggetti più colpiti da questo tipo di inquinamento. Soprattutto i bambini ne risentono; però su di essi non si sono ancora effettuati studi precisi. Si teme a riguardo che i risultati possano essere allarmanti e, come è ben noto. è proprio delle nostre autorità sanitarie l'evitare di diffondere dati che si rivelerebbero come accuse all'attuale sistema. Lo stesso discorso vale per le persone costrette, per ragioni di lavoro, a respirare aria inquinata, come ad esentpio i vigili urbani, i quali presentano tassi assai elevati di piombo nel sangue, che possono arrivare sino a 30 microgrammi ogni 100 grammi di sangue.

Le previsioni per il futuro non sono certamente tranquil-lizzanti. Nel 1981 le auto circolanti in Italia dovrebbero essere aumentate dell'80% rispetto al 1968 con una crescita più che proporzionale dei gas tossici emessi, prevedendosi nel contempo sia un aumento della cilindrata che della congestione del traffico. Anche la prospettiva, tanto strombazzata dagli industriali di settore, di poter depuvertitori catalittici, post-bruciatori, ecc., si sta purtroppo rivelando aleatoria e di dubbia attuazione pratica, oltre che di costo rilevante.

Non ci sembra però corretto, a questo punto, che ci si limiti ad una denuncia, come solitamente viene fatto dagli ecologi di scuola borghese. né tantomeno che si auspichi il ritorno tout court al passato, alla trazione animale ed alla bicicletta, come reclamano i soliti falsi profeti di salvezza, che fingono di volere tutto per non volere in realtà nulla.

Se veramente vogliamo far qualcosa bisogna in primo luogo fermare la corsa alle cilindrate ed alle potenze sempre maggiori che stanno trasformando l'automobile in un oggetto di prestigio o in un costoso giocattolo di lusso. Lo esempio più classico dei risultati finali della tecnologia del profitto ci viene dagli Stati Uniti, paese in cui l'auto si è trasformata, ormai da anni. in un enorme mostro metallico, del peso di due tonnellate. caratterizzato da potenze assurde, in alcuni casi anche superiori ai 400 cavalli.

Nel contempo, sempre per incrementare gli utili, si pubblicizzano i motori sportivi che hanno un costo di produzione pressoché analogo a quelli normali, ma che il cliente, lusingato nelle sue supposte capacità di guida, è disposto a pagare molto di più. E così aumentano le cilindrate e le compressioni, il peso. E questo vuol solo dire più piombo nelle benzine, più gas di scarico emessi nell'atmosfera.

Il problema sta diventando così grave, che in molti paesi europei si è iniziato, giustamente, a pensare di prendere provvedimenti. In Germania, in Svizzera si è già predisposto un piano per la progressiva riduzione del piombo nei carburanti, onde dar modo alle raffinerie ed ai costruttori di adeguarsi gradatamente. e senza scosse. alle richieste governative. In Italia — è quasi inutile dirlo - di questi problemi non si parla nemmeno. Non è cosa pensabile agire in modo non gradito ai trusts dell'auto e del petrolio.

Oltre a ridurre gli additivi

a base di piombo sarebbe anche opportuno incrementare parallelamente l'uso dei gas liquidi per autotrazione i quali, seppure inquinanti, presentano tassi di tossicità di gran lunga minori di quelli provenienti dalla combustio. ne della benzina. L'uso dei gas liquidi in Italia è ancora poco diffuso a causa del costo. tenuto artificiosamente alto, per mezzo di un « cartello » dei prezzi operante su piano nazionale. Anche se ciò viene naturalmente negato dagli interessati è noto che, lo della Valle Padana bruciarono oltre 150.000 tonnellate di gas liquidi in eccedenza, piuttosto di aumentare i consumi abbassando i costi di ven-

Le iniziative proposte, anche se evidentemente non risolverebbero globalmente il problema degli inquinamenti dovuti agli scarichi automobilistici, potrebbero nel corso dei prossimi anni rendere almeno un poco più accettabile l'aria che respiriamo, in ispecie se fossero associate ad una valida e diffusa politica di trasporto pubblico urbano e suburbano ed alla creazione di fattibili aree pedonali all'interno delle città. come insegna la recente espe-

rienza della città di Bologna, Guido Manzone

### VERSO LO SCIOPERO GENERALE DEL 12

## Vertenze per le riforme nelle zone e nelle città dell'intera Toscana

La lotta dei lavoratori fiorentini per l'occupazione - Dibattiti e assemblee promosse dalla Federazione Cgil, Cisl, Uil - Rapporto con gli enti locali e le forze politiche

Dalla nostra redazione

Da molti mesi i lavoratori florentini e toscani sono impegnati in una battaglia che, partendo da rivendicazioni aziendali — di sviluppo produt-tivo, di miglioramento della condizione operaia, di difesa del posto di lavoro - si collega all'azione più generale per i contratti, le riforme, la occupazione, gli investimenti, che sono poi i nodi centrali dello scontro politico e sociale in atto nel paese e costituiscono le motivazioni di fondo dello sciopero generale del 12

Pensiamo alla Confi ed alla Damiani e Ciappi, i cui dipendenti sono in lotta da quasi due anni, occupando da mesi lo stabilimento contro la smobilitazione; alla Galileo, all'OTE, alle miniere del Grossetano ed alle avende di Massa Carrara, dove ci si batte contro il disegno di razionalizzazione antioperaia della Montedison; ai lavoratori della STICE, in lotta contro la linea di ristrutturazione capitalista della Zanussi: alla Saivo, i cui operai si battono contro il colpevole disimpegno delle Partecipazioni Statali, rivendicando investimenti per la costruzione di

un nuovo complesso. Pensiamo ai lavoratori della Rangoni, che lottano contro il tentativo di dirottare verso il lavoro a domicilio lite, le produzioni interne; al Fabbricone di Prato, alla Richard Ginori, alla Piaggio di Pontedera, all'Italsider di Piombino, alla FIAT di Firenze e di Pisa, i cui lavoratori sono impegnati nell'azione contrattuale e per respingere la repressione aziendale; alla Pirelli, dove si rivendica il rispetto degli impegni assunti per l'espansione produttiva e degli organici, ai lavoratori del Cantiere navale di Marina di Carrara che rivendicano un intervento dello Stato contro la smobilitazione.

#### **ARCI-UISP ENARS e ENDAS** aderiscono allo sciopero generale

Le Associazioni democratiche della cultura e dei temlibero — ARCI-UISP, ENARS e ENDAS — hanno preso posizione unitaria sulla grande giornata di lotta del 12 dichiarando la loro adesione allo sciopero generale indetto dalla Federazione CGIL, CISL e UIL

a La battaglia del movimento sindacale — si legge in un comunicato unitario — per una profonda trasformazione della società italiana, in modo da conquistare condizioni umane di vita e di lavoro per milioni di cittadini, ha nello sciopero del 12 gennaio uno dei momenti più significativi di presa di coscienza da parte delle classi subalterne e di affermazione della volontà unitaria di lotta nei confronti del padronato e delle forze politiche che lo sosten-

«La lotta per l'occupazione, contro il caro vita, per la irdustrializzazione e il riscatto del Mezzogiorno, per la casa, per la riduzione dell'orario di lavoro, per la riprogettazione della città, per la scuola, per la salute, per il controllo dell'ambiente di lavoro e per la creazione di infrastrutture civili, è la lotta, in definitiva - dice ancora il comunicato — per una società diversa e per un diverso modo di vivere. Pertanto questa tematica, che sta alla base dello scontro per le riforme, che non si limita ai problemi di categoria o di zona, ma che investe le prospettive di sviluppo economico, sociale, politico del Paese. ha una grande portata culturale, anche perché fonda le basi della sua realizzazione nella partecipazione consapevole di larghe masse di lavoratori, di giovani, di cit-

« Il supporto culturale e di massa che le associazioni di cultura e di "tempo libero" possono ed intendono fornire, quale loro contributo origisia contrattuale che riformatrice, è oggi - a giudizio delle forze sindacali più impegnate — un elemento indispensabile per acquisire in modo permanente, nella fabbrica e nella società, ulteriori conquiste per l'avanzamento delle condizioni umane delle elassi lavoratrici. «L'ARCI-UISP, l'ENARS

l'ENDAS in quanto associazioni volontarie del lavoratori, impegnano - conclude il comunicato — a fianco dei sindacati, tutte le loro organizzazioni di base territoriali e aziendali in una azione che, ricorrendo all'uso di tutti i mezzi culturali, dal cinema al teatro, dalle arti visive alla comunicazione di massa, contribuisca a creare delle robuste fasce di solidarietà e di sostegno non soltanto alla giornata di lotta del 12 gennaio, ma a tutte le grandi battaglie sociali e democratiche della classi lavoratrici».

E' in questo clima di lotta unitaria, sostenuta da forze sociali e politiche, da enti lo-cali, dalle popolazioni, che a Firenze ed in Toscana si prepara la giornata di lotta del 12 gennaio, attraverso una fitta rete di assemblee nei luoghi di lavoro, di attivi, di dibattiti pubblici, promossi dalla Federazione CGIL, CISL e UIL. Un vasto ed articolato movimento che a Firenze troverà un momento di sintesi nelle iniziative preparatorie allo sciopero del 12, che prevedono due giornate dense di incontri e di dibattiti con le associazioni provinciali degli artigiani e di massa (Arci, Acli, Endas, Mcl), con gli Enti locali e la Regione, con le segreterie dei partiti democratici nel quadro di una riunione comune fissata per martedì 9 gennaio in Palazzo Vecchio, mentre nelle altre province toscane si hanno già numerose adesioni di associazioni di categoria degli artigiani e commercianti, della cooperazione, dell'alleanza contadina e degli

Saranno queste le occasioni

per un largo confronto che,

Enti locali.

muovendo dalle motivazioni dello sciopero generale, approderà ad un esame della situazione fiorentina e regionale, contrassegnata da profondi squilibri, da una acuta crisi dell'agricoltura, dalla scarsa presenza della grande impresa in un tessuto protuito da piccole e medie azien de e da artigiani; dallo scarso impegno della impresa pubblica: da una non programmata utilizzazione delle risorse, depredate dalla politica piratesca del monopolio. Una situazione che vede una preoccupante contrazione dell'occupazione, in particolare nelle zone depresse e l'ulteriore caduta del peso dell'occu-pazione agricola, che è maggiore in Toscana rispetto al-le altre regioni, tanto che la quota degli occupati scende dal 24,1 per cento del 1961, all'11,5 del '71 e che nella provincia di Firenze raggiunge i livelli più bassi cadendo dal 16,5 del '61 al 6,8 del '71. Un quadro preoccupante, dato dalla generale riduzione del tasso di attività e dall'ui-

teriore polverizzazione e alleggerimento dell'apparato industriale che si riflette nella evoluzione della dimensione media dell'azienda che nella regione diminuisce del 10.36 per cento e che a Firenze vede passare il numero medio degli addetti per unità locale dal 7,5 al 6,3 per cento. E' in questo quadro che si manifestano grandi lotte unitarie, capaci di stabilire vasti collegamenti che permetteranno di giungere agli incontri con le forze politiche e sociali, sull'onda di un movimento che cresce e vede impegnati da «protagonisti» Enti locali, Regione e partiti

Non a caso la repressione ha colpito, attraverso la polizia e la Procura della Repubblica (si pensi alle denunce del PR Calamari), non solo lavoratori e sindacalisti, ma anche sindaci ed amministratori locali « colpevoli », come ricordano i casi più clamorosi di Pontedera e di San Marcello Pistoiese, di aver sostenuto attivamente le lotte

E' in questo contesto di tensione politica e sociale che si apriranno vertenze sulle riforme a livello di zona e di quartiere e che a distanza di pochi giorni dal 12 gennaio si svolgerà una assemblea dei delegati delle aziende impegnate nella battaglia per l'occupazione e gli investimenti. Da qui il valore della giornata del 12 gennaio a Firenze e in Toscana come momento di raccordo per dare siancio e continuità al grande movi-

Renzo Cassigoli



DOMANI RIPRENDONO LE TRATTATIVE SUL CONTRATTO

### Per la continuità di occupazione nuova fase di lotta nell'edilizia

La dichiarazione unitaria dei sindacati sulla politica della casa ed i programmi pubblici per il 1973 Superate le posizioni dell'ANCE, distaccate dalla realtà e contrapposte alle esigenze del paese

dicembre sulla politica della

casa rappresenta un passo in

avanti. I sindacati dichiara-

no, in maniera inequivocabile,

che il tentativo di presentare

leggi per il rilancio della spe-

culazione riceverà una diret-

ta risposta da parte dei la-

Non sarebbe la prima vol-

ta che i lavoratori dell'edili-

zia scendono in sciopero per

scelte politiche che incidono

sull'occupazione. Il governo e

l'ANCE, tuttavia, hanno sem-pre giuocato sull'equivoco,

cercando di ingabbiare certe

frange di lavoratori in pres-

sioni per ottenere misure con-

tingenti che si sono tradotte

in fiammate di ripresa specu-

lativa, seguite immancabil-

mente da crisi e licenzia-

La possibilità di mutare la

situazione del settore, in mo-

do da rendere stabile il livel-

lo di occupazione e creare le

condizioni per un generale e

decisivo miglioramento del

rapporto di lavoro, superando

che rendono possibili frequen-

ti infortuni ed abusi di ogni

genere, pesanti obblighi la-

vorativi senza garanzie di

continuità occupazionale, è

emersa concretamente negli

ultimi mesi e diviene, con il

comunicato unitario del 28.

una concreta base di lavoro

1 PROGRAMMI — II 1973

si apre, infatti, con una si-

tuazione nella quale è possibi-

le il pieno impiego nell'edili-zia ed è possibile sulla base

di un ruolo decisivo dell'in-

tervento pubblico. Già prima

della fine dell'anno i dirigen-

ti della GESCAL hanno di-

chiarato di poter appaltare

«in pochi mesi» 300 miliardi

di lavori. Le cooperative di

per obiettivi raggiungibili.

condizioni di precarietà

voratori.

#### Scala mobile applicata alle pensioni per il 1973

Dal 1. gennaio viene applicata alle pensioni dell'INPS la rivalutazione del 5,5 per cento corrispondente all'incremento del costo della vita di un anno fino a luglio del 1972. Questo genere di «scala mobile» dà una rivalutazione di 550 lire ogni 10 mila lire di pensione, per cui l'ultimo anno di carovita viene compensato ad un pensionato che abbia 30 mila lire di pensione con 1650 lire di rivalutazione al mese. Il sistema di scala mobile deve essere urgentemente rivisto applicando un nuovo metodo, come chiedono i sindacati, fino dagli attuali periodi :: pensione. Il metodo proposto dai sindacati è quello di una rivalutazione pari all'incremento medio dei salari. Ad es., poiche gli aumenti dei salari (nominali, compresa cioè la svalutazione) sono stati nel 1972 del 12-13 per cento, le pensioni dovrebbero essere rivalutate di altrettanto dopo avere posto anche i « minimi » di pensione sulla base del rapporto col salario (un terzo, cioè circa 45 mila lire mensili). Il completamento della riforma delle pensioni è uno dei motivi dello sciopero generale indetto per il 12 gen-

Le trattative per il contrat i tori delle costruzioni del 28 to di lavoro nell'edilizia riprendono domani in una situazione che ha maturato nuovi elementi di chiarezza nelle posizioni rispettive. I sindacati hanno rifiutato il « contratto congiunturale », puntando su modifiche di fondo nel salario (garanzia nella continuità) e nell'occupazione (azione per superare appalti, cottimismo, discontinuità del rapporto di lavoro), ben sapendo che il successo su questi punti decisivi non dipende soltanto da ciò che si scrive nel contratto ma anche dall'indirizzo di politi-

ca edilizia. A settembre l'Associazione dei costruttori (ANCE) non respingeva soltanto le richieste-chiave del contratto ma, al tempo stesso, tesseva col governo Andreotti la trama del sabotaggio alla « legge per la casa. Anzi, presento un do-cumento di politica edilizia che proponeva di tornare indietro, ai bei tempi della sfrenata libertà speculativa. L'intervento pubblico, secondo l'ANCE, non avrebbe mai dovuto assumere un ruolo preminente nell'edilizia. trattative. saranno sul tavolo alcuni fatti nuovi: non solo l'accettazione di un esame di merito deile fondamentali innovazioni contrattuali ma, al tempo stesso, i decreti che danno parziale attuazione alla legge per la casa ed i programmi di intervento pubbli co portati avanti in una lun-

presa di posizione della Fe-derazione unitaria dei lavora-

Domani, alla ripresa delle ga. instancabile pressione po-

SINDACATO - Anche la

In programma trattative contrattuali e scioperi articolati

### Da domani intensa ripresa dell'iniziativa sindacale

vità sindacale attorno alle numerose vertenze contrattuali ancora sul tappeto. Parallelamente si sviluppano le azioni articolate e generali delle diverse categorie impegnate nella battaglia per i contratti e il rinnovamento aziendale.

**METALMECCANICI** — Dopo l'esito negativo delle precedenti sessioni di trattativa, nessuna schiarita si intravvede nella vicenda contrattuale di 1.400.000 lavoratori della metallurgia. Da oggi al 20 gennaio la FLM (Federazione lavoratori metalmeccanici) ha proclamato 24 ore di sciopero articolato. Per le trattative, il giorno 8 gennaio si svolgerà un nuovo incontro con l'Intersind, mentre l'11 sono fissati gli incontri con la Federmeccanici e la Confapi. Per fare il punto della vertenza e per decidere nuove azioni di lotta, domani e giovedi si riu-

nirà l'esecutivo della FLM e il 9 e il 10 il Consiglio generale. EDILI - Ultime battute, molto probabilmente, nella vertenza contrattuale di 1.200 000 edili, i cui sindacati di categoria si incontreranno nuovamente con la controparte padronale (ANCE e Intersind) domani e giovedi. Non è escluso che in tale occasione - dopo i passi in avanti compiuti sulle richieste dei lavoratori nel corso del-

l'ultima trattativa -- si giunga a formulare una

ipotesi di accordo complessiva, che dovrà poi

Sempre nel settore delle costruzioni il 9 gennaio proseguiranno le trattative per i cemen tieri; domanı, dopodomani e venerdi quelle per i manufatti in cemento. In questi due settori continua il programma di 8 ore settimanali di scioneri articolati. Per i laterizi, infine, giovedi 4 si svolgerà una giornata nazionale di sciopero. STATALI - Per mercoledi 10 gennaio è previsto un nuovo incontro fra le Federazioni di categoria CGIL-CISL-UIL e il ministro per la Riforma burocratica sen. Gava, per proseguire le trattative sulla piattaforma rivendicativa presentata dai sindacati dei 300 mila statali e sul rinnovamento della Pubblica Amministrazione.

POSTELEGRAFONICI - Il 12 e 13 gennaio si svolgerà uno sciopero di 48 ore dei 180 mila postelegrafonici proclamato da CGIL-CISL-UIL per protestare contro la « situazione determinatasi a seguito del rifiuto del governo ad aprire una seria trattativa in ordine alle comuni richieste sulla riforma aziendale e sul nuovo ordinamento del personale». ELETTRICI - Prime battute per la vertenza dei 150 mila lavoratori elettrici. Il 10 gennaio,

infatti, inizieranno le trattative per il rinnovo

del contratto dei dipendenti dell'ENEL, mentre

il 17 quelle per i dipendenti delle aziende muni-

abitazione hanno elaborato progetti per l'inizio di co-struzioni per almeno 500 mi-liardi. Gli Istituti case popolari, ora strumento dei programmi di intervento delle Regioni, hanno possibilità altrettanto ampie di intervento. Sono disponibili gli stanziamenti di due anni della legge per la casa, per la qua-le è peraltro possibile un aumento del finanziamento. E vero che il ministero dei Lavori Pubblici, principale freno, finora, all'intervento, conserva un ruolo importante. E' vero anche che le opere pubbliche, diminuite nel 1972, rappresentano uno dei punti deboli dell'intero programma di edilizia. Ma anche queste retrovie dell'intervento sono investite dalle vertenze dei lavoratori, come mostrano, ad esempio, le lotte in corso per un adeguato programma di costruzioni scolastiche, ferroviarie e portuali. Il 1973 offre quindi punti

di partenza migliori per la lotta alla speculazione. Ed i sindacati si trovano in condizioni di incidere direttamente tanto sul potere pubblico che sul padronato. RESISTENZA - Se l'ANCE non riesce ad imporre i suoi

disegni politici, è perchè ha

una posizione di resistenza

su posizioni di retroguardia.

Essa può acquistare giornali-

sti che inondano la stampa di mensorne, ma non può

mensogne, ma non può

The same of the sa

cambiare il fatto che attualmente il padronato dell'edilizia ha da offrire all'economia soltanto inflazione. Case a prezzi sempre più alti, sempre più riservate a ceti ristretti; quindi meno case con la speculazione e meno occupazione. L'ANCE lotta contro l'inter-

vento pubblico nell'edilizia

ma l'unica cosa che ha saputo fare, anche in queste settimane, è stata quella di sviluppare una campagna per una «spartizione equa» della torta con le imprese a partecipazione statale. Gli affitti proibitivi per lavoratori, i costi delle case pari a 8-10 anni di salario medio, i tassi di interesse altissimi, il prezzo monopolistico delle aree fabbricabili non interessano l'ANCE. La quale,

quindi, è priva di una risposta positiva anche alle richieste di aumento e stabilità dell'occupazione, alla esigenza di un mutamento sostanziale dell'organizzazione del lavoro nei cantieri. E si limita a fare dell'agitazione crisaiola al solo scopo di stendere il cappello nel quale sono caduti, in questi anni, tante centinaia di miliardi di contributi statali. Di fronte a questi « nodi » può darsi che qualcuno nel padronato edile venga preso dalla tentazione di tentare di fermare ancora una volta la

trattativa contrattuale. Dimostrerebbe di non avere impa rato niente dagli sviluppi del

« Con questa nuova coscienza — ha continuato — saranno combattute le battaglie che sono dinanzi ai coltiva-tori italiani e, si deve dire. dei coltivatori di tutta l'Europa comunitaria. Per due conquiste essenziali si stanno già affrontando le forze sociali e politiche del nostro Paese: l'esercizio dei poteri costituzionali delle Regioni e l'attuazione in Italia delle Direttive comunitarie. Questi so. no due temi che dominano il dibattito di massa che sta preparando il IV Congresso nazionale dell'Alleanza dei contadini che si terrà a Fi-

> Il presidente dell'Alleanza ha quindi sottolineato che i « coltivatori possono e debbono rappresentare una forza sicura per la realizzazione dello impegno costituzionale che vuole la costruzione del lo Stato unitario e regionali sta, e che assegna alle Regioni i compiti primari che le sono propri per la politica agraria. Così deve essere pu-

renze dal 14 al 17 febbraio

sogna attuare nel nostro paese le nuove misure per la po-litica agricola comunitaria, che debbono ispirarsi alla costruzione della nuova agricoltura fondata su libere imprese associate».

Per nuove condizioni di vita e di lavoro

I coltivatori impegnati

nell'azione unitaria

Il saluto del compagno Esposto a nome dell'Alleanza contadini - L'iniziativa per

l'affitto agrario - I poteri delle Regioni e l'attuazione delle direttive della CEE

tillo Esposto, presidente del-

l'Alleanza nazionale dei con-

tadini ha rivolto un saluto

ai coltivatori in occasione del

« Avremmo voluto — ha det-

to Esposto - salutare la fi-

ne della terribile strage che insanguina da decenni il Viet-

nam, che è una terra di con-tadini. Non è così purtrop-

po e l'Alleanza del contadini

fa appello dunque a tutti i

coltivatori italiani perchè essi,

sempre più numerosi, siano

al loro posto di lotta, in tut-

te le iniziative di pace che

sono promosse e sostenute da

tutto il mondo civile, contro

la barbarie dei bombardamen.

ti e per il rispetto della fer-

ma e invincibile volontà dei

popoli indocinesi di difendere

la libertà e l'indipendenza nazionale. Gli impegni di tutti

gli uomini per la pace e la libertà in ogni angolo del

mondo sono oggi la premes-

sa di ogni conquista civile.

Questo vale anche per il nostro Paese e, naturalmente, vale in sommo grado per le

condizioni delle nostre campagne e per il perdurare di

situazioni ormai cronicamen-

coltivatori e rendono più tri-

bolate le prospettive delle im-

Il compagno Esposto ha poi

tirato un bilancio dell'anno

trascorso sottolineando che si

è trattato di un'altra annata

«di risultati economici e pro-

duttivi insoddisfacenti . «Il

fatto più allarmante - ha

proseguito il presidente del-

sentato dall'accrescersi conti-

nuo delle distanze che sepa-

rano i redditi contadini da

quelli degli altri settori del-l'economia. Ciò è tanto più

grave se si considera che la

grande conquista realizzata

nel 1971 della riforma dell'af-

fitto agrario, è sottoposta ad un'azione di annullamento

di diritti contadini che ri-guardano anche mezzadri e coloni e. peggio ancora, alla

azione di revisione di una ri-

forma che deve essere consi-

derata come uno dei capitoli

del difficile programma del rinnovamento generale della agricoltura italiana».

Esposto ha quindi sottoli-neato il valore delle grandi lotte unitarle dei coltivatori

come la imponente manife-

stazione di Roma del 25 ot-

tobre, dove oltre 70.000 conta-

dini sono convenuti da tutte

le Regioni dimostrando quan-

ta strada abbiano fatto, an-

che nelle nostre campagne, la

coscienza dell'azione unita-

ria e la necessità di nuovi

impegni perchè l'agricoltura

torni ad essere al centro di

ogni programma davvero rin-

novatore dell'economia ita

Alleanza dei contadini -- di questa dura realtà è rappre

prese coltivatrici ».

te critiche che angustiano

«Il 1973 — ha detto Esposto — sara perciò un nuovo anno di lotte: di lotte più severe, più ampie, ma anche

Concludendo ha quindi invitato tutti i coltivatori • le loro famigile ad essere «sempre più uniti e sempre più combattivi», per conquistare una nuova condizione che deve dare loro «pari dignità sociale e civile con tutti gli altri lavoratori, in una socie-

Una denuncia dell'Inca-Cgil

### Il ministro del Lavoro consente la formazione di patronati di comodo

La notizia della costituzione di un nuovo Patronato denominato SIAS, promosso congiuntamente dal MOCLI e dalla FEDERACLI, è stata negacivamente giudicata ne-gli ambienti dell'INCA-CGIL che ravvedono in quest'ultimo episodio la continuazione del tentativo di ostacolare, di fatto, il processo di unificazione sindacale in atto anche a livello dei Patronati. La decisione presa dal ministro Coppo ha coinciso fra parte dell'INAS, INCA e ITAL Centro di collegamento unitario, decisa all'unanimità dagli organismi direttivi dei tre Patronati di emanazione sindacale.

Trova così conferma la politica avviata dal precedente ministro del Lavoro che, malgrado la decisiva opposizione delle tre Confederazioni sindacali, in poco meno di due anni ha più che raddoppiato il numero dei Patronati esistenti. Come è già stato dimostrato anche in documenti ufficiali - afferma l'INCA-CGIL — tale orientamento tende a soddisfare esigenze di sottogoverno attraverso lo storno di una parte del Fondo Patronati verso organismi di comodo che nulla hanno a che fare con la difesa dei diritti assistenziali e previdenziali dei lavoratori. Come è noto INCA-CGIL, INAS-CISL, ITAL-UIL e ACLI hanno già, in precedenti ocquesta politica di polverizzazione dei Patronati ed in proposito è stato anche presen tato ricorso davanti al Con

siglio di Stato. Appare ovvio comunque che questa politica potrà essere sconfitta nella misura in cui essa apparirà agli occhi di tutti per quella che veramente è: un attacco rivolto alla unità sindacale che deve trovare la più ferma opposizione di tutti i lavoratori interessati.

Comunicato del sindacato CGIL

#### Bancari: due fasi della contrattazione

cordo raggiunta per il contratto nazionale dei bancari, l'ufficio stampa del Sindacato bancari CGIL in un comunicato precisa che la contrat-tazione integrativa aziendale avverrà in due fasi parallele. Ogni sei mesi a partire dal 1.0 gennaio 1973 — continua il comunicato — le organizzazioni sindacali dei lavoratori avanzeranno richieste in ogni singola azienda di credito circa i temi propri alla organizzazione del lavoro (determinazione degli organici, dei carichi e dei ritmi di lavoro, delle condizioni igienico-ambientali e della tutela fisica del lavoratore) mentre in occasione della stipula del contratto integrativo (con validità coincidente con quella del contratto nazionale) verranno concordati (oltre alle innovazioni riguardanti le attuali materie di rinvio che sono attribuzione di un grado al personale impiegatizio, inquadramento degli impiegati di prima e seconda categoria, inquadramento dei commessi di prima e di seconda categoria, attribuzione di un grado ai commessi, premio di rendimento al personale, divisa ai commessi, agevolazione ai lavoratori studenti

In merito all'ipotesi di ac-

no decorrenza dal primo ger naio 1974) anche i seguenti nuovi temi: carriere automatiche ed economiche, istituzione di corsi di qualificazione e specializzazione professionale, tutela delle condizioni igienico-sanitarie, le garanzie volte alla sicurezza del lavoro (con decorrenza dal primo gennaio 1973). La contrattazione integrati-

va aziendale non subisce, quindi, un rinvio di due anni. Le inesattezze che sono sta te affermate a questo proposito nascono dal fatto che gli automatismi previsti dai contratti integrativi aziendali che saranno stipulati dopo il contratto collettivo nazionale opereranno a far tempo dal primo gennaio 1975. E' necessario però — con

clude il comunicato dell'uffi cio stampa del Sindacato ban cari CGIL - tener presente che nel frattempo opereran no gli automatismi previsti dalla norma transitoria con tenuta nell'ipotesi di accordo e valida a livello nazionale per tutte le aziende di cre

Questa norma transitoria prevede una prima fase di applicazione per gli automa tismi dal primo gennaio 1973 al 31 dicembre 1973, una sere per la determinazione del e provvidenze agli studenti fi-modi originali con i quali bi-gli del lavoratori, che avran-1974 al 31 dicembre 1974. conda fase dal primo gennalo

In lotta per il contratto 15 mila lavoratori chimici dell'ENI

### ANIC-Ravenna: 800 nelle ditte appaitatrici

Riprese in questi giorni le trattative con l'ASAP - I punti principali della piattaforma

Dal nostro corrispondente

Le trattative per il rinnovo del contratto dei chimici pubblici sono riprese: si apre quindi la possibilità di una so luzione positiva della vertenza alla quale la intransigen za dell'ASAP aveva cercato di dare un duro colpo, culminato con la rottura delle trattative verificatasi il 6 dicembre scorso, costringendo gli operai a riprendere la lotta. Il rinnovo di questo contratto assume una rilevante importanza, non solo perché interessa oltre 15 mila lavoratori, di cui circa 4 mila degli stabilimenti di Ravenna, ma per il riscontro che questo settore ha nell'ambito dello sviluppo economico dell'intero paese. In questo contesto è necessario fare una riflessione sulla piattaforma rivendicativa che i chimici pubblici hanno unitariamente presentato. Gli objettivi che essa si pone sono infatti la diretta espressione di una

volontà di rinnovamento e di

un diverso sviluppo econo-

mico.

su alcuni punti: quelli che, secondo noi, sono i più qualificanti. In primo luogo viene posta la questione dell'orario di lavoro: la riduzione da 40 a 37 oce e 20 setti. manali per i turnisti; il rigoroso rispetto delle 40 ore settimanali per i giornalieri e l'abolizione dello straordinario. Oltre a rendere, così, l'orario di lavoro più umano, si pone l'obiettivo evidente di una maggiore occupazione; l'istituzione della quinta squadra. Nella nostra provincia questo comporterebbe l'assunzione di circa 400 operai oltre a quelli che dovrebbero essere assunti per rimpiazzare le ore lavorative che oggi si effettuano con la prestazione dello straordinario. Un

Ci soffermeremo solamente

Negli stabilimenti del gruppo ENI-ANIC di Ravenna (ANIC. Società chimica ravennate e Phillips Carbon Blak) vi lavorano oggi circa 800 operai alle dipendenze di ditte appaltatrici e subappaltatrici; la loro condizione di lavoro. oltre ad essere inferiore a cia, pongono in discussione i

altro punto è quello della

abolizione degli appalti.

ti dell'industria a Partecipazione Statale sia sul piano normativo che salariale, è degradante. Non esiste garanzia del posto di lavoro; le norme di sicurezza e di igiene non vengono rispettate. In questo contesto l'ANIC, l'industria a Partecipazione Statale — dicono gli operai non può continuare a speculare sulla pelle dei lavoratori e deve cessare di concedere gli appalti assumendo gli operal che attualmente lavorano per queste ditte, le cui mansioni rientrano in quelle che è il normale ciclo produttivo. Con la richiesta di inqua-

quella degli operai dipenden-

dramento unico viene posto il problema della valorizzazione professionale; la possilli-tà per i dipendenti di migliorare le loro capacità nel contesto della evoluzione tecnologica. Ma ciò non è tutto. I sindacati, lo hanno riconfermato recentemente nella assemblea svoltasi al Lido Adriano, nella quale è stata costituita la Federazione sindacale anche nella nostra provin-

tecipazione statale, il gruppo ENI-ANIC, deve svolgere nei contesto dello sviluppo economico locale e in quello più vasto della Regione. La produzione deve trovare uno stretto collegamento con le esigenze dello sviluppo socioeconomico: si pone quindi il problema del settore fertiliszanti e della agricoltura, le cui esigenze di sviluppo non sono antitetiche, bensi complementari; si chiede altresì la verticalizzazione della produzione delle resine delle gomme, in funzione dello sviluppo dell'industria della chimica secondaria, dell'industria manifattura; un collegamento del settore cemento con l'edilizia e la produzione dei prefabbricati. Da questo contesto emerge

il ruolo che l'industria a par-

chiaramente come il movimento dei lavoratori sia matura to: una crescita reale che si è riscontrata anche nelle re centi lotte che hanno visto. come non mai, una compattezza e una unità veramente grandi.

Lino Cavina

#### SPAVENTOSA NOTTE DI LUTTI E DISASTRI PER IL MALTEMPO IN SICILIA

## NEL MESSINESE SEI UCCISI NEI CROLLI

## Centinaia di famiglie senza tetto

Un Capodanno terribile - Situazione ancora difficile per decine di famiglie - Lo scirocco soffia a 130 km. l'ora e la pioggia cade ininterrottamente - La minaccia dei fiumi e dei torrenti in piena - Il dramma per la frana a Fondachelli Fontina - Distrutta una intera famiglia - I feriti ancora senza cure

Sei morti -- ma si ieme che vi siano ancora altre vittime --, ingentissimi danni per sva-

### Altri sepolti da frane strade e centri bloccati

Interrotta la linea ferroviaria Catania-Palermo - Chiuso al traffico l'aeroporto civile

Dalla nostra redazione

PALERMO, 1 Se le conseguenze del maltempo sono eccezionalmente gravi nel Messinese, non meno preoccupante si presenta la situazione in altre zone della Sicilia, ugualmente battuta per più di 50 ore da violentissime piogge, da mareggiate eccezionali, da venti di forza inusitata. Le condizioni sono partico-

larmente difficili nelle zone montane della provincia di Enna, dove si contano altri due morti e almeno 300 senza tetto per crolli, smottamenti e frane. Le conseguenze più gravi si registrano a Nicosia, dove per il cedimento dei muri di vecchie abitazioni sono stati travolti e uccisi un pensionato di 75 an-Giovanni Genzana, e una giovane donna. Paola Giuffrida di 35 enni.

A Bivona un ragazzo di 18 anni è morto nel crollo di un Quasi del tutto isolato è il comune di Agira, dove si registrano numerosi crolli di abitazioni; crolli anche a Gagliano, Castelferrato, Troina, ma per fortuna senza vittime Per il fiume Simeto in piena, anche nel Catanese due giovani hanno rischiato di

morire intrappolati in una sec ca dove stavano pescando: li ha tratti in salvo in extremis un elicottero della marina militare. Il mare, ovunque in burrasca, ha provocato danni nella costiera ionica lungo tut ta la dorsale che da Messina scende sino al Ragusano. Lo straripamento dei fiumi

Simeto e Dittaino ha allagato estesissimi terreni adiacenti arrecando anzitutto intralci sulle strade. Semiisolato l'aeroporto NATO di Sigonella, e sono stati interrotti i collegamenti ferroviari con Enna e Palermo, dato che la linea, in quella zona, corre a poca distanza dai fiumi, con scarsa elevazione rispetto al livello

riati milioni sono il tragico bilancio di un Capodanno d'inferno in tutro il messinese per un

violento nubifragio che sta imperversando ancora e mettendo a dura prova decine di paesi

dell'interno e i mezzi di soccorso. Mentre dettiamo queste note la situazione non si avvia

per niente alla normalizzazione: lo scirocco soffia ancora sulle strade a una velocità di 80

chilometri l'ora, mentre ieri notte ha raggiunto punte di 120-130 km. orari; la pioggia che in

pratica non ha mai cessato

di venire giù sta flagellando tutto il territorio; parecchi

torrenti sono in piena, qual-

cuno ha straripato allagando

case e terreni coltivati, una

violenta mareggiata ha inter-

rotto in due punti la linea

ferrata per Catania (a Scalet-

ta e a Capo All) trascinandosi

via parecchi metri di binario;

sulla linea ferroviaria per Pa-

lermo i treni funzionano a

singhiozzo con ritardi che han-

no oltrepassato le 30 ore per

un guasto che impedisce il

flusso regolare della corrente.

Sulla Messina-Catania, come è

ovvio, il traffico ferroviario è

del tutto interrotto. Un qua-

dro dunque abbastanza dram-

matico che ha visto tra l'al-

tro migliaia di viaggiatori ac-

campati nell'atrio della stazio-

ne centrale di Messina dove

hanno trascorso un giorno e

una notte -- quella di capo-

danno — in attesa di servizi

sussidiari di emergenza che

sono arrivati con molto ri-

tardo e che hanno suscitato

La situazione più critica pe-

rò — anche perché fino a que-

sto momento non si è riusci-

ta a sbloccare — si è verifi-

cata a Fondachelli Fontina

un centro a oltre 80 chilome-

tri dal capoluogo, dove, a cau-

sa di una frana che ha inve-

stito alcune abitazioni di cam-

pagna, sono morte quattro

persone - una famiglia in-

tera - e due sono gravemen-

te ferite in attesa di soccorsi

che peraltro non possono rag-

giungere il paese perché bloc-

cato da numerose frane. Le

vittime sono: Franco Signori-

no, la moglie e due figli; la

loro casa è stata travolta da

una valanga di terra e pietra

che ha pure investito l'abita-

zione del fratello del Signo-

rino, Santo, che con la moglie

è stato estratto vivo dalle ma-

cerie per l'intervento dei ca-

rabinieri. della locale stazione

e di alcuni volontari. Una

colonna di vigili del fuoco e

di carabinieri, partita da Mes-

sina, non ha potuto finora fa-re il suo ingresso in paese perché la zona non è facil-

mente raggiungibile. Nessun medico peraltro è potuto in-

tervenire per portare soccorso

a due feriti. Le loro condizio-

ni si vanno aggravando e si teme il peggio se al più presto non si riuscirà ad aprire

un varco fra il materiale fra-

nato sulla provinciale. Il

prefetto di Messina dott. Ma-

larbi ha chiesto all'ammiraglio Vittorio Pradelli Campa-

gnano, comandante di Marisi-

cilia, di inviare sul posto un

elicottero della marina mili-tare per il soccorso dei feriti.

Il centro operativo di Mari-sicilia si è messo in contatto

con il comune di Fondachelli

e con i carabinieri per accer-

tare la possibilità di fare at-

terrare il mezzo aereo in una

zona vicina alla frana. La ri-

sposta è stata negativa per

cui nessun elicottero si è an-

cora potuto levare in volo da

Dal posto telefonico rispon-

dente al numero 30062 è giun-

ta una richiesta allarmante e

drammatica di soccorso per

gli abitanti di una frazione

rimasta isolata, senza possibi-

lità di contatti con l'esterno,

da tre giorni: l'utente ha chie-

sto pane, acqua, medicinali e

Un altro uomo, un pensio-

nato di 86 anni, è morto a

Santa Lucia del Mela – la

moglie Carmela Lipari di 85

anni è gravemente ricoverata in ospedale — in seguito ad analogo incidente: uno smot-

tamento di terreno ha provo-

cato una frana che ha inve-

Un giovane pastore dicias-

settenne è annegato nel fiume

Timeto nelle campagne di

Patti (si chiama Angelo Pao-

lillo) mentre tentava, sotto

l'imperversare della bufera, di

recuperare il gregge del pa-

dre che stava disperdendosi.

Il corpo del ragazzo — impi-

gliato a rami di un albero nel

tentativo disperato di salvarsi

dai sommozzatori dei cara-

binieri. Le comunicazioni stra

dali lungo la statale che col-

lega Messina con i paesi

del versante ionico e tirrenico

sono abbastanza difficoltose.

Sulla Messina-Catania una fra-

na ha nuovamente bloccato il

traffico perché alcuni massi

caduti da un costone roccio-

so impediscono il passaggio.

Sulla Messina-Palermo la cir-

colazione adesso è a rilento

per lo straripamento del tor-

rente Niceto che ha invaso

per parecchie ore la carreg-

giata. Momenti di panico sorio

vissuti in un locale notturno

di All Terme a circa 25 km.

da Messina. Un'ondata violen-

ta ha infranto i vetri del lo-

cale — che si trova nelle vi-

cinanze della spiaggia - su-

bito dopo la mezzanotte di ie-

ri mentre centinaia di clienti

stavano festeggiando l'arrivo

Diego Roveta

del nuovo anno.

è stato recuperato stamane

stito l'abitazione.

numerose proteste.

normale delle acque. Anche la strada nazionale Palermo-Catania è sommersa, per varie centinaia di metri, nella zona di Motta Sant'Anastasia. Infine, a causa delle precarie condizioni di visibilità dovute alla pioggia, è stato chiuso al traffico anche lo aeroporto civile di Catania-Fontanarossa, l'unico in tutta la Sicilia orientale.

Danni notevoli anche nella fascia centromeridionale dell'isola dove le frane hanno provocato l'interruzione della superstrada Palermo Agrigento, e in più punti, della linea ferroviaria Palermo - Agrigento - Caltanissetta. Per la piena del Salso inondazioni di vaste proporzione a Licata nell'Agrigentino, dove un intero quartiere, quello dell'Oltreponte, è rimasto completamente isolato e per molte

ore invaso dalle acque. Anche nel Palermitano le infiltrazioni di acqua hanno creato grave disagio, in città, a decine di migliaia di baraccati delle zone del centro storico, e hanno d'altro canto messo a repentaglio la vita di decine di automobilisti. Dai costoni dell'Aspra e del Monte Pellegrino, all'immediata periferia della città, sono infatti precipitati nella mattinata di oggi, e in più riprese, enormi massi. Per un pelo non si sono verificate tragedie.

g. f. p.

#### Continua l'emergenza in Calabria

### Migliaia bloccati ai traghetti e nelle stazioni

Contadino muore in un burrone nel quale era stato scaraventato dal vento

REGGIO CALABRIA, 1 La recrudescenza del maltempo, che da diversi giorni flagella il versante ionico meridionale della provincia di Reggio Calabria, rende estremamente gravi i disagi delle popolazioni già colpite dallo straripamento di impetuosi torrenti e da imponenti mo-vimenti franosi che hanno isolato, per diversi giorni con-secutivi, le popolazioni di interi comuni della Vallata del Bonamico, dello Stilaro, del-

Da ieri pomeriggio violente raffiche di vento e forti rovesciate di pioggia hanno reso particolarmente difficile la navigazione aerea e marittima: sospesi i voli all'aeroporto di Reggio Calabria e i servizi di autotraghettamento da Reggio Calabria a Villa S. Giovanni per la Sicilia e viceversa. Migliaia di macchine e centinaia di autotre-ni sono, da due giorni, fer-mi nei grandi piazzali d'im-barco di Villa S. Giovanni e Messina. Notevole il disagio, Particolarmente a Villa S. Giovanni, dove tutte le adiacenti al porto e alla stazione ferroviaria, sono com-pletamente intasate da auto-

Violente mareggiate flageltra Melito Portosalvo e Condofuri circa 150 metri di strada ferrata sono stati completamente divelti dalla furia delle onde.

Da ieri pomeriggio il traffico ferroviario Reggio-Bari subisce notevoli ritardi per l'interruzione a Melito. I viaggiatori vengono istradati con trasbordi effettuati su pullman. Il mare, che ha raggiunto forza 8 su tutto il versante ionico, ha flagellato il litorale sino a Cirò Marina in provincia di Catanzaro: nuovi danni e devastazioni hanno subito il lungomare e gli stabilimenti balneari di Soverato e Catanzaro Lido. A Crotone, le navi nel porto hanno dovuto rafforzare gli Ormeggi.

Piove in tutti i comuni del Catanzarese: fitte coltri di nebbia rendono il transito difficile. La Sila è ammantori bufere di pioggia e di

Dal nostro corrispondente, vento si sono abbattute sui centri dell'Aspromonte: frane colossalı hanno isolato Delianova, numerose abitazioni sono crollate a Cardeto, dove la distruzione totale delle strade interpoderalı ha isolato più di metà della popolazione. I senza tetto sono molti Almeno 400 famiglie hanno dovuto abbandonare le loro case. La piena di Calopinace impedisce qualsiasi collegamento; l'amministrazione popolare si tiene in costante collegamento con la prefettura per richiedere, in caso di ulteriore peggioraniento della situazione, l'impiego di elicotteri. Anche l'altro torrente, il Sant'Agata, alle porte di Reggio, ha rotto gli argini provocando l'allagamento di alcune abitazioni che sono state sgomberate e la distruzione dei circostanti agrumeti. La situazione, per il suo grade di pericolosità, è attualmente tenuta sotto controllo.

> Numerosi comuni sono da più giorni privi di luce elettrica per l'assoluta inadeguatezza dei servizi di emergenza che hanno lasciato gran parte della città di Reggio del comune di Motta, di Stile, del versante ionico e aspromontano privi di luce. Ancora grave è la situazione a Natile, dove numerose famigile sono state ricoverate nei le scuole elementari, a Serro di Valanidi, isolato dal crollo della vecchia passerella e dalla piena vorticosa del torrente, nel triangolo Pazzano, Bivongi, Stilo ancora interrotto dai continui smottamenti di ingente materiale che si stacca dai costoni in erosione.

Una. drammatica denuncia sulle condizioni di totale abbandono e di estremo pericolo in cui si trovano migliaia di persone a causa del maltempo è stata fatta a Gioiosa Îonica nel convegno unitario promosso dalle amministrazioni comunali

Nella località « Condomitti » di Gioia Tauro il vento, che soffia a raffiche di cento chilometri l'ora, ha fatto precipitare in un burrone il contadino Michele Mazzeo di 69 anni. L'uomo è morto.

Enzo Lacaria



MESSINA - Una visione dei danni provocati dal maltempo

### PIOGGIA, NEVE E GELO IN QUASI TUTTA ITALIA

Grave la situazione in Abruzzo - Nel Friuli, Venezia Giulia freddo polare: in alcune zone 18º sotto zero

Pioggia, neve e gelo hanno caratterizzato la fine dell'anno e l'inizio del nuovo in quasi tutte le regioni italiane. Particolarmente grave la situazione nell'Abruzzo e nel Friuli Venezia Giulia, dove decine di paesi sono rimasti isolati e le comunicazioni telefoniche interrotte. Nelle strade di montagna il traffico è rimasto paralizzato e soltanto ieri mattina le auto hanno riprèso a transitare con le catene. La pioggia torrenziale e la hanno flagellato buona parte dell'Abruzzo. Ieri matti-

na la situazione appariva difficile a Marsia di Tagliacozzo. Piogge torrenziali anche su Rocca Pia, Roccaraso e Pescasseroli, dove si sono avuti numesi allagamenti durante la notte. In tutto l'alto Sangro e nel Parco nazionale d'Abruzzo le linee telefoniche sono rimaste interrotte e quelle elettriche avariate. Neve copiosa anche su Passo Lanciano della Maiella e su Campo Imperatore. Nell'Aquilano disastrose le condizioni delle linee elettriche: il Campotosto è senza energia da quattro giorni. A L'Aquila interi quartieri sono rimasti al buio. Le squadre dell'ANAS sono dovute intervenire per una slavina lungo la provinciale Cansano-Forchetta Palena: al chilo metro 18 la strada è interrotta. Un'altra frana si è verificata sulla statale Teramo-L'A-

Nel Friuli Venezia Giulia la temperatura è scesa fino a 18 gradi sotto lo zero. A Trieste la bora ha soffiato con raffiche che hanno raggiunto an-che i 70 chilometri orari. Gli ormeggi delle navi sono stati rafforzati. In tutta la regione si registrano numerosi casi di influenza. A Venezia freddo, vento e pioggia hanno caratterizzato l'ultima giornata dell'anno.

quest'anno sull'autostrada del

Sole, nella zona di Barberino di Mugello, è caduta la neve. che in vaste zone del Piemonte. In quasi tutte le località turistiche montane della regione e della Valle D'Aosta nevica da oltre 36 ore e il manto nevoso ha raggiunto uno spessoamostrade per Milano, Piacenza, Savona ed Aosta il fondo stradale è viscido ed a tratti innevato. Le catene sono necessarie per raggiungere tutte le località di montagna ed i la Maddalena, del Monginevro e del Sempione. Il Moncenisio, il Piccolo ed il Gran San Bernardo sono chiusi al traffico.

Pesante la situazione anche in Toscana. Per la prima volta

San Silvestro con la neve andi oltre un metro. Sulle

In provincia di Torino molti sciatori con le famiglie, che dovevano rientrare in città, sono stati costretti ad abbandonare le auto e a raggiungere a piedi le stazioni ferroviale: le strade sono intransitabili.

Atroce delitto

a Nuoro

#### **Pastorello** dilaniato in una barbara trappola per ladri

Un giovanissimo pastore, Antioco Mossa, di 18 anni, di Irgoli (Nuoro), è stato barbaramente ucciso da due colpi esplosi da un fucile, caricato a pallettoni, il cui grilletto era stato collegato con una cordicella alla maniglia della porta di un porcile nelle campagne di Irgoli, un paese a 18 chilometri da Nuoro. Non è stato ancora accertato se il giovane sia entrato nel porcile con lo intento di rubare; appena, però, ha aperto la porta. dall'arma — che era stata posta di fronte all'ingresso - sono partiti due colpi che

lo hanno preso in pieno petto. Il proprietario della porcilaia. l'allevatore Giovanni Murru, di 67 anni, di Irgoli, che aveva preparato la trappola mortale per accogliere ladri dei suoi maiali, è stato arrestato e rinchiuso nelle carceri di Nuoro sotto l'accusa di omicidio colposo aggravato. Il fatto è accaduto nella tarda serata di ieri, ma è stato scoperto soltanto questa mattina dall'allevatore quando questi si è

recato nella porcilaia. Dopo l'interrogatorio, il Murru è stato arrestato. Secondo quanto si è appreso, l'allevatore subiva da tempo furti di maiali che si ripetevano nonostante tutte le misure precauzionali e la attenta sorveglianza. Proprio per questo il Murru, esasperato, ha sistemato il suo fucile da caccia di fronte alla porta dopo aver collegato il grilletto alla maniglia. Ma in questi giorni i ladri non si sono fatti vivi. Ieri sera, Antioco Mossa, sul cui conto i carabinieri stanno svolgendo indagini per accertare se fosse lui il responsabile dei furti di maiali, è entrato nella porcilaia. Subito dopo aver aperto la porta — come si è detto — il giovane è stato colpito da due fucilate che gli hanno squarciato il petto,

LA GUERRA DEI « BOTTI DI CAPODANNO » HA REGISTRATO UN PO' DI TREGUA

## Accolto in sordina (o quasi) il 1973

Tuttavia a Napoli i feriti sono stati più di 90 - Rare le sparatorie nella capitale ancora memore della sciagura che al Prenestino costò la vita a 16 persone - Anche i cocci dalla finestra diminuiti - Accentuate le manifestazioni tradizionali meno rumorose

#### Torino

#### Scontro fra treni: quindici i feriti

Dalla nostra redazione

TORINO, 1 Spettacolare incidente ferroviario nel tardo pomeriggio di domenica 31 scorso lungo la linea To-rino-Modane. Il sinistro è accaduto nella stazione di Avigliana, a circa 25 chilometri dal capoluogo piemontese. Rilevanti i danni materiali; fortunatamente non gravi quelli alle persone. Si lamentano infatti soltanto feriti, quindici in tutto, di cui tre ricoverati in ospedale con prognosi dai 15 ai 10 giorni di

L'incidente è avvenuto

verso le 18, quando il tre-

no passeggeri n. 705, un ac-

celerato, proveniente da Bardonecchia, si è scontrato alla velocità di 30 chilometri orari, con il merci n. 5379 in manovra nella stazione di Avigliana su di un binario di transito. L'accelerato, sul quale viag-giavano pochi passeggeri era già in fase di frena-tura, per cui l'impatto non è stato particolarmente violento Tuttavia il locomotore del convoglio si è andato ad incastrare nella dopo averla tamponata. Inoltre, il primo vagone del treno passeggeri, si è sollevato dai binari per circa un metro e mezzo, sovrapponendosi in parte sul locomotore. I due manovratori del treno, macchinista e suo aiuto, sono riusciti ad evitare il peggio, gettandosi prontamente a terra all'interno del locomotore, nel corridoio centrale, dopo aver azionato il freno automatico. I due ferrovieri, Tommaso Baudiosone di 49 anni e Agostino De Leo di 25, hanno infatti riportato contusioni varie guaribili in 15 giorni; soltanto il secondo è stato ricoverato all'ospedale di Avigliana, Altri due ricoverati, ma come si è detto non in gravi condi-

zioni, sono passeggeri del-

l'accelerato.



Mister OK, il popolare fotografo belga Rik De Sonay, che ogni anno a Roma, si tuffava nel Tevere e che quest'anno si sarebbe l'mitato soltanto ad una traversata dopo un malore che lo aveva colpito nel fiume lo scorso anno, è stato bloccato dalla polizia. Gli agenti gli hanno impedito la traversata del Tevere. Mister OK è stato comunque festeggiato dai soci di un circolo ed ha avuto in regalo (come si vede nella foto) una medaglia d'oro e un tridente di bronzo

Un carabiniere ha sparato per bloccarlo

### Raffica di mitra uccide contrabbandiere in fuga

Un contrabbandiere - Silvano Rossetto, di 27 anni - in fuga è stato fulminato al cuore da un colpo di mitra, sparatogli da un carabiniere che l'inseguiva. Il drammatico episodio è accaduto alle otto e un quarto del mattino di ieri 31 dicembre. Sulla provinciale Pozzonovo-Monselice, in provincia di Padova, una pattuglia di carabinieri della compagnia di Este, composta da Angelo Barile di 23 anni e da Salvatore Merlino. di 25 anni, in normale servizio a bordo di una « Gazzella ». Impone l'alt ad una «Fiat 125» targata MI A34241, che viaggia a forte velocità. A bordo c'è sol tanto il condurente, che anzichè fermarsi lancia la macchina a tutta velocità, subito inseguito dalla potente « Giulia » dei carabinieri. All'incrocio con la statale numero 16 che porta a

Rovigo, il fuggitivo blocca la I il ferito vi muore poco dopo. macchina e si lancia di corsa in mezzo ai campi. Un carabiniere, il Barile, fa altrettanto. Vistosi quasi raggiunto (questa è la versione del milite), l'uomo punta una rivoltella e minaccia il carabiniere. Riprende quindi a correre. mentre il Barile non si dà per vinto ed imbraccia il mitra. Altro dietro front ad arma spianata del fuggiasco, che non vuol cedere all'invito di arrendersi e di farsi accompagnare in ca serma. Il Barile, sempre correndo alle spalle dello sconocolpi. Uno di questi colpisce l'uomo alle spalle e gli fuoriesce dal petto, proprio vicino al cuore.

sciuto, preme il grilletto del La fuga, invece, gli è costata mitra, dal quale partono tre la vita. Soccorso e trasportato sulla

di Piove di Sacco (Padova), ma residente da qualche tempo a Chioggia, sposato con due figli. Viaggiava sprovvisto di patente, che gli era stata ritirata per una precedente infrazione. A bordo della macchina sono state rinvenute sigarette estere di contrabbando per un quintale. Il Rossetto sembra avesse qualche altro piccolo precedente penale. In definitiva, rischiava solo un po' di galera ed una ammenda per il contrabbando.

Viene identificato nel ventiset-

tenne Silvano Rossetto, nativo

In mezzo ai campi dove è avvenuta la sparatoria, e dove si sono portati per un sopralluogo il procuratore della repubblica e il comandante del nucleo dei stessa «Gazzella» della pattu- carabinieri di Padova, è stata glia all'ospedale di Monselice, I rinvenuta la rivoltella.

Sempre troppi per chi li odia, me certo inferiori agli altri anni, i petardi, le sparatorie, « i botti », insomma, che hanno trasformato in passato la capitale e altre città in veri e propri poligoni di tiro, con sanguinose conseguenze. A Roma, gli altri anni, cominciavano a tambureggiare, fin dal primo pomeriggio. Stavolta la sera dell'ultimo dell'anno, invece, molti

nanno potuto — chi voleva, certo — addormentarsi tranquillamente. La spaventosa sciagura del Prenestino, dove un intero palazzo è saltato in aria per un deposito clandestino di polvere pirica — se dici sono stati i morti e decine di famiglie sono ancora senza tetto — ha agito da deterrente. Molti non se la sono sentita di gettare un solo petardo, con quei morti anco-

A mezzanotte una debole ripresa: per dieci minuti si è tornati ai vecchi tempi, ma i decibell sono stati senz'altro inferiori alla tradizione. Die-ci feriti ieri mattina, negli ospedali romani. Anche gli spazzini hanno dovuto constatare con gioia che l'ecatombe di cocci gettati nelle strade dalle finestre era inferiore al previsto, le auto abbozzate meno numerose, i vetri per le vie non facevano tappeto. Insomma, per la prima volta da secoli la famosa ordinanza dei papi romani, i primi nemici di questo genere tutto laico di festeggiamenti, è stata se

in mente. Con tutto vantaggio della tranquillità, del traffico, della pulizia e, diciamolo pure, dell'incolumità altrui. A Napoli non ce l'hanno fatta. Meno pesante, ma ugualmente grave, il bilancio dei feriti per i fuochi di artificio: sono ottantasette le persone che hanno dovuto far ricorso agli ospedali e ben quaranta per ferite gravi. Fra questi venti hanno perduto una delle due mani; tre sono stati raggiunti da proiettili da arma da fuoco. L'anno scorso

i feriti furono 205, di cui 85

non rispettata, almeno tenuta

Nonostante la « campagna sequestri a svolta dalla polizia e dai carabinieri la notte di fine d'anno è stata ugualmente fragorosa, anche se, a quanto dicono i competenti, questa volta la durata del fuoco è stata minore rispetto all'anno scorso, mentre l'intensità dei botti è rimasta più o meno la stessa. Insomma le fragorose e pericolosissime « bombe » da mezzo chilo, i tracchi con tronetto di genere proibito si son venduti lo stesso, non solo di contrabbando durante l'ultima settimana dell'anno. ma soprattutto la sera del 31. Sono infatti apparse come per incanto centinaia e centinaia di bancarelle, proprio quelle che erano state tassativamente proibite e per le quali non era stata rila ciata alcuna licenza temporanea. Nel giro di poche ore. quando la sorveglianza si era ormai allentata gli occhi ad una della vittida parte della polizia, mas- me.

sicci quantitativi di fuochi pericolosi sono stati distribui-

ti velocemente in città e acquistati da migliala di napo-Il questore di Napoli ha fatto stamane un breve bilancio: nel corso dell'operazione antifuochi polizia e carabinieri hanno sequestrato 552 quintali di esplosivo, arrestato p€r detenzione di fuochi in quantità pericolosa e in luoghi abira nella memoria. tati, 13 persone, mentre ben 545 sono state denunziate in stato di irreperibilità o a pie-

de libero. L'anno scorso furo-no sequestrati solo 41 quintali di esplosivo. In ripresa — a quanto pare – le tradizioni locali. Fiaccolate nei paesi d'Abruzzo, « tocaracci » in Umbria, tombolate in Toscana e via dicendo. Il primo milanese dell'anno forse anche il primo d'Italia: è nato un minuto dopo la mezzanotte. Nella clinica Mangiagalli, si è avuta la nascita di un maschietto di 3.250 grammi che si chiamerà Giovanni: lo ha dato alla luce la signora Annunziata Barilla, originaria di Oppido Mamertino, ma da cinque anni residente col marito Vincenzo

Fresina a Milano. Una delle tradizioni più care ai milanesi e puntualmente rinnovatasi questa mattina è quella del saluto musicale agli abitanti e alle autorità portato dalla civica banda e dal corpo bandistico del Giambellino. I due complessi hanno tenuto un concerto nel cortile di palazzo Isimbardi: ad essi si è aggiunta anche la fanfara dei bersaglieri.

NEW YORK, 1. La scoperta, ieri sera a New York, dei cadaveri di tre sconosciuti assassinati brutalmente secondo lo stile tipico deila malavita, fa temere alla polizia della metropoli statunitense che si possa essere all'inizio di una nuova sanguinosa guerra tra le gang

newyorkesi.

Due dei cadaveri sono stati trovati in un terreno abban-donato nel quartiere di Bronx: ciascuna delle vittime era stata uccisa con due colpi di pistola alla nuca e almeno un altro colpo al corpo. Gli assassini avevano atrappato

The state of the s

Un potente ordigno è esploso alle 2,18 dell'altra notte

## Criminale attentato fascista a Napoli contro la sede del giornale «Il Mattino»

Solo per una fortunata circostanza non ci sono state vittime - Gravissi mi i danni provocati ai locali - Sdegno in tutta la città per questo nuovo episodio di delinquenza nera - La solidarietà del PCI e delle organizzazioni democratiche con la redazione e i tipografi del giornale

#### Isolamento e rabbia del MSI

Dalla nostra redazione

Intimidazione terroristica, criminalità squadristica, proposito di clamorosa provocazione, ma soprattutto ed essenzialmente esasperata e rabbiosa reazione al crescente isolamento missino a Napoli: ecco che cosa ha acceso la miccia della bomba fascista ieri notte contro Il Mattino, così come aveva acceso la miccia della bomba fascista del 12 dicembre a Fuorigrotta e delle altre due bombe esplose la notte del 16 dicembre contro il carce-e di Poggioreale e la notte del 17 contro la sede del la Cassa Marittima.

I fatti che hanno preceduto l'attentato al giornale — quel li recenti, oltre a quelli passati — ne danno la prova. Le due settimane intercorse tra le prime tre bombe e quest'ultima sono state segnate da avvenimenti e situazioni che hanno determinato nei terroristi una certa « pausa di alla catena di esplosioni, di fronte, soprattutto, alla pur chiarissima matrice fascista dell'ordigno collocato in piazza San Vitale contro la manifestazione ANPI-PCI-PSI, resta pressochè passiva.

Addirittura l'autorità giudiziaria le viene in soccorso, negando l'autorizzazione a perquisire la sede missina di Fuorigrotta. E anche dopo i due successivi scoppi, la situazione di « stallo » delle indagini si

La condizione di impunità per i fascisti si fa palese ed anzi si rafforza di nuove conferme: sabato 16 dicembre le squadracce dei partecipanti al congresso provinciale del MSI danno l'assalto a un gruppetto di studenti che nel Politecnico stanno preparando uno

spettacolo folk. I picchiatori missini, i cui capi vincono il congresso del loro partito nel propizio esplodere di plastico e di violenze, si spingono oltre, fino a mandare alla seduta del Consiglio provinciale (dove si discute un ordine del giorno di sdegno per la bomba di San Vitale) un «manipolo» di figuri al comando del consigliere comunale missino Massimo Abbatangelo col proposi-

to di intimorire l'assemblea. Infine, i disordini provocati il 20 dicembre in Consiglio comunale: l'intera famiglia Abbatangelo (il consigliere comunale, il padre e un fratcllo) guida l'operazione, provoca gli scontri col pubblico di antifascisti, manovra e incita alla violenza i picchiatori missini fatti arrivare in gran numero. Ma il principale esponente della famiglia – benché si trovi in libertà provvisoria depo una condanna a due anni di carcere per l'incendio della sezione comunista di Fuorigrotta c abbia sulle spalle quasi una decina di processi pendenti e denunce per una serie di violenze e aggressioni ed una per ricostituzione del disciolto partito fascista in istruttoria al tribunale — non viene arrestato: anzi, è lui a dirigere le «indagini» indicando ai commissari di PS, che eseguono, gli antifascisti

Sono cose che sollevano lo sdegno unanime delle forze democratiche e antifasciste e che Il Mattino registra obicttivamente. L'azione unitaria si esprime al livello delle forze politiche, aelie assemblee elettive, ma si sviluppa contemporaneamente nella città, nei quartieri, nelle fabbriche. I missini avvertono il loro crescente isolamento tra la gente, nella città che aveva dato loro alle elezioni politiche 178 mila voti: avvertono uno sfaldamento al loro stesso interno, mentre la componente a monarchica 2 o si tiene in disparte o, in certi strati, si contrappone al MSI.

La magistratura, finalmente, ordina l'arresto di Abbatangelo e del padre.

A questo punto, la reazione missina si fa più rabbiosa, disperata, delirante: in due punti della città, alla vigilia di Natale, vengono erette «tende» per la raccolla di firme in calce a una petizione con la quale si pretende di imporre che Abbatangelo sia ancora una volta rimesso in libertà provvisoria. I passanti che rifiutano vengono minacciati e insultati; ma i tentativi di provocare scontri sono accortamente evitati dalla gente. Allora, i fascisti passano alle scritte intimidatorie e minatorie contro i magistrati, ai quali delegazioni di parlamentari missini chiedono con arroganza la liberazione del picchiatore per il 30 dicembre. Non l'ottengono. La mattina del 30, in Consiglio regionale, il loro isolamento si rinnova in un voto contro i bombardamenti americani e per il riconoscimento del governo di Hanoi da parte del governo italiano: l'ordine del giorno è approvato da tutti i gruppi entifascisti, unanimemente. La notte, la bomba contro Il Mat-

#### Dalla nostra redazione

Forse c'era anche tritolo: di certo c'era polvere nera e nitrato di ammonio nella bomba fascista che ha devastato ieri notte parte del palazzo del Mattino. Un ordigno fabbricato senza risparmio e collocato senza che i criminali attentatori siano stati sfiorati neanche per un istante dal timore di sacrificarvi delle vite umane, la vita di tipografi, di giornalisti o di passanti, che solo per un puro caso non vi hanno trovato la morte.

« A quell'ora, normalmente - ci ha detto il direttore del giornale, Giacomo Ghirardo, ieri notte — i tipografi delle rotative e della spedizione, nonché alcuni redattori, sono soliti andare al bar accanto, in attesa dell'ultima fase di lavorazione della edizione di città. Stanotte ciò non è accaduto perchè, in vista della vacanza di S. Silvestro coincidente con la domenica, avevo dato disposizione di anticipare la chiusura e di non interrompere la tiratura tra una edizione e l'altra ».

Alle 2,10 un solo tipografo, Antonio Mazza, è uscito per andare al «Bar della Stampa», che si trova sul terminale del porticato del palazzo che affaccia su via Arcoleo; il tempo di prendere un caffè ed è tornato dall'ingresso principale; si è rivolto al portiere, Enrico Fierro, dicendo di aver notato un sacchetto ai piastica, ai quelli che i salumieri danno ai clienti con la spesa, deposto sotto il porticato, di averlo notato perchè usciva un file di fumo; in quello stesso istante un terribile boato ha scosso il palazzo, poi un rumore di vetri infranti, di blocchi di cemento che si staccavano precipitando al suolo, di saracinesche

squassate, urla di panico nell'edificio e in strada... Erano le 2,18. Lo scoppio è stato avvertito in più punti della città, fino al Vomero, fino, cioè, a più chilometri di distanza dalla sede del Mattino, che è a cavallo tra via Chiatamone e il lungomare di via Partenope. Ma coloro che si sono trovati li hanno avuto una sensazione terrificante: « Ho visto una fiammata sprigionarsi sulla mia sinistra, a terra - racconta il giovane commerciante Piero De Fusco. che stava tornando a casa in auto con la moglie — e nello stesso istante la mia macchina sobbalzare, i cristalli in-

frangersi, e mia moglie con una mano sanguinante, colpita da schegge». Si accorgerà poi che un pezzo di marmo schizzato dal punto dell'esplosione gli ha tagliato la lamiera del bordo superiore dello sportello, spaccando il finestrino e andando a schiantarsi contro la parte alta dello sportello opposto, deformandolo: una sorta di proiettile che ha sfiorato la sua testa e quella della moglie e che avrebbe potuto ucciderli. Il barista Ciro Lauria, di 27 anni, è stato invece scaraventato a terra dallo spostamento d'aria mentre nel bar tutto andava in frantumi; veniva portato all'ospedale contuso insieme con un altro tipografo, Genna-

La facciata dell'edificio presentava i segni di una devastazione che offriva la misura dello scoppio; gli uffici della pubblicità distrutti danneggiati l'archivio, il reparto rotative, l'ampio ingresso, lesioni nelle pareti di varie stanze, tra cui quella del direttore e del redattore capo, degli stenografi, del presidente del consiglio di amministrazione, dove alcune plafonnie' res si erano staccate dal soffitto, vetrate dello spessore di 3 centimetri spaccate, vetri in frantumi ai balconi anche

degli edifici vicini.

ro Errico, colpito da calcinac-

ci nella sala rotative.

Il lavoro veniva sospeso, tranne che alla spedizione. Le pattuglie di polizia giunte sul posto si davano subito a ricercare una « cinquecento » rossa che era stata vista allontanarsi dopo l'esplosione: cinque ne venivano bloccate in varie zone della città, le persone che erano a bordo fermate, ma venivano poi tutte rilasciate per mancanza assoluta di qualsiasi indizio. E le indagini, dopo un giorno e mezzo, sono allo stesso punto: « Non abbiamo, al momento, neszio per la identificazione dei responsabili », ha detto stamane ai giornalisti il questore Zamparelli in una rapida conferenza-stampa; «La sola cosa che posso dire è che la confezione della bomba è diversa da quella fatta scoppiare il 12 dicembre a Fuorigrotta e anche da quelle contro il carcere di Poggioreale e contro la Cassa Marittima, ed è più potente. Mi ha telefonato il ministro Rumor, ma non ho potuto dirgli di più, se non che queste indagini sono per noi una questione d'onore, perchè noi siamo i più

bruciati in questa faccenda;

ma se ci si parla di preven-

zione rispondiamo che era impossibile prevenire quello attentato... ». Una pattuglia in auto era in quel momento a meno di cento metri dal Mattino; e nel palazzo di fronte ha sede il verso; per esemplo queste

comando della III divisione ) te sottoposto ad attacchi squa-«Ogaden» dei carabinieri. I terroristi hanno agito con freddezza criminale; una miccia, presumibilmente della durata di cinque o sei minuti, ha consentito loro di allontanarsi parecchio.

Superati i momenti di pa-

nico, redattori e tipografi si rimettevano comunque all'opera e, poco dopo le tre, appena tornato il direttore, veniva preparata una nuova edizione del giornale, sfornata alle sei di ieri mattina con un'ampia informazione sull'attentato e un commento in cui Giacomo Ghirardo denunciava la matrice fascista dell'atto di terrorismo, ricordando come altre volte Il Mattino è stato fatto oggetto di assalti fascisti per aver espresso posizioni di denuncia delle violenze missine o solo per aver registrato prese di posizione democra-

Nella stessa nottata, la pri-

ma forza politica che ha

espresso la solidarietà al giornale è stato il PCI: il segretario della Federazione, Andrea Geremicca, si è recato in visita alla redazione, intrattenendos! a lungo con il direttore. Nella mattinata di ieri, una delegazione composta dal segretario regionale, Alinovi, dallo stesso Geremicca e dai compagni Daniele e Borrelli della segreteria, e dal capogruppo comunale compagno Valenzi, ha rinnovato il gesto a nome dei comunisti di Napoli e Campania e della Direzione. La segreteria regionale ha emesso, sempre nella mattina di ieri. Il seguente comunicato: « Dopo il tentativo di strage contro il corteo antifescista di Fuorigrotta, un nuovo grave atto terroristico è stato compiuto a Napoli. Vit-

tima dell'attentato è il gior-

nale Il Mattino, già altre vol-

dristici e terroristici dopo che il giornale aveva assunto al-

« La segreteria del PCI, mentre esprime alla redazione e a tutto il personale del giornale colpito la sua solidarietà, riafferma la necessità che vengano rapidamente individuati e puniti i responsabili dei tentativi rivolti a creare un clima di tensione e di violenza ».

Una delegazione parlamentare comunista, composta dai compagni sen. Papa e onorevole D'Angelo si è recata dal questore per chiedere che le indagini si svolgano con intensità e celermente per la individuazione e l'arresto di esecutori e mandanti di questo come degli altri atti di criminalità e di violenza. Tutti i partiti democratici,

sindacatí, le organizzazioni antifasciste, hanno inviato messaggi di solidarietà. Delegazioni, telegrammi al Mattino, interrogazioni parlamentari sono state presentate da DC e PRI. Una ferma presa di posizione è stata espressa dalla Federazione della Stampa. Intanto, ieri la redazione del

Mattino ha tenuto una assemblea straordinaria, al termine della quale è stato votato un ordine del giorno in cui si denuncia la matrice fascista dell'attentato, si esprime impegno a sviluppare in senso attivo l'azione antifascista, si stigmatizza la tolleranza delle autorità di governo, di polizia e della magistratura nei confronti della destra eversiva. A sua volta, il consiglio di amministrazione ha approvato un documento di solidarietà con la redazione e di sostegno alla linea finora tenuta.

Ennio Simeone



il punto dove è avvenuta l'esplos one del potente ordigno

### Lettera esplosiva « Nazione » di Firenze

Dalla nostra redazione

Una lettera esplosiva è arrivata ieri alla direzione de La Nazione: consegnata agli artificeri dell'ufficio politico della questura, è stata aperta, e all'interno, sono state trovate della polvere nera ed una fialetta di acido. Se, inavvertitamente, qualcuno l'avesse aperta, avrebbe riportato gravi danni

La lettera è arrivata al quotidiano fiorentino nel sacco di posta; era indirizzata a La Nazione. L'impiegato addetto allo smistamento della posta, dato il modo come era confezionata la busta e dato il suo volume, si è subito reso conto che qualcosa non andava; egli, dopo aver letto l'indirizzo del mittente, « dottoressa Anna Moffo, Prato », ha messo la missiva davanti a una lampada, e si è accorto, così, che conteneva dei granelli e un oggetto strano (che poi è risultato essere la fialetta di acido). La lettera è stata portata in cronaca, dove, poco dopo, veniva presa in consegna dagli agenti dell'ufficio politico della questura. Il maresciallo Tangoccini ha raggiunto, con tutte le cautele, il giardino dello stabilimento ed ha proceduto all'apertura della busta. Come abbiamo detto, dietro la busta c'era l'indirizzo del mittente, ma. da un accertamento, è risultato che si trattava di un falso; infatti, a Prato non abita alcuna Anna Moffo.

Il Consiglio dell'Ordine dei giornalisti e quello dell'Assona, si sono riuniti ed hanno approvato un ordine del giorno di solidarietà con gli operai, impiegati e redattori del giornale Il Mattino di Napoli collocato dai fascisti alla sede de « Il Mattino » di Napoli le con quelli de La Nazione.

### **Lettere** all' Unita

Con lo Stato «forte» aumenta sempre la criminalità

Caro direttore, la tesi del democristiano Anareotti, secondo cui in Italia è necessaria l'introduzione del « fermo di polizia » perchè strumento di prevenzione e quindi di repressione della delinquenza, rivela facilmente la speciosità di siffutte argomentazioni, se quardia-mo alcuni dati statistici.

L'anno 1971 ha registrato nei processi il 40 per cento di assoluzioni. Ciò vuol dire che circa la metà dei procedimenti penali sono stati istaurati non sulla base di elementi sufficientemente probanti. ma su vaghe e generiche circostanze indiziarie. Questo fatto dovrebbe far riflettere sull'altro argomento, portato a sostegno della tesi del « termo », secondo il quale la po lizia saprebbe fare buon uso dei poteri nuovi conferiti dal provvedimento.

Quanto all'affermazione circa una presunta maggiore e preoccupante incidenza del crimine rispetto a! passato, anche qui la verità rivela chiaramente la vacuità delle araomentazioni andreottiane e di tutti i nemici della democrazia. Le cifre dimostrano che negli anni '60 e '70 si è registrata, rispetto agli anni '30 (cioè in pieno periodo tascista) una netta diminuzione della criminalità, non un aumento, come i vari autori della « strategia della paura » danno ad intendere. Le statistiche fornite dal ministero dell'Interno, e dunque da fonte non sospetta (almeno da questo punto di vista) e riportate dal Reader's Digest (altra fonte non sospetta, sempre da questo punto di vista!) attestano senz'ombra di equivoci che dal 1930 al 1940, la delittuosità aveva raggiunto in Italia traguardi mai più toccati nella storia del crimine. Ed infatti, l'anno 1938, XVI dell'a Era fascista », segna il record assoluto della criminalità con 1.216.728 delitti commessi, contro i 909.803

dell'anno 1968. Se si tiene conto dell'enorme aumento della popolazione verificatosi in questo periodo (da 40 milioni a 54 milioni di abitanti), si comprenderà facilmente come la delittuosità è realmente diminuita sia in cifra assoluta che in percentuale. L'esperienza italiana dimostra quindi alcune verità che ogni italiano deve conoscere. La teoria dello Stato « forte » apportatore di « ordine », caldeggiata da tutti i filofascisti, è infondata; an zi, proprio l'esistenza dello Stato forte è presupposto e condizione dell'aumento spraporzionato della delinquenza. LETTERA FIRMATA

Il funzionario di polizia che finge di guardare la luna

è frequente il caso di qualche funzionario di polizia il quale, pur trovandosi presente durante qualche bravata dei fascisti, finge di guardare terviene, o interviene quando tutto è finito, non riconoscendo mai i malfattori che tutti conoscono. Sembra che neppure sia tanto raro trovare un magistruto daltonico, il quale quando la pista è chiaramente nera, lui si ostina a cercarla rossa. Oppure di quel tale che trova che la cosa sia stata solamente una ragazzata, ed è meglio lasciar correre che tanto tutto si aggiusta da sé. Raguzzini veramente un po' cresciuti, potrebbero essere, non solo per fatti di Catania, di Reggio Calabria e di tanti e tanti posti, dove si spara, si ammazza, si tirano bombe a mano, e che restano sconosciuti mentre, vedi il caso, essi

sono conosciuti da tutti. Tutta questa gente crede di essere originale, e non sa di essere stata preceduta nel primo dopoguerra dagli ufficiali e dai funzionari delle benemerite guardie regie. Ricordo un Primo Maggio del 1921. In piazza Mercato a Napoli dopò avere fatto affluire nella piazza l'immenso corteo dei lavoratori, la guardia regia provvide a bloccare tutti gli shocchi. Anche la via P. Casilli, che congiunge via Marina a piazza Mercato venne bloccata, ed in essa i fascisti comandati da Padovani vi erano ammassati. Ad un certo momento, e mentre l'oratore iniziana il comizio, le G.R. si distrassero sino al punto da non accorgersi che gli squadristi passavano tra di essi, e vi fu l'aggressione di vero tipo fascista: spari, pignalate e manoanellate. Cose di istanti, ed 1 fascisti, come

era nel loro costume scapparono. Sul terreno restavano un giovane operaio ed alcuni feriti. Solo allora la polizia si decise ad intervenire, ma per ostacolare l'inseguimento dei delinquenti. Nessuno di essi venne riconosciuto, neppure coloro che ebbero le ossa pestate per bene dai giovani comunisti che riuscirono ad afferrarli. Questo uno dei casi, ma come enumerarli tutti?

A questo punto mi viene un suggerimento; ed indovina da chi? Da un maresciallo di PS attualmente in servizio, nauseato da quello che avviene sotto i suoi occhi Egli propone l'istituzione di un'organizzazione che elen chi tutti i casi evidenti di malafede e che inviti i cittadini a denunciare quei fun-

zionari di polizia i quali compiono palesi irregolarità. Non bisognerà scoraggiarsi se ver-ranno archiviate queste denunzie. Verrà pure il giorno, e che verrà nessuno ne du bita, in cui potrà esibirsi qualche testimonianza e provvedere alla riapertura delle indagini che potranno portare alla condanna dei responsabili.

Fraterni saluti, MICHELE PERSICO (Torino)

#### Concreti obiettivi di lotta per i militari di leva Cara Unità,

siamo un gruppo di compa-gni che attualmente prestano servizio militare presso una caserma di Anzio, Siamo trattati come bestie. La maschera. sempre meno democratica, che i padroni mostrano nello amministrare la società, qui non la indossano, ci fanno vedere chiaramente, senza mezzi termini, il loro fascismo: loro comandano e tu ubbidisci sempre! Questo è il

succo della questione Crediamo sia fondamentale ianciare a livello nazionale una campagna di denuncia di questa situazione, con tutti i mezzi possibili. Bisogna creare un fronte proletario più esteso possibile su questi obiettivi: diritti civili in caserma, controllo dei medicinali del cibo, vestiario, licenze garantite per tutti e periodiche. abolizione delle punizioni, ren dere reale la scelta tra servi zio civile e militare, liberare tutti i compagni militari tut tora incarcerati esenzione dal servizio militare per gli sposati e per coloro che per oggettive situazioni tamiliari non possono abbandonare le loro case.

Sicuri della vostra collaborazione, vi salutiamo a pugno

LETTERA FIRMATA da un gruppo di militari

#### Il giornale « indipendente » che rifiuta il necrologio di un valoroso antifascista

Cari compagni, desideriamo mettere al corrente l'opinione pubblica di un fatto di cui è stato protagonista il Gazzettino di Venezia, uno di quei giornali che dicono di essere « indipendenti» ma che in realtà sono sempre al servizio dei

Ricorrendo il ventesimo anniversario della morte del compagno Crovato, un « ardito del popolo» e valoroso combattente della lotta di liberazione contro il nazifascismo, sua figlia ha ritenuto opportuno far apparire anche sul quotidiano veneziano un necrologio nel quale si ricordavano i meriti antijascisti del proprio padre. Tale necrologio è stato pubblicato gratuitamente su l'Unità del 19 dicembre scorso, giorno in cui ricorreva appunto il ventennale della morte del compagno Crovato. Il Gazzettino invece, per bocca del suo direttore, Lauro Bergamo, st è rifiutato di pubblicare (naturalmente a pagamento!) il necrologio. Lo stesso diretto- ha affermato che il suo giornale non poteva pubblicare testi così antifascisti, e che si sarebbe potuto «aggiustare» il tutto a patto che fosse stata soppressa la parte prettamente politica del ne-

La figlia del defunto naturalmente non ha sottostato a tale infamante ricatto, che smaschera la recle natura reazionaria del Gazzettino, il quale in questa occasione ha rivelato le sue simpatie per gli eredi di Mussolini. E' inutile quindi che costoro radano in giro a dire di essere « indipendenti » e « apolitici ». Questa stampa è in realtà asservita alle schiere più retrive della borghesia. Come del resto è dimostrato dal comportamento del Gazzettino, sempre disposto ad inveire contro il atotalitarismo comunista», ma pronto a lodare le azioni barbare degli americani in Vietnam e a rifiutarsi di fare dell'autentico antifascismo.

> IL DIRETTIVO della sezione del PCI « Lenin » (Venezia)

#### I lavoratori colpiti dall'imposta di famiglia Signor direttore,

Fraterni saluti.

un po' di tempo addietro si ebbe notizia della protesta dei lavoratori della TSR e di altre industrie di San Vito al Tagliamento perchè alcuni ricevettero l'ingiunzione di pagare tre anni di arretinaia di migliaia di lire. Mi sia consentito fare qualche osservazione. Prima della « mazzata » occasionale ricevuta da questi dipendenti della TSR. è da essere considerata la « trafittura » permanente della imposta di famiglia, della quale quasi nessuno si lamenta e che colpisce, a differenza della imposta complementare, anche i più miseri, quelli che dispongono di un reddito irrisorio, quelli che hanno un lavoro saltuario, quelli che la famiglia ce l'hanno lontana. Ecco una questione che il suo quotidiano dovrebbe prendere in considerazione, anche perchè i sistemi di applicazione dell'imposta di famialia variano assurdamente

Cordiali saluti FEDERICO TALAMO (S. Vito - Pordenone)

in zona a zona

Allarmata denuncia di uno studioso e consigliere de alla Regione

### Gli scavi di un'antica città punica e romana bloccati in Sardegna dalle «servitù militari»

Un prezioso patrimonio di civiltà e di cultura che è attrazione di studiosi e di visitatori italiani e stranieri - I gravi limiti imposti da una stazione radio militare del tutto inoperante - Le dichiarazioni dell'on. Giovanni Lilliu, preside all'università di Cagliari

#### Dalla nostra redazione

CAGLIARI, gennaio Ancora di scena le servi tu militari che rinserrano la Sardegna, e questa volta in una denuncia che il consigliere regionale democristiano onorevole Giovanni Lilliu, preside della facoltà di lettere e filosofia dell'Università di Cagliari, ha presentato alla Regione sarda.

A pochi chilometri da Cagliari, accanto al paese di Pula sorge un'antica città punica e romana che gli scavi

tutto portato alla luce. Per i arrivarvi bisogna percorrere una strada che costeggia un campo militare, presso il quale esiste un impianto radiogonometrico o qualcosa di simile. Il campo è ben recintato da una rete metallica che lascia poco spazio alla strada per Nora. Non è tutto. L'onorevole Lilliu, che è anche un archeologo di fama internazionale cui si devono le preziose scoperte della città nuragica di Barumini, ha denunciato che la servitù militare gravante archeologici hanno quasi del i sulla zona impedisce lo svi-

luppo delle ricerche e degli i caso di incidenti sul mare scavi a Nora. Si tratta di un limite grave, considerata l'importanza del ritrovamento archeologico (una vera e propria città con strade, anfiteatri, terme, edifici eccetera). rina è guardata da pochi uomini, e non si sa davvero a cosa serve. Sarebbe già un

La stazione radio della mafatto importante se - con la crisi di radio ascolto esistente in Sardegna, dove a causa dell'ombra radio che colpisce il centro di Campo Mannu non sempre si può intervenire tempestivamente in

Parlando e caritando alle manifestazioni indette dal PCI

### PERCHE' ANNA IDENTICI PARTECIPA ALLE «GICRNATE DI TESSERAMENTO»

« Non basta votare per i comunisti, la scelta va fatta sino in fondo » - I rapporti con la TV e l'esigenza di una coerenza tra impegno politico e attività artistica

D'all'11 al 22 gennaio in varie città - da Genova a Bologna a Catania, Roma, Napoli, Firenze eccetera <del>-</del> avranno luogo una serie di manifestazioni collegate ಜನ la campagna di tesseramento e rivolte particolarmente alle donne; nel corso di queste manifestazioni parleranno delle compagne della direzione del Partito e parlerà - e canterà - Anna Identici. Anzi — dice Anna Identici — « quelle che contano sor.o lero: io sono soltanto l'esca ». Initiative, dunque, per sollecitare dalle donne una più totale adesione al PCI e si può cominciare da qui, dall'esca, da Anna Identici.

- Perchè tu ti sei iscritta al Partito?

- Semplicemente perchè ho ritenuto giusto farlo: per coerenza. Avevo già lavorato per il Partito durante la campagna elettorale, mi sentivo comunista ed ho semplicemente pensato che chi è comunista si iscrive al Partito. E l'ho

- Allora hai compiuto una formalità, non cambia niente?

- Senti, ti do una risposta che ti sembrerà infantile: quando apro il portafogli per qualsiasi ragione - e ve do la tessera, mi sento rimescolare. Chiamala formalità... No, è uno stirnolo; ho l'impressione che forse i compagni si aspetteranno da me un maggiore impegno anche se le cose che sto per fare le avrei fatte egualmente, senza essere iscritta. Però è di-

manifestazioni: sarebbe un po' comic? se partecipassi a delle iniziative per invitare le donne ad iscriversi al Partito comunista — e io non fossi iscritta. - Ma come sci arrivata a

questo?

- Non è stato semplice: vengo da un ambiente molto lontano dal Partito, addirittura, per certi aspetti, anticomunista, sono cresciuta con lo spauracchio dei comunisti sai, proprio quelle cose idiote: i comunisti che mangia bambini, ammazzano i preti, ballano nelle chiese poi, quando ho cominciato a cantare, con la convinzione che un lavoro come quello che volevo fare io dovesse essere completamente staccato dalla politica. Però mi sentivo sempre dalla parte degli sfruttati, così, mazari inconsciamente, perchè vedevo la vita di mio padre che pure non è per niente comunista. Fino a che ho cominciato a lavorare, a sentire di persona come andavano le cose: ho visto ceme funziona il meccanismo e ho capito che la soluzione era nel comunismo. Ma ho capi-

- E come hai risolto la faccenda del lavoro separato dalla politica?

to anche che non bastava

votare per il PCI: che biso-

gnava esserci dentro, che la

scelta endava fatta fino in

- Intanto ho capito che questo è un luogo comune: quello che va bene per il Partito deve ander bens per la televisione o per gli spetta-

coli, non il contrario. Insomma, non ho e non potrei avere due repertori: uno per la TV e uno per la Festa dell'Unità. A questo modo sarà più difficile apparire alla TV, forse, ma pazienza. Sa, quando l'Unità ha scritto che ave vo preso la tessera del Partito, quel giorno sono andata al Teatro delle Vittorie, per la puntata di « Canzonissima »: subito mi sono venuti in giro giornalisti a chiedermi se era vero, se volevo che smentissero la notizia. E quando ho detto che era vero, mi hanno chiesto se era stata una mossa tattica, fatta per avere i voti dei compagni! No. sem mai, c'è una cosa che mi dispiace: in maggio avevo presentato alcune canzoni alia radio spagnola e poi ho ricevuto molte lettere, specie di giovani, di studenti, che mi chiedevano di andare in Spagna a cantare in teatro. Ecco. adesso che sono comunista « ufficialmente » potrebbe essere più difficile farlo. - Sulla base di tutto que-

sto cosa pensi di poter dire alle donne in quelle manifestazioni alle quali stai per partecipare? - Le cose che ho pensato

io: che è importante iscriversi al Partito, perchè più forte questo è, tanto meglio è per tutti, anche per quelli che non sono comunisti. Che bisogna sentirsi legate al Partito: non ci si può limitare a dare il voto e poi delegare tutto il resto al marito o a quelli « che fanno politica ». È poi che le stesse scelte del Pertito bisogna viverle dall'interno.

The discourse a substance of a substance of the substance

per queilo turistico-culturale. « Monumenti architettonici di singolare figura ea alcuni di alta antichità, preziosi mosaici, sculture, suppercettili artistiche, sono veruti alla luce ad illustrare il patrimonio di civiltà e di sultura accumulatosi nel luogo in un arco di circa tre millenni, dalla più remota età fenicea all'alto medioevo». Questa ricca e profonda stratificazione di documenti antichi, di arte e di storia, unita alla bellezza panoramica e naturale dell'istmo cui si distende, con l'antico tessuto della città punico-romana, costituisce certo una for-

la stazione di Nora servisse

a raccogliere gli SOS di navi

in difficoltà. Purtroppo, pare

che serva nemmeno a que-

sto. E allora, perché tanti

E' quanto si chiede il pro-

fessor Lilliu, nella sua denun-

cia elencando una lunga serie

di limitazioni che praticamen-

te hanno bloccato le ricer-

che rendendo quasi del tutto

chiuso agli stessi studiosi

uno tra i più importanti mo-

numenti nazionali. Dice il fa-

moso archeologo nel rappor-

to consegnato al presidente

della Regione sarda: « Scavi

condotti dalla Sovrintendenza

alle antichità per la provin-cia di Cagliari, di intesa con

l'ESIT, tramite il finanziamen.

to dell'amministrazione regio-

nale, hanno portato ad esplo-

rare a Nora, tra il 1952 e il 1955, due ettari e mezzo di

terreno archeologico, con ri-

sultati di grande successo sia

per l'aspetto scientifico, sia

vincoli?

te e continua attrazione per studiosi e visitatori. L'incremento turistico avverte il prof. Lilliu - può fermarsi e addirittura è possibile che si registri una inversione di tendenza nell'afflusso dei visitatori, se gli « off-limits », i « top-secret », la teoria di filo spinato, i posti di avvistamento della NATO non saranno aboliti in una 20na che deve recuperare in pieno il proprio carattere pacifico, scientifico e culturale. Nel promemoria presentato alla Regione sarda il prof.

Lilliu sostiene infatti che gli studiosi, i turisti, i giovani, non possono davvero accedere con tranquillità in una « vasta area attrezzata militarmente e che introduce una fosca immagine di guerra». L'area di Nora è tutta recinta, e lascia soltanto una esigua fascia al campo degli scavi archeologici, per lo più pericolosa al passaggio di mezzi.

Il prof. Lilliu è uno studioso, ma anche un uomo politico, per cui non può ignorare il problema che oggi for. temente preoccupa l'opinione pubblica regionale e nazionale: la trasformazione della Sardegna in una sorta di «portaerei atomica» al centrò del Mediterraneo, con basi nucleari USA alla Madda-

lena, poligoni per esercitazioni continue da parte di eserciti stranieri, ed altri equipag giamenti e strumentazioni offensivi. A questo punto il prof. Lil-

liu (che sarà uno dei relatori al convegno internazionale sullo sviluppo pacifico dell'area mediterranea indetto a Cagliari a partire dal 19 gennaio prossimo) sostiene che la estensione allar mante delle servitù militari z rende sempre più nominalistica l'ideologia, purtanto proclamata, del Mediterraneo mare pacificato».

« In realtà il Mediterraneo e ancora un mare largamente conquistato dagli stranieri, ed è urgente una iniziativa nostra, della Sardegna e dell'Italia, per renderlo veramente libero dalla presenza di armi offensive e catastrofiche ».

Queste le proposte che 'onorevole Lilliu avanza al presidente della Regione: 1) un riesame di tutti i vincoli militari che condizionano negativamente la vita delle popolazioni e lo sviluppo e conomico-sociale-civile della Sardegna; 2) un incontro sollecito con le autorità milita ri e del governo centrale per ottenere la sdemanializzazione della zona del promontorio di Nora; 3) interessare il ministero della Pubblica Istruzione perché la stessa zona di Nora diventi libera dalle attrezzature militari e vi si possa estendere lo scavo archeologico, ora interrotto, per rimettere in completa luce 'antica città.

Solo a queste condizioni si possono scongiurare le conseguenze disastrose di una pace armata, e disinnescare una bomba pericolosissima.

Giuseppe Podda

#### Per Valpreda capodanno a Bologna Pietro Valpreda ha trascor-

so la notte di Capodanno assieme a Dario Fo e Franca Rame, a Bologna dove era giunto in automobile, assieme all'attrice. Entrambi si sono subito diretti a San Lazzaro di Savena, dove, in un circolo privato Dario Fo teneva uno spettacolo riservato ai soci.

Nel circolo, «La comune», assieme a Fo e agli altri amici ha partecipato prima ad un rinfresco, offerto a tutti i soci che erano intervenuti alla se rata. Subito dopo è cominciato lo spettacolo «Mistero Buffo », nel quale Dario Fo ha recitato testi del quattrocento. Alle 3,30 Valpreda - che è stato calorosamente festeggiato — ha lasciato il circolo ed è ripartito per Milano.

### Luis Buñuel premiato dai critici americani



NEW YORK, 1 Il premio della «Società nazionale dei critici», assegnato ogni anno al miglior film ed al miglior regista da ventitrè critici cinematografici di altrettanti quotidiani e periodici statunitensi a diffusione nazionale, è andato per • il 1972 a Luis Buñuel ed al suo film più recente Le charme discret de la bourgeoiste. Già presentato negli Stati Uniti, nell'ottobre scorso, al decimo Festival cinematografico internazionale di New York Le charme discret de la bourgeoisie è in programmazione in un cinema del centro di New York da due mesi e mezzo e sta ottenendo un considerevole successo di pubolico e di critica.

Tra i principali concorrenti al premio c'era anche Pianti e sospiri di Ingmar Bergman, il quale ha ottenuto comunque una menzione speciale per il miglior soggetto.

Il premio per la migliore attrice protagonista è stato assegnato a Cecily Tyson per il ruolo sostenuto in Sounder e quello per il migliore attore ad Al Pacino, il figlio del Pa-

NELLA FOTO: Luis Buñuel.

#### Si è sposato Laurence Harvey

L'attore Laurence Harvey, di 44 anni, si è sposato ieri a Beverly Hills con l'indossatrice Pauline Stone.

Questo è il terzo matrimonio contratto dall'attore, il quale aveva divorziato nel febbraio scorso dalla sua seconda moglie, Joan Cohn.

Dalla nostra redazione

« Compagno che lu votu / ci

dasti a lu partitu / 'sta granne

famigghia / ti da lu benvenu-

tu. / La tessera chi pigghi / cchiu forti ora ti fa / pirchi chista è la tessera / di libbir-

tà...».
Comincia così l'ultima balla-

ta di Franco Trincale, il fol-kronista. E' nata ieri sera,

in un famoso e affoliatissi-mo cinemetto di Cattolica

Eraclea (Agrigento) dove sei-

Ancora gravi

le condizioni

di Franco Fabrizi

Permangono gravi le condi-

sioni dell'attore Franco Fa-

brizi, rimasto ferito in un in-

bato nei pressi del casello di

Orvieto dell'Autostrada del

Sole. Il professor Adriano

Tioli, direttere dell'Ospedale

civile di Orvieto, dopo aver

visitato il ferito, ha dich.a-

rato che « le condizioni gene-

rali vanno migliorando leit-

tamente: il sensorio si pre-

senta più vigile, rimanendo tuttavia un grave stato com-

motivo per cui la prognosi

bile sottoporre l'attore agli

esami radiografici, per cui il

quadro clinico generale potrà

essere più sufficientemente va-

All'ospedale di Orvieto con-

Forse entro oggi sarà possi-

permane riservata».

lutato.

settecento emigrati e i loro

PALERMO, 1

Perchè i lavoratori si agitano

## Le ragioni del malessere del cinema

Gli attori sono impegnati, i sono terreno di avventure fiattualmente, in una dura battaglia con la radiotelevisione; nanziarie, non offrono che scarse possibilità di assorbifino a qualche settimana fa erano in lotta gli operai delle troupes cinema-tografiche; anche i dipendenti delle società inquadrate nel gruppo pubblico hanno incrociato le braccia. Che cosa succede nel cinema italiano? Perchè un nuovo clima di t insione è risorto quando gli ai. ari sembrano procedere a gor. sie vele? E' comprensibile che si sollevino queste domande, le quali richiederebbero risposte circostanziate e dettagliate per ciascun settore. Questa volta, però, anzichè descrivere le varie situazioni, magari per metterle a confronto, preferiamo andare alla radice del malessere che è all'origine delle battaglie sindacali in corso o appena con-

Dietro ogni rivendicazione specifica, riguardi essa i rapporti con la RAI-TV oppure il futuro assetto degli enti di Stato (la tanto ventilata ristrutturazione di Cinecittà e dell'Istituto Luce), ovvero lo imponibile di mano d'opera e di tecnici, si scorge l'ansia del pane quotidiano, la paura del presente e del domani, la ricerca della certezza del lavoro. Segno, questo, che le cose non vanno così bene come certuni si sforzano di far credere, giudicando con il metro delle proprie fortune e ignorando le altrui difficoltà. E' da tempo che i sindacati e la stampa onesta e democratica parlano con chiarezza e franchezza: non è affatto vero che il cinema italiano veleggi con il vento in poppa; non è affatto vero che mamma televisione sia prodiga e assicuri di che vivere categorie interessate questo campo della comunicazione delle idee e dello spettacolo; non è vero che l'avvenire delle aziende statali non risenta di alcuna mi

Le statistiche dimostrano, da alcuni anni, che nel cinema si è stabilizzato il fenomeno della sottoccupazione costante e di una disoccupazione che non accenna a diminuire. La prova del nove la forniscono i dati relativi ai contributi che gli imprenditori versano agli istituti previdenziali: cresce progressivamente il numero di coloro che non riescono a conseguire l'aliquota di giornate lavorative sufficiente per attingere alle prestazioni assistenziali loro spettanti. Ma non è tutto. Le leggi che regolamentano la attività cinematografica e la assegnazione delle provvidenze a favore della cinematografia italiana spesso e volentieri vengono eluse in virtù di una serie di deroghe predisposte per svuotare il dettato legislativo. Da parte loro, le coproduzioni non di rado

familiari, di ritorno per le feste di fino d'anno, si sono

ritrovati per iniziativa del

Trincale se le sta facen-

do tutte, queste insolite ma

tradizionali « feste » che, in

particolare nell'Agrigentino,

hanno assunto notevoli di

mensioni politiche. E ovunque

egli porta e mutua i temi di

un impegno che è identico tra

i siciliani che sono restati e

quelli che sono stati costretti

a fuggire nel « triangolo indu-

striale» o all'estero; ma che

lega anche la tragedia meri-

dionale agli altri grandi nodi

della realtà italiana. (Basti

pensare ai gual che Trincale

techiaro) per gli incontri con

gli emigrati che sono una tra-

dizionale occasione anche per

la consegna delle tessere del

partito per l'anno che viene.

e l'altra è nato, quasi per ca-so, il Benvenuto ai nuovi i-

scritti. Lui, del resto, è a-

bituato a portare il saluto alla

gente della sua terra. Prima

di venire qui è stato in Ame-

rica Voleva portare ai si-

E appunto tra una tessera

ta per il Pinelli).

nestro partito.

naccia.

Il benvenuto di

Trincale ai

reclutati del PCI

Il popolare «folkronista» partecipa alle tradi-

zionali feste organizzate dai comunisti siciliani

mento dei quadri tecnici, delle maestranze e del personale artistico. Del duecento e più film italiani, che si produ-cono annualmente, solo una percentuale non troppo rilevante è costituita da prodotti per la cui realizzazione si impiegano operai, specialisti e attori italiani. Per non dire di quei dimenticati che, per qualche settimana, hanno incuriosito i quotidiani e i rotocalchi della borghesia e di cui certi giornalisti hanno perso ormai finanche la memoria: i lavoratori della De Laurentiis, i quali continuano a restare sul lastrico.

In questo quadro, di nuovo non c'è molto, ma è proprio questa particolarità a generare uno stato di allarme che sfocia in una intensa ripresa dell'iniziativa sindacale tesa. se non altro, a impedire il peggio, mentre si tenta di porre rimedi parziali agli effetti di una crisi strisciante che non esenta neppure le società cinematografiche statali, là dove ci si dichiara in procinto di ristrutturare le vecchie impalcature ma non ci si preoccupa di aprire nuovi

spazi produttivi. Questa crisi strisciante - lo abbiamo scritto ripetutamente - non è di tipo congiunturale, ma ha essenzialmente un carattere strutturale. Antichi nodi arrivano al pettine e ciascuno di essi è riconqucibile alla dominante natura speculativa e finanziaria dell'attività cinematografica nel nostro paese. A complicare i vizi ereditati intervengono sempre più le conseguenze del progresso tecnologico, per cui, se nel passato i teatri di posa erano indispensabili a effettuare le riprese, oggi non lo sono più, e se ieri occorrevano complicate attrezzature tecniche e luministiche per trasporre su pellicola una qualsiasi vicenda, oggi basta un nonnulla per ottenere effetti fotografici spericolati e inappunta bili, con tutto quel che ne deriva. Le troupes si assottigliano, divengono inevitabilmente più agili, con l'eccezione dei grossi film che abbisognano ad ogni modo di nu-

trite équipes. Se al progresso della tecnica e della scienza si aggiunge il banditismo dei produttori, che sfuggono agli obblighi legislativi e contrattuali, il disegno assume contorni ancor

più precccupanti. All'anarchia della produzione e alle modifiche dei procedimenti produttivi, come al solito, il padronato ribatte invocando l'instaurazione di albi professionali, la formazione di corporazioni chiuse, l'abolizione di ogni controllo.

I lavoratori la pensano diversamente e pertanto inten-dono cautelarsi, cercando di regolamentare con rigore l'accesso alle fonti dei loro saltuari e niente affatto favolosi introiti. Un naturale istinto di difesa li porta a recla-mare il rispetto della legge e talune norme e convenzioni che salvaguardino il diritto al

Ma tutto ciò basta? Può bastare questo primo passo? Non basta, perchè le leggi, alle quali ci si ichiama, fanno acqua da ogni lato e sono state approvate per favorire la speculazione e l'avventurismo nel cinema; non basta per-chè, discendendo gli squilibri di cui soffre la cinematografia nazionale da una carenza strutturale, è a questo livello che bisogna agire e senza più indugi; non basta, perchè i produttori italiani, essendo operatori finanziari e non industriali, non sono vincolati da alcuna logica economica a produrre film; non basta, perchè anche il miglior accordo

sindacale stipulato a prezzo di sacrifici e di dure lotte rischia di rimaner lettera morta ove non si provveda a rimuovere le cause profonde del disagio che i lavoratori lamentano; non basta, perchè nessuna prospettiva di sicurezza si dischiude se il gruppo cinematografico pubblico non acquista nel contesto della cinematografia italiana il peso e l'incidenza che gli competono e se non si supera l'impasse in cu: lo si sta gettando; non basta, infine, perché una nuova volontà politica, riformatrice e rivolta ad affror-

ha passato con la sua ballatare in nome e a favore della In un uomo che tiene tanto, socialità le piaghe che si sono e tanto giustamente, al suo accumulate nei decenni, è impegno globale, non può cerl'unico mezzo indispensabile to sorprendere la semplicità per voltar pagina sul serio. con la quale in Australia co-A quale conclusione approme a Cattolica Eraclea, egli sa dare un carattere a circodare? Gli accordi contingenti sono importanti, non meno lare » al suo impegno. Piuttodella capacità organizzativa e sto un elemento che davvero combattiva dimostrata nelle colpisce è la impressionante ultime lotte, e del rafforzaregolarità con cui Trincale, mento del movimento sindaifruttando ogni piega del ca cale unitario. E tuttavia lendario e financo i fusi orari. successi conseguiti, la tenacia riesce a non mancare mai agli con cui ancora si lotta deappuntamenti coi compagni vono indurre, al più presto. della sua Sicilia. Era venuto a a una riconsiderazione organovembre, per le elezioni am-ministrative; è tornato ora (stasera è a Palma di Monnica del confronto con il versante padronale e con il go-

verno.

E' necessario incamminarsi verso il cuore della crisi e degli affanni di cui soffre il cinema italiano: battersi per strappare una nuova disciplina legislativa, per sconfiggere la speculazione, per assicurare al cinema italiano strutture stabili, solide e socialmente finalizzate, per imporre alla Democrazia Cristiana, grande protettrice de-gli interessi più dubbi e ti-

Dallo strepitoso successo dello scespiriano « Re Lear » alla vivissima attesa per l'imminente spettacolo - Il come e il perché di questa riedizione cose, si chiede in modo sco-pertamente retorico: « Perchè c'è in me un bisogno demo-

MOSCA — Negli archivi sovietici è stato ritrovato il testo incompluto (dialoghi appena ab-

del protagonista, e l'attrice Anastasia Vertinskala (nota anche al pubblico italiano, come

Continua con Brecht il

nuovo corso di Strehler

Si prova al Piccolo « L'opera da tre soldi »

e pace» di Bondarciuk), che qui è Olga, la consorte di Bogomolov

Dalla nostra redazione

Le mosche cocchiere, sac-

centi e jettatorie, che sol-tanto qualche anno fa dava-

no per conclusa — ostentan-do supponenti giudizi sugli

allestimenti del gorkiano Nel

fondo e della brechtiana San-

ta Giovanna dei Macelli — la

«carriera» di Giorgio Streh-

ler. si ritrovano oggi, verosi-

milmente, senza parole nè argomenti di fronte all'ecce-

zionale en plein realizzato dal

regista triestino con l'ormai

indiscussa, superlativa mes-

sinscena dello shakespeariano

Re Lear e con l'imminente

riproposta della brechtiana

Non staremo qui a recri minare sulla buonafede o me-

no di certe avventate valu-

tazioni espresse allora sulla

fertilità creativa e sulla capa-

cità di rinnovamento dello

stesso Strehler, ma bisogna

pur ricordare che proprio

mentre le citate Cassandre

davano per liquidato il suo

a mestiere », se non proprio

la sua « arte », questo uomo

di teatro (del quale per tan-

ti memorabili spettacoli do-

vremmo almeno in parte sen-

tirci debitori) stava ponen-

do mano, coerentemente col

suo passato, ai progetti più

avanzati che oggi, ormai con-

cretati, stanno riscuotendo i

consensi e l'attenzione che tut-

Colloquio con

la collettività

I risultati, d'altronde, si

toccano con mano: sin dal-

te di Strehler della direzio-

ne del Piccolo Teatro di Mi-

lano, il clima della sala di

via Rovello fu « galvanizza-

to» da una spinta di rinno-

vamento che ben presto co-

minciò a dare i suoi frutti. Oggi Strehler, di fronte alle

crescenti, pressanti richieste

di un pubblico sempre più

consapevole e partecipe dei

problemi della cultura, può

legittimamente rivendicare

una precisa determinazione

per risolvere adeguatamente

l'annosa questione della po-

litica culturale cittadina, pro-

prio e soprattutto in connes-

sione con le esigenze di gior-

no in giorno più emergenti

nella dispiegata azione di ri-

sarcimento culturale che il

movimento democratico ha in-

trapreso in favore delle mas-

Sul come, effettualmente,

Giorgio Strehler intende dare

corpo e-seguito al «discorso

nuovo» (così irruentemente

avviato col suo pressochè e-

semplare Re Lear) nella rie-

dizione dell'Opera da tre soldi,

lo stesso regista ha espresso

in questi giorni le proprie

scelte in un ampio articolo

nel quale, tra le moite altre

Arriva il

« pop-Islam »

se popolari.

spazio, un'attenzione.

l'inizio dell'assunzione da par-

ti sappiamo.

Opera da tre soldi.

MILANO, 1

Gorki inedito dalla

scena allo schermo

ntaco di fare diverso il già fatto? Il trovare o il provare un nuovo tipo di spettacolo sulle spoglie di quello antico perchè già usato? Un nuovo bisogno figurativo? O altro? Tutti agguati, in fondo, an che se possibili e plausibili e artisticamente validi. Oppure tale attrazione o tendenzialità è il frutto di un contesto storico-sociale intorno a me, dentro di me (la storia e il tempo e il rapporto testo-tempo che mi spinge a trovare un nuovo modo o forma di colloquio con la collettività)? ».

#### Carattere del teatro « epico »

D'altronde la vicenda del-l'Opera da tre soldi — scritta nel 1928 da Brecnt rifacendosi alla Beggar's Opera di John Gay, con musiche di Kurt Weill, e rappresentata lo stesso anno per la prima volta in Germania - ci sembra che indichi per se stessa, in maniera abbastanza significativa, la non spenta attuali tà del « messaggio » del drammaturgo di Augusta: a Macheath (detto Mackie Messer), un capo-gangster londinese, spesa in segreto Polly, la figlia di Peachum, il fornitore dei mendicanti della metropoli. Alla cerimonia di nozze, che si svolge a Soho, tra gli invitati c'è Brown, detto la Tigre, il capo della poli-zia. Peachum denuncia Ma-cheath che viene acciuffato in un bordello per la delazione di una prostituta, Jenny delle Spelonche. Macheath viene rinchiuso in carcere, ma riesce ad evadere con l'aiuto

di Lucy, sua antica amante, figlia di Brown. Ripreso, infine, una seconda volta viene condannato e portato al patibolo; in extremis arriva a salvarlo un messaggero della regina che stravolge l'ordine logico della vicenda con un improvvisato lieto fine». Questa, cioè, la progressio-

ne tutta esteriore della parabola brechtiana, la cui « lettura » secondo i precisi intenti dello stesso Brecht, manifestamente espressi nei didascalici songs che inframezzano la rappresentazione con l'incisivo e pertinente apporto musicale di Kurt Weill, è rintracciabile secondo una razionale formulazione: «L'opera da tre soldi dà un quadro della società borghese (e non solo di elementi della teppaglia). Questa società borghese ha predotto, per conto suo, un ordine borghese del mondo, ossia una precisa Weltanschauung, dalla quale non può in alcun modo prescin-

Infatti, non a caso Walter Benjamin scriveva, nel 1939, commentando il particolare carattere « epico » della drammaturgia brechtiana: « Il teatro epico si rivolge a degli spettatori interessati, che non pensano senza motivo... Nello sforzo di interessare il suo pubblico, come se fosse un pubblico di specialisti, e tuttavia niente affatto tramite la

went of the many and while employed the stand while the stand while the stand of th

dere ».

preoccupazione fondamentale, primigenia di Brecht « non fu tanto di lasciare ai posteri un'opera d'arte in più quanto di proporre ai suoi contemporanei, ricreati dal-l'arte, immagini intelligibili del loro mondo e dei loro

In altri termini: « Brecht stesso e la sua grande opera devono essere continuamente ripensati, rivissuti, ridiscussi ». E crediamo che proprio questo sia il solco nel quale Strehler intende portare il suo « discorso nuovo» su Brecht in generale e in ispecie sull'Opera da tre soldi quando sottolinea la polivalente ambiguità del messaggio brechtiano: « Ambiguo ma volutamente ambiguo, come scelta metodologica, non come incapacità o insufficienza ideologica. Perchè l'Opera da tre soldi rappresenta proprio questo giocare il sistema della società borghese, dall'interno, con alcune sue armi (dal pittoresco al patetico, dal generico rivoluzionario alla

La verifica, comunque, della perspicuità di questo nuovo appuntamento con Brecht, ma forse ancor più con Strehler, è ormai questione di giorni: le prove per l'allestimento dell'Opera da tre soldi dopo la felice risoluzione dell'incidente occorso a Milva, interprete dello spettacolo — sono giunte infatti alla loro fase conclusiva e l'attesa prima avrà luogo presumibilmente intorno all'Epifa-

### le prime

#### Teatro

#### Niente sesso, siamo inglesi

« Se fosse soltanto un "nonsenso programmatico" — scrive Witkiewicz teorizzando sullo stile della moderna opera teatrale, e distinguendo lucidamente, quindi, all'interno del suo momento linguistico, l'assurdo dal non-senso - immaginato a freddo, artificialmente, senza un bisogno effettivo, non potrebbe probabilmente destare nient'altro che il riso, così come i quadri di oggetti dalla forma stravagante creati da gente che non sof-fre di vera "insaziabilità della forma", ma che li produce per commercio o pour épater les bourgeois». La distinzione di Witklewicz ci sembra di capitale importanza per comprendere meglio la produzione del teatro contemporaneo, e non soltanto di quello sperimentale. Infatti, esiste una larga fascia di opere « moderne » di «successo » che attingono a piene mani alle forme e al linguaggio del teatro dell'assurdo, ma soltanto con lo scopo di strappare qualche sorriso alla borghesia seduta in platea.

E' questo, senza dubbio, il caso di Niente sesso, siamo inglesi, la commedia di Anthony Marriott e Alistair Foot che, dopo il successo straordinario che riscuote a Londra da un anno e mezzo, Garinei e Giovannini hanno voluto ofbozzati, quarto atto non finito) d'un dramma ignoto di Massimo Gorki, « Yakov Bogomolov »; frire in dono per Capodanno la vicenda s'incentra nella figura d'un ingegnere idrologo, appassionato ricercatore, il cui al pubblico del Teatro Sistina. slancio creativo si scontra con l'arretratezza e l'ostilità della società del suo tempo (fatti e Niente sesso, siamo inglesi personaggi si collocano agli inizi del secolo). La qualità espressiva e la tematica dell'opera, dove si assiste agli equivoci e nonostante la sua forma imperfetta, hanno interessato rapidamente il teatro e il cinema delalle angosce che esplodono in l'URSS. E da « Yakov Bogomolov » è nato di recente un film, diretto dal veterano Abram una famiglia borghese (lui un Room. La foto che pubblichiamo ne mostra un'immagine, con l'attore Igor Kvascia, nel panni bancario, e lei sua degna consorte) alle prese con un non Ofelia nell' a Amleto » di Kosintzev e come la prima moglie del principe Andrei nel « Guerra desiderato materiale pornografico (dalle foto alle « modelle » in carne ed ossa) — è una pochade priva di senso, che tenta disperatamente di fare il verso al « teatro dell'assurdo » di Feydeau.

Ma del grande autore francese rimangono soltanto le briciole, o meglio le scorie del suo «assurdo» ingranaggio, cioè le entrate e le uscite sincroniche, gli equivoci e una certa concitazione linguistica. Manca però la cosa più importante: il meccanismo infatti non ha alcun riferimento con la realtà politico-sociale dei personaggi.

Che cosa possono mai fare degli attori immersi nella «giocosità» un po' ridicola del contesto? Non possono fare altro che interpretare se stessi, autogestendo la propria arte istrionica, mentre il compito della regla è qui soltanto quello di « montare » la gamma delle interpretazioni. Tra gli attori (Bice Valori, Paolo Panelli, Gianni Bonagura, Alida Chelli, Gabriele Tozzi, Erna Schurer, Mariama e altri) spicca Johnny Dorelli come «autore» di una personalissima e grottesca interpretazione di un cassiere. Ma che senso ha l'esibizione individuale di un cantante che rivela notevoli e insospettate doti istrioniche? Alla perspicacia

#### Da Pesaro a Roma lo spettacolo « Tutta bella »

del pubblico plaudente del Si-

stina l'ardua risposta. Si re-

Da stasera a domenica, al Teatro Lavoro (via Monte Testaccio, 58), il Teatro Club Rigorista di Pesaro presenta Tutta belia di Nivio Sanchini, con Giusy e Annalisa Martinelli, Paolo Polidori, Adriano Poli, Luciano Pusineri, Nivio Sanchini, Osvaldo Serafini, Egiziana Amadia; regia di Ivan Sinionich. Lo spettacolo, nato con la collaborazione di contadini e operai delle Marche, tratta in forma satirica il tema del neofascismo. Le rappresentazioni si terranno, sino Sauro Borelli | a venerdi, allo 21.30, sabato e domenica alle 17,30.

### Per Canzonissima alt alle cartoline

Verso la finalissima della Befana

Alt ai voti delle cartoime | plesso dei voti del pubblico el pubblico: il regolamento | sara equiparato al valore deldel pubblico: il regolamento di Canzonissima prevede, infatti, che siano validi soltanto quelli che arriveranno alla Rai di Torino entro le nove di questa mattina. Le preferenze che giungeranno dopo e ogni anno sono centinala di migliaia — non saranno assegnate a nessuno; non saranno valide nemmeno ie cartoline che riporteranno voti per due cantanti, come era consentito nelle puntate precedenti, perché per la finalissima il prescelto è uno sol-

Dopo dodici puntate le cartoline inviate sono state circa quindici milioni, e perciò quest'anno dovrebbe essere battuto il record che risase al 1968 con circa venti milioni di cartoline: in base ai voti del pubblico delle ultime settimane, è previsto che per gli otto cantanti finalisti ne siano state mandate, infatti, circa cinque milioni e mezzo e la « punta » massima verreb-

le cinquecento preferenze che sono a disposizione, per la finale del 6 gennaio, dei venticinque componenti di ciascuna delle venti giurie dislocate in tutta Italia. Un anno fa Massimo Ranieri ebbe il massimo punteggio dal pub-blico (906.846 cartoline), ma fu poi superato da Nicola Di Bari grazie ai favori delle giurie (122 punti) e la classifica fu questa: primo Di Bari con 195,77 punti; secondo Ranieri con 181,97; terza Iva Zanicchi con 152,25; quarta Orietta Berti con 126,97; quinto Clau-dio Villa con 122,60; sesto Mino Reitano con 85.88; settima Rosanna Fratello con 73,18; ottava Ornella Vanoni con

60.93. La cantante che ebbe il voto più alto dal pubblico fu Orietta Berti (569.533 cartoline), oltre 130 mila più della Zanicchi. Sei cantanti su otto della finale di quest'anno sono gli stessi di un anno fa (non c'erano Gianni Morandi

que, da oggi non si vota più; ma la vendita dei biglietti della lotteria di Capodanno, continua, in pratica, fino alla mattina dell'Epifania.

### oggi vedremo

L'ETA' DI COSIMO DE' MEDICI (1°, ore 21)

Va in onda stasera la seconda parte dell'Età di Cosimo de' Medici realizzata per la TV da Roberto Rossellini. Al centre dello sceneggiato è — come i spettatori avranno potuto rendersi conto nella prima parte — lo scontro — in un'epoca di transcretta della prima parte pare la propose della prima parte per la prima parte della prima parte per la prima per l trapasso — tra Cosimo, ricco banchiere, e gli aristocratici della Signoria fiorentina, minacciati nel loro potere. Naturalmente il livello del lavoro di Rossellini è eccellente - sia dal punto di vista figurativo, sia da quello evocativo e storico —, ma riteniamo molto difficile (almeno basandoci su quello che abbiamo visto l'altra volta) che il suo messaggio possa essere recepito con immediatezza e anche con una qualche utilità dallo spettatore d'oggi. Vedremo se dalla puntata di questa sera emergeranno nuovi elementi atti a modificare questo nostro giudizio. Tra gli interpreti del Cosimo de' Medici rosselliniano sono Marcello Falco, Virginio Gazzolo, Sergio Nicolai, Mario Erpichini, Tom Felleghy, Marino Masè e Lincoln

#### OCEANO CANADA (1°, ore 22)

Arriva sul video - questa sera è in programma la prima puntata — Oceano Canadà, l'inchiesta filmata nella quale Ennio Flaiano, il noto scrittore recentemente scomparso, ha condensato impressioni e immagini raccolte durante un viaggio di sei mesi nel vastissimo paese nordamericano. « Metà avventura e metà documentario»: così veniva definito Oceano Canada dallo stesso Flaiano, il quale si era avvalso della collaborazione del regista Andrea Andermann, suo compagno nel viaggio che si è concluso verso la fine del settembre 1972.

#### TEATRO DIECI (2°, ore 22,20)

Alberto Lupo e Maria Giovanna Elmi presentano questa sera, nella terza puntata degli Amici di Teatro 10, Astor Piazzolla, il musicista argentino che è stato definito il «mago» del nuovo tango, un tango riproposto in uno stile classicheggiante che nulla ha più del tradizionale ballo popolare di Boca. L'orchestra — che ha accompagnato Piazzolla nella recente tournée italiana — è composta di due violini, una viola, un violoncello. un contrabbasso, una chitarra elettrica, un pianoforte e una batteria.

### programmi

#### TV nazionale

12,30 Sapere nisti: Roosevelt ». 13.00 | corsarl α Il giudizio».

Telefilm. Regia di Claude Barma. 13.30 Telegiornale 17,00 Le avventure di Calandrino e Buffalmacco

17,30 Telegiornale 17,45 La TV dei ragazzi 18,45 La fede oggi 19,15 Sapere

Prima puntata di « Il mito di Charlot ». 19,45 Telegiornale sport -

TV secondo 21,00 Telegiornale 21,20 Quel rissoso, Irascibile, carissimo Braccio di Ferro

Sesta puntata 22,20 Gli amici di Teatro

21,35 lo compro, tu com-

Cronache Italiane

21,00 L'età di Cosimo de'

20,30 Telegiornale

Medici

23.00 Telegiornale

22,00 Oceano Canada Prima puntata.

## Radio 1º

GIORNALE RADIO: Ora 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 21, 23; 6: Mattutino musicale; 6,27: Corso pratico di lingua spagnola: 6,42: Almanacco; 6,47: Come e perché; 7,45: leri al Parlamento; 8,30: Le canzoni del mattino; 9: lo e gli autori; 9,15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11,30: Via col disco; 12,44: Made in Italy; 13,15: Megavillaggio; 14,05: Quarto programma; 15,10: Per voi giovani; 16,25: Programma per i ragazzi; 17,05: Il girasole; 18,55: Intervallo musicale; 18,55: Intervallo musicale; 19,10: Italia che lavora; 19,25: Concerto in miniatura; 20,15: Ascolta, si fa sera; 20,20: An-

data e ritorno, presenta: Mar-cello Marchesi; 21,15: Alzira. Radio 2º

Radio 2º

GIORNALE RADIO: Ore 7, 7, 30, 8, 30, 9, 30, 10, 30, 11, 30, 12, 30, 13, 30, 15, 30, 16, 30, 17, 30, 18, 30, 22, 30, 24; 6: Il mattiniere; 7, 40: Buongiorno con Joan Baez e Michele; 8, 14: Tre motori per te; 8, 40: Suoni e colori dell'orchestra; 8, 59: Prima di spendere; 9, 35: Una musica in casa vostra; 9, 50: musica in casa vostra; 9,50: Il signore di Ballantrae; 10,05: Canzoni per tutti; 10,35: Dalla vostra parte; 12,10: Trasmissio-

ni regionali; 12,40; Alto gradimento di Renzo Arbora e Gianni Boncompagni; 13,35; Passeggiando tra le noto; 13,50: Come e perché; 14: Su di giri; 14,30: Trasmissioni re-gionali; 15: Punto interrogativo; 15,40: Cararai; 17,30: Speciale GR; 17,45: Chiamate Roma 3131; 19,30: Radiosera; 19,55: Canzoni senza pensieri; 20,10: Radioschermo presenta: Un film alla settimana; 20,50: Supersonic; 22,43: Colomba; 23,05: La staffetta; 23,20: Musica leg-

#### Radio 3º

Ore 9,30: Trasmissioni speciali; 10: Concerto di apertura; 11: Concerto barocco; 11,40: Musiche italiane d'oggi; 12,15; La musica nel tempo; 13,13; Intermezzo; 14,20; Listino Borsa di Milano; 16,25: Archivio del disco; 17,20: Fogli d'album; 17,35: Jazz oggi; 18: Notizie del Terzo; 18,30: Musica log-gera; 18,45: Cosa cambia nel Mezzogiorno; 19,15: Concerto di ogni sera; 20,05: Seconda Settimana di Musica Barrecea Settimana di Musica Barocca; 21: Il Giornale del Terzo - Sette arti; 21,30: Festival Internazionale di musica contempe-ranea di Royan 1972; 22,30:

In occasione del 50° anniversario della fondazione della repubbliche socialiste sovietiche, gli Editori Riuniti pubblicano. esclusivamente per le organizzazioni del partito, una edizione economica fuori commercio del volume di John Reed

#### I DIECI GIORNI CHE SCONVOLSERO IL MONDO



Vorter che quest opera fosse diffusa in milioni di esemplar · fosse tradotta in tutte le linque perche essa da un quadro esatto e straordinariamente vivo di fatti che hanno tanta importanza per comprendere la rivoluzione profetaria la dittatura del profetariato «

Le federazioni sono invitate a prenotare il volume presso la sezione stampa e propaganda della direzione del PCI, via delle Sutreghe

#### Un nuovo gruppo romano, tinuaro a giungere telefonate ciliani di laggiù, un omaggio e telegrammi di amici e colmorosa di ogni espressione « Euro Universal »,» ha ultimabe perciò superata. Ed ecco simbolico, un pugno di terpura e semplice preparazioleghi dell'attore. Tra gli altri, hanno chiesto notizie Monidella cultura moderna e di to la preparazione del suo priil numero delle cartoline dira comune. « Ma all'aeropore Marcella). ne specifica, si realizza una mo disco long-playing, con il quale intende proporre il « pop-Islam », cioè il recupeogni forma di libertà che pogviso anno per anno: 1967: 13.741.132; 1968: 19.866.484; 1969: 16.210.963; 1970: 16.796.544; to di New York me l'hanno volontà politica » .Un'analisi, Per i cantanti finalisti, dunca Vitti, Gianni Morandi, Ugo gi sulla maturazione critica e sequestrata... avevano paura che portasse infezioni! Terra questa di Benjamin, che tro-Tognazzi. Vittorio De Sica si civile dei cittadini, di inverva oggi il suo più naturale benedetta questa è, gli ho detto ai doganieri. Ma loro recato ieri in ospedale inro, nel quadro del filone pop, corollario nelle parcle del no-1971: 17.484.984. tire la rotta finora seguita. trattenendosi con la madre dell'attore. Come si sa, in base a una di valori musicali e tradizioni to studioso francese Bernard m. ar. di valori musican e manadi. formula matematica, il coml Dort quando afferma che

da un male inguaribile, è morto ieri mattina all'ospeda-

le Forlanini il compagno

Giambattista Salinari, docen-

te universitario, ex preside

del liceo scientifico « Guido

Castelnuovo ». Alla moglie Aristea, ai figli Cicci e Piero, ai fratelli Antonio, Raffaele,

Maddalena e Carlo, ai generi Paolo Ciofi e Vivienne, le più

fraterne condoglianze della

redazione dell'« Unità » e del-

la Federazione comunista ro-

nato l'11 ottobre del 1909 a

Montescaglioso, in provincia

di Matera. Si laureò in lette

re nell'Università di Roma nel

1932. Si diede subito all'insegnamento (a Todi e a Roma),

portando nella scuola la sua

passione e la sua cultura di

antifascista e di democratico,

che gli derivavano anche dalle

tradizioni familiari. Durante

la Resistenza militò in prima

fila nella lotta contro i fa-

scisti e i nazisti, per aprire

una nuova prospettiva al no-

stro Paese. Fu comandante

della brigata Buricchi, che

all'insegnamento. Nel 1956

prese la libera docenza in let-

teratura italiana. Nel '58 vin-

se la cattedra a preside. In questa veste fu prima all'i-

stituto magistrale di Foligno, poi nei licei scientifici di Ter-ni e Tivoli, ed infine al «Ca-

Con la morte di Giambatti-

comandante partigiano in To-

scana e conobbe anche la pri-

Libero docente di lettera

tura italiana, autore di studi di grande valore su Dante,

sulla novellistica del '500, su

Ariosto e su Carducci, Giam-

stelnuovo» di Roma.

Dopo la Liberazione tornò

operava in Toscana.

La mobilitazione per imporre la fine della guerra

## Si rinnova la solidarietà con il popolo del Vietnam

Le manifestazioni tenute per capodanno e nella giornata di S. Silvestro - Una « veglia » al Quarto Miglio - Da oggi a Civitavecchia raccolta di fondi e di adesioni - 20 mila lire sottoscritte da un pensionato della GATE

Una dichiarazione del regista Luigi Magn

> **Fermare** la folle politica di Nixon



Alle numerose dichiarazioni pubblicate nei giorni scorsi di personalità del mondo della cultura e dello spettacolo sulla criminale guerra voluta dall'imperialismo USA, aggiungia-mo oggi quella del regista Luigi Magni.

Non credo che Nixon abbia sospeso i bombardamenti sotto la pressione del vasto moto di condanna verificatosi anche all'interno della stessa nazione americana. Sospendere per trattare, interrompere la trat-tativa per bombardare di nuovo, è un gioco atroce, 🚆 che sottolinea il significato esclusivamente terroristico e intimidatorio dei bombar- 🚆 damenti: il Vietnam deve 🚍 tornare al tavolo delle trattative, sotto la minaccia = costante, per accettare senza condizioni la pace americana. Naturalmente, il Vietnam non accelterà, e i bombardamenti ricominceranno. Ma, fino a quando? ranno. Ma, fino a quando? Il Vietnam può solo resistere, non può fermare Nixon. Chi lo fermerà? Qualcuno adesso dovrà far-lo; e in fretta; prima che il dissennato presidente si spinga fino al punto dove tutto, allora, potrà acca-

Il fatto che Nixon sia stato costretto dalla eroica lotta del popolo vietnamita e dalla solidarietà internazionale ad ordinare la cessazione dei bombardamenti aerei, la mobilitazione e le iniziative per imporre all'imperialismo la fine dell'aggressione e la firma di giusti accordi di pace non è cessata. Anzi l'importante successo conseguito nella lotta contro l'imperialismo ha dato nuovo vigore alle manifestazioni in città ed in provincia, sia ieri Capodanno sia il 31 dicembre, nonostante la fitta

pioggia che in questa giornata è caduta incessantemente. Numerose le assemblee che si sono tenute nelle sezioni del PCI. Negli incontri, cui hanno partecipato simpatizzanti e cittadini, è stata riaffermata la presenza dei comunisti nelle lotte economiche e sociali, con un contributo importante per battere il governo Andreotti e per sviluppare una solidarietà attiva e fraterna verso l'eroico popolo vietnamita.

Assemblee particolarmente af-

follate si sono svolta ad An-

zio, Genazzano, Gregna, Ma-

rino, Genzano.

Ampia e vasta l'iniziativa unitaria nei rioni e nei quar-tieri. Al Quarto Miglio ha avuto luogo una « veglia per il Vietnam » nel corso della quale sono stati distribuiti volantini e raccolte firme e fondi. Anche a Casalbertone c'è stata un'iniziativa analoga. Due volantinaggio, giornali parlati sono stati organizzati a Torre Spaccata e Torre Nova. A Torpignattara, nonostante la pioggia, ha avuto luogo anche un corteo. All'Appio Latino sono state attuate alcune iniziative davanti alla scuola di via Cesare Baronio. All'Alberone e all'Appio Nuovo il comitato di quartiere ha raccolto firme di condanna dell'aggressione, fondi per il Vietnam e organizzato giornali parlati. Nella zona di Latino Metronio una mostra sul

una macchina che ha girato i due quartieri. Da oggi nella piazza R. Margherita di Civitavecchia, per iniziativa del comitato Italia Vietnam sorgerà una tenda dove si raccoglieranno firme. fondi ed adesioni. Il giorno 8 avrà luogo una manifestazione a cui hanno aderito il PCI, il PSI, i movimenti giovanili, la Chiesa Evangelica, la CGIL, la UIL, l'amministrazione comunale e varie personalità

Giulio De Dominicis, pensionato, già tipografo della GATE ci ha inviato lire 20.000 pregandoci, in una lettera, di farle pervenire al comitato Italia Vietnam: « E' una modesta somma - scrive De Dominicis - ma penso che verrà a lenire un poco le ferite inferte all'eroico ed imbattibile popolo vietnamita assalito dall'imperialismo ameri-

### 3500 tessere rinnovate tra Natale e Capodanno

Tesseramento al PCI

I reclutati sono stati 310 — La classifica delle zone della città e della provincia

Olfre tremilacinquecento fessere per il 1973 sono state distribuite dall'organizzazione romana del partito nella settimana tra Natale e Capodanno. Nello stesso periodo di tempo, trecentodieci compagni e compagne sono venuti al partito e hanno preso per la prima volta la tessera comunista. La classifica delle zone comunicata dalla Federazione alla

data del 31 dicembre è la seguente: CITTA': Sud 5.084 (61,5%), Est 3.869 (61,2%), Centro 1.724 (57,4%), Ovest 3.700 (52,1%), Aziendali 1.989 (47,8%), Nord 1.723 (40%). PROVINCIA: Castelli 2.669 (31,9%), Tivoli 1.188 (30,9%), Civitavecchia 1.297 (30,1%), Colleferro 557 (18,9%). TOTALE: 23.800 (45,2%).

Una denuncia alla polizia

### I neofascisti devastano una sede della FUCI

Calpestate anche le suppellettili di un altare - Un comunicato di profesta dell'organizzazione degli studenti cattolici - Interretti i lavori dell'assemblea di fine d'anno

Gravissimi incidenti, provo-cati da elementi neofascisti, si sono registrati l'altro giorno nel corso di una assemblea di studenti universitari cattolici. I teppisti hanno tentato di interrompere i lavori della consueta riunione di fine d'anno indetta dalla FUCI (Federazione degli universitari cattolici) nei locali del Civis. La presidenza / nazionale della FUCI ha diramato ieri sera un comunicato di protesta per l'inqualificabile comportamen-to dei neofascisti.

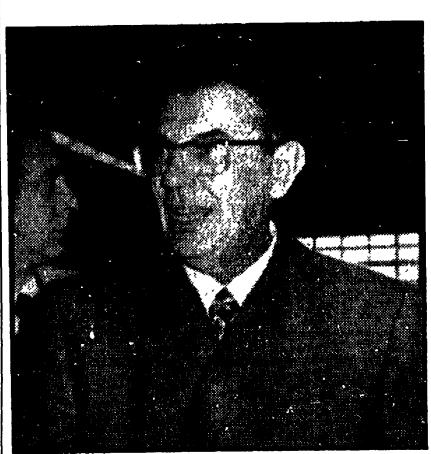
«I provocatori già il 27 dicembre - dice il comunicato - si sono introdotti nei locali del Civis con la pretesa di parlare all'assemblea. La presidenza — prosegue il docu-mento — per cvitare il blocco dei lavori assembleari ha accondisceso a farli intervenire. Gli stessi individui hanno riprovato dopo tre giorni ad introdursi nuovamente nella sala delle riunioni. Questa volta però gli elementi, ap-partenenti a formazioni di al primo distretto di polizia».

estrema destra, sono stati fermati dalle forze dell'ordine avvertite dalla presidenza nazionale della FÜCI».

« Indispettiti da questa sorpresa - prosegue il comunicato - i provocatori si lasciavano andare a insulti e minacce nei confronti di ragazze, sacerdoti e impiegati del Civis ». « Al termine dei lavori dell'assemblea - è detto sempre nel comunicato uno degli assistenti del gruppo romano, monsignor Ignazio Sanna, ha trovato la sede del circolo romano, in piazza Sant'Agostino, devastata e fatta oggetto di indescrivibile e irrazionale violenza. Sono state rovesciate e rotte numerosissime sedie, danneggiati tavolini e armadi, calpestate la tovaglia e le suppellettili dell'altare, distrutto il pianoforte. L'assistente regionale del Lazio mons. Antonio Pongelli e il presidente del gruppo ingegneri. Antonio LuEra stato colpito da un male inguaribile

### E morto il compagno Giambattista Salinari

Aveva 63 anni – Professore universitario ed ex preside del liceo scientifico « Castelnuovo » — Combattente antifascista dedicò la sua vita all'insegnamento e al rinnovamento della scuola



Il compagno Salinari in una delle ultime foto

Come è stato salutato dai romani l'arrivo del 1973

#### Notte di capodanno: diminuiti i «botti» sta Salinari il nostro partito cratico perdono una nobile fi-gura di militante e di intellicarpo (per iniziativa dei circolo culturale Nuovo tuscolano) e della Madonna del Buonconsiglio (per iniziativa del PCI e del PSI del Quadraro e di Nuovo Tuscolano). Raccolte di firme, riognali parlati lettuale. Proveniente da una famiglia di schiette tradizioni antifasciste, egli, come altri, non esitò ad abbandonare gli studi prediletti negli anni della Resistenza per partecipare attivamente alla lotta di liberazione nazionale: fu valoroso

Molti non hanno infatti rinunciato a salutare l'anno con i fuochi d'artificio — Frane ed allagamenti dopo 24 ore di pioggia — Parecchio lavoro per i vigili del fuoco e per i netturbini — I primi nati del '73 — Il tuffo mancato di mister O.K. — All'alba la prima rapina dell'anno



La tradizionale maratona romana di San Silvestro, organizzata dal CUS Roma e giunta alla sua ottava edizione, è vissuta sull'entusiastica partecipazione di ben duemila e ottocento concorrenti, di ogni sesso ed età, che nonostante l'inclemenza del tempo hanno preso parte alla gara conclusiva della stagione agonistica. Numerose donne figurano nell'ordine di arrivo, anche con piazzamenti onorevoli, ma naturalmente il traguardo più prestigioso dei 46 chilometri (c'erano anche classifiche per i 5 e 10 km.) è stato appannaggio di un campione, Umberto Risi che tra l'altro, con la vittoria di domenica, è giunto al settimo successo su otto corse disputate. Al posto d'onore è terminato Sanna a 7'03" dal vincitore, mentre la terza piazza è stata conquistata da Sebastiani. Nella foto: un eterogeneo gruppo di concorrenti

chi ha voluto salutare l'anno nuovo con i razzi e i mortaretti, ma nel complesso sono rimasti in pochi a tenere in piedi questa barbara usanza. Lo si può giudicare subito dal bilancio dei feriti: circa una trentina, di cui solo quindici si sono fatti medicare allo ospedale, contro i centotrenta dell'anno scorso. Francamente ci si aspettava di meglio, dopo la commozione suscitata dalla tragedia del Prenestino, e dono l'incessante campagna fatta dalla televisione e dai giornali per convincere la gente che ci sono tanti modi migliori e più innocui per sa-

lutare l'anno nuovo. Le ultime ore dell'anno vecchio, come pure le prime del 1973, sono trascorse sotto una pioggia insistente che, caden-do per più di ventiquattro ore di seguito, ha procurato molti guai. I vigili del fuoco hanno compiuto ottanta interventi a causa di allagamenti negli scantinati, di frane e di smottamenti, causati tutti dalla ploggia. I quartieri più colpiti sono stati la Magliana, Monte Mario e Nomentano. Sulla via Appia, all'altezza del chilometro trenta, una frana di terra e fango ha ingombrato la strada fino all'arrivo dei vigili di Roma e di Velletri.

Ma verso mezzogiorno, cessata la pioggia e sollevatasi una leggera tramontana, è apparso mister O.K. ai piedi di ponte Cavour, ed è salito su un barcone per fare quel bagno nel fiume che oramai ca-ratterizza da oltre cinquanta anni il Capodanno dei romani. Questa volta però il temera-rio nuotatore belga non ha potuto calari nelle acque del Tevere. Infatti è intervenuta la polizia fluviale che, temendo seriamente per la sua sa-lute, gli la proibito di tuf-farsi. Mister O.K. si è allora accontentato dei festeggia-menti del «Circolo Trilussa». E' stato invece concesso di fare il bagno nel Tevere ad altri due coraggiosi nuotatori: sono Spartaco Baldini di 60 anni, e Ferdinando Pignatelli

Il primo romano, nato nel 1973, si chiama Christian Righetti, figlio di Luigia e Pino. Il lieto annuncio è venuto dall'ospedale S. Giovanni esattamente cinque minuti dopo lo scoccare della mezzanotte. Poco dopo sono seguite le nascite di due coppie di gemelli: una al S. Giovanni e l'altra il Policlinico « Agostino

Gemelli ». Ma torniamo alla notte dei botti. Fino alle 23 tutta la città taceva. Soltanto nella periferia ogni tanto si sentiva qualche isolato scoppio, come del resto si è sentito anche nella notte di Natale. E sembrava dovesse proprio ripetersi una notte tranquilla e civile come quella del 25 dicembre. Ma verso le 23.20 è incominciato il gran baccano. E' stato un crescendo: tutli quelli che avevano intenzione di salutare l'anno nuovo con i petardi, evidentemente, aspettavano che fosse il vicino di casa a sparare il primo razzo, forse per avere una sorta di alibi morale. E così, a poco a poco, si è arrivati alla mezzanotte: guardando Roma dall'alto si vedevano i quartieri periferici pieni di lampi colorati. Nelle zone del centro. invece, si è preferito dare sfogo alla usanza di gettare

Anche quest'anno c'è stato i mezzanotte già si sentivano le i sparato al benzinaio Mario sirene delle autoambulanze, Gregori, di 38 anni, colpendoche accorrevano per soccorlo al braccio sinistro e prorere i primi feriti. Come abcurandogli una ferita guaribile biamo detto solo una quindicina si sono recati agli ospedalı. Di questi i più gravi sono Attilio Genovese di 62 anni, che è stato ricoverato nel Policlinico per ustioni alle mani ed in altre parti del corpo, giudicate guaribili in 40 giorni, e il carabiniere Antonio De Jure di 45 anni, anche lui ferito ad una mano, e che ne avrà per trenta giorni. Il primo si è provocato le ustioni maneggiando un petardo che è scoppiato in anticipo, mentre il secondo è stato colpito da un razzo quando camminava per strada in com-

pagnia della moglie. All'alba di ieri si sono fatti vivi i primi rapinatori del 1973. Alle sei in via della Magliana quattro giovani, uno dei quali armato con una pistola «Flobert », a bordo di una «1750 », anziche pagare il pieno di carburante hanno Papa.

in 10 giorni. In via Aurelia, poco dopo, i quattro hanno aggredito l'addetto ad un distributore, Carlo Pisani di 56 anni, e l'hanno costretto, minacciandolo con la pistola, a consegnare l'incasso. Il benzinaio, dopo aver dato ai rapinatori poche migliaia di li-re, ha tentato di reagire, ma è stato anche lui ferito a colpi di pistola; per fortuna le sue condizioni non sono gravi e guarirà in pochi giorni. Un Capodanno abbastanza agitato tutto sommato, con molto lavoro per i netturbini - che hanno fatto trovare le strade pulite e sgombere dai cocci anche ai romani più mattutini — per i vigili del fuoco, e per la polizia che leri mattina ha operato l'ultimo sequestro di petardi: 4 chilogrammi in una abitazio-

ne di Lungotevere Pietro

Tragico capodanno sulle strade

### Tre morti stradali nelle prime ore dell'anno nuovo

Alle 2,30 dell'altra notte, | Nell'urto rimane uccisa sul neanche tre ore dopo l'inizio del nuovo anno, erano già morte tre persone in altrettanti incidenti stradali, nei quali sono rimaste ferite altre

Cinque minuti dopo la mez-zanotte di S. Silvestro la prima tragedia in piena città: all'incrocio di via Leone IV con via Vespasiano si scontrano violentemente due auto provenienti dalle due strade.

#### Domani attivo in Federazione con Di Giulio

Domani sera, alle ore 18, nel teatro della Fede-razione del PCI (via dei Frentani, 4) attivo operaio con il compagno Di Giulio dell'ufficio politico. Il tema dell'attivo: estendere le lotte di massa, per una giusta soluzione dei contratti di lavoro, per l'occupazione e un diverso sviluppo economico di Roma e del Lazio, per battere il governo Andreotti responsabile del carovita e della disoccupazione.

Sone invitati a partecipare i dirigenti delle sezioni e delle cellule aziendali e di fabbrica, i membri del Comitato federale e della Commissione federale di controllo, i comitati di zona, i segretari delle sezioni, i comunisti impegnati nei movimento sindacale. La relazione introduttiva

sarà tenuta dal compagno Antonello Falomi, della se-

colpo una donna di vent'anni, Anna Di Stefano, abitante in via della Caffarelletta 95. Cinque minuti dopo il secondo incidente grave. Un uomo di sessantanove anni, Umberto Mariani abitante in via G. Stampa 41, è stato investito iin pieno da una FIAT « 124 » targata Roma G 84797, mentre

attraversava via Cipro. Il poveretto è stato subito soccorso e portato all'ospedale San Giovanni, ma quando vi è giunto era già morto. La polizia stradale sta accertando le responsabilità dell'investitore, ed in particolare se la velocità della vettura che ha investito l'uomo era eccessi-

Alle 2,30 c'è stato il terzo drammatico incidente della prima notte dell'anno.

E' avvenuto sulla via Pontina all'altezza del Grande Raccordo Anulare. Una Fiat 128 stava procedendo a velocità sostenuta verso il centro della città quando improvvisamente è sbandata ed è andata a cozzare violentemente contro il guard rail. Quando i primi soccorritori sono arrivati hanno trovato dentro l'auto semidistrutta due persone che si lamentavano. I due sono stati subito portati all'ospedale S. Eugenio, ma per uno non vi è stato nulla da fare. Si tratta del tipografo Angelo Pompameo di 51 anni, abitante in via Pietro Ferrigni 15. L'altro, Raniero Ruecca, di 54 anni, abitante in via D'Alberto 7, è

battista Salinari ha dedicato tutta la sua vita alla scuola, come insegnante, come preside, come professore incariçato di letteratura italiana prima nell'università di Roma e poi, negli ultimi anni, nell'università di Chieti. E nella scuola eali portò tutta la sua probità scientifica e il suo magistero di critico, la sua umana cor-dialità, la sua simpatia attenta e mai paternalistica per i giovani, i suoi ideali di cultura libera e laica di una scuola democratica e aperta. Quali fossero del resto le sue qualità morali ed umane, il suo rigore di democratico e di uomo di cultura, la sua

coscienza delle proprie responsabilità educative e politiche. Giambattista Salinari mostro nell'autunno del '70 durante le ben note vicende del Castelnuovo, di quel liceo che tanto aveva contribuito a realizzare e di cui fu preside negli anni più acuti della contestazione studentesca. Fermo nel rifiuto di ogni intervento repressivo (egli disse che non aprebbe certo intrapreso la sua attività nella scuola se avesse pensato che avrebbe dovuto essere sorvegliata dalla polizia) e nella denuncia della inerzia della politica scolastica governativa, fu egualmente fermo nel non sottostare ad una agitazione puramente distruttiva e ribadi agli stu-denti la sua convinzione che impegno politico, volontà di trasformazione sociale e cultura non potevano non procedere insieme e alimentarsi a

Sulle dimissioni da preside che dette in quelle circostanze per non venir meno a queste sue convincioni profonde, nessuno potè speculare e generale fu lo atteggiamento di rispetto: innanzi tutto dei suoi studenti e delle loro famiglie che unanimemente gli chieseto di ritirarle. Ma al di la dello stesso episodio, che pure divenne emblematico in una situazione di crisi profonda e di disorientamento, il comportamento del « preside Salinari » non ha cessato e certo non cesserà di essere un esempio ricco di ammaestramento anche per l'orienta-mento politico di studenti e

docenti. Personalmente quell'episodio fu importante anche per Giambattista Salinari. Fece maturare in lui la decisione di schierarsi apertamente e senza riserve: le sue posizioni erano quelle del movimento operaio e del partito comunista ed eali chiese l'iscrizione a nostro partito; iscrizione che volle rinnovare per la seconda volta appena tre giorni pri-

Gabriele Giannantoni

ma di morire.

Il giorno 30. serenamente si spegneva munita dei conforti religiosi la cara esistenza della

Signora , MARIA ANGELA RAVERA

ved. FILIPPI La figlia prof. ADRIANA, ne dà il triste annuncio a tutti coloro che l'amarono ed ai partigiani di BOVES che hanno per duto la loro fata dei ribelli. I fu nerali si svolgeranno nella Chie sa di S. Andrea presso l'Ospe dale di S. Giovanni alle ore 15

> Prim. Ag. Fun. S. Giovanni Via Merulana 142 Roma

Una manifestazione e un impegno di lotta il primo dell'anno

### Al teatro Centocelle per contratti e riforme lavoratori, dirigenti politici, intellettuali

· L'iniziativa è stata indetta dal comitato unitario della zona Sud che comprende i partiti e le associazioni democratiche, i sindacati, il consiglio di fabbrica FATME - La relazione introduttiva del compagno De Feo - Canzoni e film hanno concluso l'appuntamento di Capodanno

stata caratterizzata ancora una volta dalle lotte operaie. Gli scorsi anni le manifestazioni nelle fabbriche occupate, quest'anno l'iniziativa sui contratti e le riforme. Centinaia di persone (lavoratori, giovani, studenti, dirigenti po-litici, artisti, intellettuali) greno nella mattinata di ieri il teatro Centocelle per partecipare alla manifestazione organizzata dal comitato unitario della zona sud. Il compagno Enzo De Feo. ha svolto la relazione introduttiva a nome del consiglio di fabbrica della FATME. del PCI, PSI, PSDI, DC, Federazione lavoratori metalmeccanici, Fillea-CGIL, UNIA, e UPRA, tutte le forze che compongono il comitato unitario. Il relatore ha sottolineato il significato della lotta in corso, che vede intrecciarsi scontro contrattuale e battaglia più complessiva per le rifor-me e nuovi indirizzi econo mici nella regione e nel paese. E' stata messa in luce anche l'importanza delle lotte di zona e delle vertenze aperte con il comune, la provincia e la regione sui problemi della casa delle attrezzature sanitarie, della scuola e sul ruolo delle Partecipazioni statali Nel dibattito sono interve-

La giornata di Capodanno e che ha illustrato il valore e Falco, del Comitato romano delle lotte per la casa e i servizi; l'attore Mario Bardella. vice presidente della SAI, che ha parlato della condizione degli attori e della loro lotta contrattuale (il 60% degli attori sono dei sottoccupati e non raggiungono i 60 giorni lavorativi l'anno); De Simone, della Federazione del PSI, che ha ribadito l'impegno del suo partito nella lotta per i con tratti e per il rovesciamento del governo Andreotti; Umberto Cerri, della Federazione dei lavoratori metalmeccanici. che ha sottolineato il valore dell'unità delle forze politiche democratiche, sociali e sindacali nella lotta per i contratti, l'occupazione e le riforme Luciano Betti, segreta rio della FILLEA-CGIL, ha illustrato il valore della lotta degli edili e dei metalmeccanici per il contratto in col legamento con la battaglia per la casa. l'occupazione, lo sviluppo del Mezzogiorno e per le riforme A conclusione del dibattito il compagno Cesare Fredduzzi, segretario di zona del PCI, a nome del Comitato unitario e della presidenza, ha illustrato e letto l'ordi-

ne del giorno conclusivo che è stato approvato all'unanimita La manifestazione, presieduauti Aldo Tozzetti, per l'UNIA, te da Alfonso Ramondini, di-consigliere comunale del PCI, rigente dell'UPRA; Emilio sionale metalmeccanici.

della de Pietrini, consigliere comunale del PSI; Tappi del PSDI e l'attrice Anna Maestri, è continuata con le canzoni di Ernesto Bassignano e lo spettacolo del gruppo lavoro di teatro con Mario Bardella, Marisa Fabbri, Ludovica e Paolo Modugno. E' seguito un commovente mentario «Sconfiggeremo il Le iniziative di respiro politico attorno alla lotta della classe operaia, proseguono nei prossimi giorni, a cominciare da quella organizzata alla FATME Domattina alle 9 presso la sede del consiglio di fabbrica della piu grande fabbrica romana si terrà una tavola rotonda sul te ma: « Contratto e lotte sociali » indetta dal comitato uni tario di zona (PCI, PSI, PSDI,

> Upra). . Interverranno gli on. Galloni e Balsamo, rispettivamente delle direzioni della DC e del PCI; Maurizio Ferrara, del comitato centrale dei PCI, capogruppo comunista al comsiglio regionale; Franco Galluppi capogruppo del PSDI alla regione; il sen. Olivio Mancini dell'UPRA Leo Canullo, segretario della Camera del lavoro di Roma e un rappre-sentante della Federazione na-

PRI, DC, FLM. Fillea, Unia e

Misteriosa sparatoria al Gianicolo

### Parrucchiere ferito a colpi di pistola

E' stato accompagnato all'ospedale da due ragazze

Poco dopo le 24 di questa notte è stato trovato nei pressi del Gianicolo, nei pressi del fontanone Acqua Paola un uomo ferito con alcuni colpi d'arma da fuoco. Si tratta di Alfredo Petrazzi, un parrucchiere di 35 anni. Due ragazze ed un uomo hanno trasportato il ferito con una automobile all'ospedale Nuovo Regina Margherita. a Trastevere. I medici si sono subito resi conto che le ferite erano molto gravi: alcuni projettili si sono conficcati

bito in sala operatoria per essere sottoposto ad un delicato intervento chirurgico. Le ragazze che hanno accompagnato il ferito sono sta te portate in questura per essere interrogate, mentre l'altra persona si è allontanata subito dopo l'arrivo all'ospe-

Sul luogo dove è stato trovato il parrucchiere ferito si sono subito recati i funzionari della Squadra Mobile per cercare di capire la dinamica della sparatoria, attraver-

so le testimonianze degli abistrade. nel fianco e nell'addome dell'uomo, ed è stato portato su- i tanti del luogo.

The fall of the first of the fi

cocci e roba vecchia nelle

Intento ancora prima della

greteria della Federazione. stato ricoverato con la prognosi di 15 giorni.

Telefono 730011

del 2 gennaio 1973.

Drammatica avventura a Filettino per due giovani di Albano

## Dispersi 48 ore in montagna mentre infuriava la tempesta

I ragazzi, che militano nelle file del nostro partito, erano andati a trascorrere Capodanno nel paese del Frusinate - Nella mattinata di domenica avevano imprudentemente deciso di fare l'escursione, malgrado il tempo cattivo - Ritrovati a tarda sera da quattro volontari quando le speranze si stavano perdendo, sul versante abruzzese della montagna dentro una capanna

bano, Enzo Di Nitto e Tommaso Ragno hanno vagato per due giorni sul colle Staffi a 1900 m. di altezza a Filettino, presso Frosinone, mentre sula montagna infuriava una violentissima bufera ed era calata una fittissima nebbia. Sono stati trovati ieri sera dopo due giorni di terribile angoscia, proprio nel momento in cui le ricerche erano state so spese sul versante laziale e le speranze stavano sfumando. Sono stati trovati sul versante abruzzese all'interno di una capanna, da quattro volontari civili che hanno proseguito le ricerche per proprio conto.

Enzo De Nitto, di 23 anni, abitante in via Cairoli ad Alba...o, pescivendolo e Tommaso Ragno di 27 anni, vetraio, sempre abitante ad Albano in via Giuseppe Verdi 84, erano partiti la mattina dell'ultimo dell'anno da casa, insieme ad altri due amici per trascorrere fine d'anno in montagna. A bordo della 124 « familiare » targata Roma E 13141 avevano preso posto, oltre ai compagni dispersi, Pietro Meloni, studente, cugino del De Nitto e Marcello Pera di 21 anni, anch'egli studente. Arrivati al rifugio alle 8,30 si erano poi incamminati tutti e quattro verso il colle Staffi che si trova a 1.900 metri di quota. Una piccola e tranquilla escursione se non fosse stato per le condizioni del tempo che erano veramente brutte e consigliavano prudenza. Infatti, dopo un po' di tempo Pietro Meloni e Marcello Pera hanno cominciato ad avanzare qualche dubbio sull'opportunità di avventurarsi in una escursione in un giorno come quello, e, vista l'impossibilità di convincere gli altri due, hanno deciso di tornare indietro da soli. Si sono dati appuntamento per mezzogiorno al rifugio; ma a mezzogiorno Pietro Meloni e Marcello Pera hanno aspettato invano gli amici; era scesa anche la nebbia e ai primi dubbi si è sostituita l'angoscia. Infine i due ragazzi sono andati dai carabinieri del campo di sci per chiedere aiuti e soccorsi, ma pare che i responsabili si siano limitati a rassicurare i due ragazzi che simili avventure, peraltro senza serie conseguenze, avvenivano abbastanza spesso in quella zona, e che i due dispersi sarebbero

Nell'impossibilità di fare qualcosa, sempre più preoccupati per il tenipo che peggiorava di momento in momento cone la nebbia che diventava sempre più fitta, i due ragazzi si sono messi personalmente alla ricerca degli amici rischiando di perdersi a loro volta. A pomeriggio inoltrato sono tornati al rifugio ed hanno telefonato ad Albano ai familiari per avvertirli dell'accaduto. Questi ultimi si sono messi subito in campo Staffi e infine, a tarda sera, sono arrivati anche i primi soccorritori.

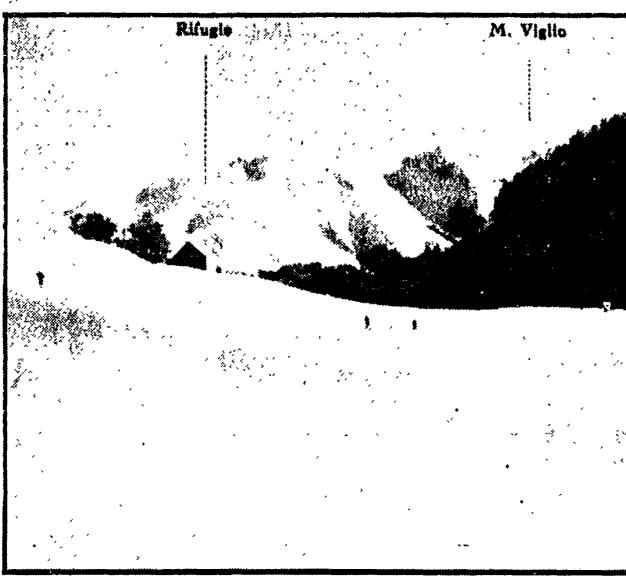
tornati da soli prima di

drammatica situazione è stata ancora più aggravata dal ritardo nei soccorsi, ostacolati dalla neve che, caduta copiosamente nei giorni scorsi, aveva reso quasi impraticabile la strada che conduceva ai campi da sci e che non era stata spazzata via. I soccorritori hanno faticato moltissimo ad aprirsi un varco tra la neve e soltanto a tarda sera sono arrivati sul posto.

C'è da dire infatti che la

Le battute sono riprese ieri mattina con la partecipazione dei carabinieri, della polizia e di moltissimi volontari, per lo più compagni partiti nella stessa serata di fine d'anno per rintracciare gli amici scomparsi. Per tutta la giornata di ieri le ricerche sono proseguite senza esito mentre di ora in ora langoscia si faceva maggiore e si aspettava l'arrivo degli elicotteri. Questi ultimi, secondo gli esperti, non potevano essere utilizzati fino a quando non si sarebbe diradata la nebbia. I cani da valanga invece avrebbe ro potuto essere molto utili fin

dal primo giorno Gli abitanti della zona sono quelli che si mostravano più ottimisti. Secondo loro non • mai capitato che in quelle montagne possano succedere simili tragedie. Probabilmente si sussurra da più parti che i due ragazzi hanno trovato riparo in qualche luogo e aspettano che cessi la bufera per tornare a valle. Intanto sono due le notti che i giovani hanno trascorso, senza equipaggiamento adeguato. le ricerche erano state sospema Antonio Nardecchia. Gino Ottaviani, Angelo Circi • Alain Coquinot, cittadino francese, incuranti del maltempo hanno proseguito e





La montagna dove si sono dispersi i giovani: (in alto) Enzo De Nitto (in basso) Tommaso Ragno

Le indagini sul feroce delitto di viale Pilsudsky

## Almeno due persone presenti all'«esecuzione» del Fajella

L'ex moglie di Peppino di Capri afferma di aver conosciulo solo superficialmente la vittima - Le difficili indagini nell'ambiente della droga, dei night e della prostituzione - L'amico dell'ucciso si è chiuso nel più assoluto mutismo

Lettera ultimatum spedita dal viceprefetto

### Via dalle pensioni le 24 famiglie del Prenestino

Gli appartamenti colpiti dalla esplosione sono stati ritenuti agibili, ma senza alcun sopralluogo

« Regalo » di fine d'anno da 1 parte della Prefettura ai sinistrati del Prenestino: molti di loro, alloggiati nelle pensioni, si sono visti infatti arrivare una lettera firmata dal vice prefetto Samaritani, con la quale li si invitava a « lasciare la pensione nel termine di dieci giorni senza giustificato motivo, altrimenti le spese di soggiorno saranno a completo carico » degli inquilini. La lettera precisava che l'appartamento in questione era stato dichiarato agibile ed erano stati ripristinati i servizi generali. La lettera è indirizzata ad una delle 24 famiglie i cui appartamenti sono stati lesionati, anche se in modo non eccessivamente grave, dalla tragica esplosione. Di avvisi simili ne sono già arrivati

Ora, il viceprefetto sostiene che gli appartamenti sono agibili e invita brutalmente a sloggiare dalle pensioni, senza però che sia mai stata fatta una seria perizia. Nessuna commissione infatti ha dichiarato finora l'agibilità degli appartamenti, né può averlo stabilito lo stesso dott. Samaritani, dato che non si è recato

sul posto. La realtà degli appartamenti dello stabile è ben diversa da quella che sostiene la Prefettura (una prefettura che, bisogna proprio dirlo, non ha l'occasione per conclu dere degnamente il 1972 nel corso del quale è stata protagonista di molte sciagurate iniziative, dalla precettazione dei lavoratori ai famigerato calmiere). Lo sanno bene gli inquilini i quali, infatti, rifiutano di tornarvi: essi raccontano che mancano i servizi come l'acqua, la luce, il gas, il telefono, ma non basta. Le scale sono inagibili e rischiano di crollare da un momento all'altro. Per non parlare, ovviamente, dell'ascensore. Ci si chi**ede ora per**ché non è stato fatto un sopralluogo e su quali notizie si sia basato il viceprefetto. Nei prossimi giorni la questione dovrà essere realmente chiarita senza ricorrere a metodi intimidatori ed autoritari contro famiglie che hanno commesso il solo torto di essere state colpite dalla terribile esplosione. Intanto, continua intensa la attività del Comitato cittadino (PCI, PSI, PRI, DC, Comitato civico, UDI, ACLI e Comitato scuola e famiglia) che, con la collaborazione dei consiglieri della VI Circoscrizione, ha raccolto o'tre 6 milioni di lire e svolto una proficua azione di assistenza ai

sinistrati. Ieri, nella sede del Comitato cittadino, presenti tutti i suoi componenti, sono state distribuite 35 000 lire per ognuna delle 127 famiglie sinistrate. Tra coloro che hanno più contribuito alla sottoscrizione popolare segnaliamo i depositi e le officine dell'ATAC Prenestino, Tor Sapienza, Tor Vergata e Portonaccio; i lavoratori della Centrale del Latte: i redattori e i tipografi de l'Unità e di Paese Sera; la scuola Giovanni XXIII; il Comitato scuola e famiglia di via Fiuggi; la ditta Del Greco; il supermercato cooperativo di Largo Agosta e moltissimi cit-

Si è presentata alla questura di Torino per smentire le voci sul suo conto Roberta Stoppa, l'ex moglie di Peppino di Capri, ricercata dalla polizia perchè ritenuta intima conoscente di Carlo Faiella, l'uomo assassinato con tre colpi di pistola alle spalle la notte di venerdi scorso nella «Citroen» dell'amico Emesto Diotallevi. La ragazza ha dichiarato di conoscere soltanto superficialmente la vittima e di non poter dire nulla di utile per gli investiga-

L'ipotesi che Roberta Stoppa

potesse sapere qualcosa di più sullo spietato regolamento di conti che sembra inserirsi nel giro del racket della droga dei locali notturni e del-la prostituzione era venuta agli investigatori non appena scorso il « curriculum » della vittima. Carlo Faiella, che aveva un passato compromettente tra scippi e furti, era rimasto coinvolto in una sparatoria al night club « Carousel » insieme all'amico Erne sto Diotallevi. Sfuggito in un primo tempo alla cattura, il Faiella era stato poi arrestato in casa della Stoppa a Milano. « Fui arrestata soltanto perchè in casa mia fu trovata la valigia del Faiella contenente la pistola - ha dichia rato Roberta Stoppa alla polizia di Torino dove ha rilasciato la sua deposizione dopo tre giorni sono stata rilasciata perchè il giudice

si è accorto che nel fatto non c'entravo per nulla ». La giovane ha detto che i Faiella gli fu presentato come un commerciante d'anti quariato e che si presentava anche nel night, gestito da lei e da Peppino di Capri a Milano, a bordo di una lus suosa Rolls Royce

Questa l'unica novità che si è registrata nelle difficili indagini per il regolamento di conti: in carcere c'è sempre Ernesto Diotallevi, l'amico del Faiella, proprietario dell'auto sulla quale è stato compiuto l'omcidio. Si trova in prigione sotto l'accusa di favoreggiamento personale in quanto la polizia, dopo averlo tenuto sotto torchio per diverse ore, ha detto di essere convinta che il Diotallevi non dice tutto quello che sa. Quello che è certo è che

na, alle ore 9,30, presso il comitato regionale la Commissione agraria regionale. sulla macchina, oltre alla vit-Relatore sarà il compagno tima, c'erano due persone, Giovanni Ranalli. una che sedeva accanto al Faiella e l'altra, l'assassino, sul

and the time to make a make the state of the

sedile posteriore. L'autopsia ha infatti accertato senza ombra di dubbio che i colpi sono stati sparati da distanza ravvicinata, a bruciapelo quasi, e che quello mortale è stato quello alla nuca. La vittima conosceva quindi i suoi assassini, e questo confermerebbe le dichiarazioni del barista del locale di piaz za Euclide, secondo il quale un uomo con i baffi si è allontanato insieme col Faiella. La circostanza è confermata dallo stesso Diotallevi il quale ha detto che tale personaggio si sarebbe avvi cinato al suo amico, avrebbe confabulato un po' con lui e poi lo avrebbe portato via dicendo che andavano a « sistemare un affare ». I due sarebbero poi saliti sulla «Citroen» all'interno della quale la polizia avrebbe trovato qualche ora dopo il ca-

davere del Faiella. Sempre ingarbugliati i mo vimenti del Diotallevi e del Faiella nelle ore che hanno preceduto l'omicidio, mentre si protesta del tutto estranea alla faccenda Giovanna Silvieri, amica del Diotallevi. Secondo la sua dichiarazione insieme a Diotallevi sarebbe andata a Montesilvano, dove risiedeva il Faiella in soggiorno obbligato, a bordo di una « Mini » di proprietà della vittima. Giunti nel paese i due sarebbero saliti, insieme al Faiella e alla sua amica Carla Spadolini sulla Mercedes della Silvieri e avrebbero fatto ritorno nella capitale. La Silvieri ha detto di essere stata condotta in un appartamento Roma e di essere stata la sciata sola. Infine alle 3 di notte, stanca di aspettare la ragazza sarebbe risalita sulla Mercedes e sarebbe tornata

#### Il Partito

a Montesilvano.

ZONA ROMA SUD: a Quarticciolo, alle ore 18, riunione del ruppo lavoro fabbriche (Cenci). QUARTO MIGLIO: ore 19, riunione Comitato direttivo (Fredduzzi).

> C.ia Teatro La Maschera pres. Pirandello: chi? » di Memè Perlini. Regia dell'autore

### Schermi e ribalte

ALL'OPERA REPLICA DI CENERENTOLA

Domani 3 gennaio, alle 21, fuo-ri abbonamento, replica della « Ce-nerentola » di G. Rossini (rappr. n. 22) concertata e diretta dal mae-stro Franco Caracciolo, maestro del coro Augusto Parodi. Interpreti: Bianca Maria Casoni (protagonista), Renzo Casellato, Alberto Rinaldi, Paolo Montarsolo, Fulvia Ciano Miti Truccato Pace, Aldo Frattini

PROSA-RIVISTA

ABACO (Lungotevere Mellin) 33A Alle 21,30 il Testro di Roma dir. da Franco Enriquez pres. « Il lun-go viaggio di Ulisse » di M. Ricci ALLA KINGHIERA (VIA dei KIAci, 81 Tel. 6568711) Imminente nuovo spettacolo
ARGENTINA (Largo Argentina Tel. 6544601/3) Venerdi 5 alle 21 "prima" il Teatro di Roma dir. da Franco Enriquez pres. il Teatro Stabi te di Catania in « Liolà » di L.

BELLI (P.zza S. Apolionia, 11-A Trastevere Tel. 5894875)
Alle 21,30 la Soop, Gran Teatro in « Tamburi nella notte » di B. BORGO S. SPIRITO (Via del Penitenzieri, 11 - Tel. 8452674) Riposo BRANCACCIO

Oggi e fino a domenica 7 alle

Pirandello. Regia Turi Ferro

17,30 e 21,30 con Tamara Baroni, spett. teatrale « Canterbury di notte » CENTUCELLE (Via del Castan) 201 A) Oggi, riposo. Domani alle 21 la Coop Teatr'Oggi pres. « Il muti-lato » di E. Toller. Scena e co-stumi di U. Bertacca. Regia Bru-CENTRALE (Via Colsa, 6 · Tele-fono 687270) Venerdì 5 alle 21 "prima" !!

Teatro di Roma dir. da Franco Enriquez pres. la C.ia del Mari-gliano in « Sir and lady Macbeth » CIRCO AMERICANO (Viale Tizle no · Tel. 3961368) Oggi 2 spett. alle 16,30 e 21,15. Circo riscaldato. Visitate lo zoo. Servizio autobus per il Circo: 26 2 - 2barr - 1 - 39 - 101 - 67 67barr - 48 - 32 - 446 - 201

DEI SATIRI (Via Grottapinta 19 Tel. 565352) Alle 21,30 Serena Spaziani Mario Chiocchio in « Due in alta lena » di W. Gibson, Regia Latimore. Rid. spec. studenti e operai DELLE ARTI (Via Sicilia, 57 Tel. 480564) Alle 21,30 il Teatro degli in

dipendenti pres. « La Commedia Cauteriaria » di M. Fazio e M. Parodi - Ultima settimana DELLE MUSE (Via Forll, 32 Tel. 8629481 pres. « Morto un Papa » di G. De Chiara e F. Fiorentini. Musiche Saitto, Fiorentini con Bellanich

ti, Gatta, LaVerde, O'Bien, Rocchetti. Serena. Al piano Saitto Regia degli autori DE' SERVI (Via del Mortaro 22 Tel. 675.130) Alle 21,30 la C.ia dir. da Franco Ambrosini in « La legge (è quasi) uguale per tutti » di M. Landi e C. Nistri con Altieri, Lopresto, De Merich, Gusso, Lom-bardi, Moser, Novella, Barberito.

Regia Mario Landi DE TOLLIS (Via della Paglia 32 Tel. 5895205) Alle 21,30 la C.ia "I folli" dir. da Nino De Tollis in « Sturmtruppen » di Bonvi con Crinetta De Tollis, Faggi, Leonelli, Lom-bardo, Maraini, Montesi, Sem-

prini ELISEO (Via Nazionale, 136 Tel. 462114) Domani alle 21,15 "prima" la C.ia di Gino Cervi pres. « Un ladro in Vaticano » di Diego Fabbri LA FEDE (Via Portuense, 78)

MARIONETTE AL PANTHEON (Via B. Angelico, 32 - Tele-fono 382254) Dal 13 gennalo alle 16,30 le Marionette di Maria Accettella con « Pollicino » fiaba musicale di Icaro e Bruno Accettella. PARIOLI (Via G. Borsi, 20 - Te lefono 803.523) Domani, alle 21,15 "prima" Pep-

pino De Filippo pres. « Storia strana su di una terrazza romana ». Commedia in 3 atti di Lui gi De Filippo QUIRINO - ETI (Via M. Minghet ti, 1 - Tel. 6794585)
Alle 21 precise, ultima fam. se rale, il Teatro Stabile di Torino pres. Tino Buazzelli in « Vita di Galileo » di B. Brecht. Regia F. RIDOTTO ELISEO (Via Naziona-

le, 183 - Tel. 465095) Domani alle 21,20 la C.ia comi-Silvio Spaccesi pres. due novità « Il premio di nuzialità » di A. Gangarossa con Belletti, Don-Ferretto, Ricca, Scardina. Regia Petri ROSSINI (P.22a S. Chiara, 15 Tel. 552.770) Alle 21,15 Stabile di Prosa Romana di Checco ed Anita Durante con Leila Ducci « In campa-

gna è un'altra cosa » succ. com. di U. Palmeri. Regia C. Durante SANGENESIO (Via Podgora, 1 Tel. 315373) Alle 21,30 « Caino e Abele » di Tony Cucchiara. Regia Enzo Tra-pani con M. Sannia, Leonardo, G. Valci, T. Cucchiara, Christian, N. Fieramonti, R. Grant SISTINA (Via Sistina, 129 - Telefono 4870901 Oggi, riposo. Domani, alle 21,15 Garinei e Giovannini pres. J. Do

relli, P. Panelli, B. Valori, A. Chelli, G. Bonagura in « Niente sesso, siamo inglesi » di Marriot Foot con E. Schurer e G. Tozzi TEATRO LA COMUNITA' (VIS G Zanazzo, 1 · Tel. 5817413) Alle 21,30 la C.ia Teatrale Ita liana pres. « Ubu Roi » di A. Jarri. Musiche orig. Marcucci. Re TEATRO LIBERO NEL CIRCO (Via Monte Oppio - Colosseo Tel. 476510 479981) Oggi, riposo. Domani, alle 21,15 il Teatro Libero pres. « Il barone rampante » di Italo Calvino. Regia Arnaldo Pugliese. Pren. fino alle ore 20 TEATRO PER RAGAZZI AL TOR

Stefano pres. « Che cosa stiamo dicendo? » da Feiffer VALLE ETI (Vie del Teatro Valle, 23-A Tel. 653794)
Alle 21,30 fam. la C.ia Associata di Prosa Albani, De Lullo, Falk, Morelli, Stoppa, Valli pres. « La bugiarda » di Diego Fabbri. Regia

Giorg'o De Lullo

CHIO (Via E. Morosini, 16 Tel. 582049)

Oggi e solo fino a venerdì 5

18,30 Cristiano, Isabella e

**SPERIMENTALI** BEAT 72 (Via G Belli 72 P.zza Tel 899595) Domani, alle 21,30 stagione del Teatro di Ricerca "prima" la FILMSTUDIO (Via Orti d'Alibert 1-C - Tel. 650.464) Alle 19 - 21 - 23 Horrorscope « La stregoneria attraverso i se-coli » di B. Christeasen (921) SPAZIOZERO (V.Io dei Panieri 3 -Trastovero) Dal 5 gennaio Rassegna Incontro di Gruppi di teatro politico. TEATRO DEI META-VIRTUALI

(Via Capo d'Africa, 5 - Tele-tono 5894283) Dal 9 gennaio alle 21,30 la C.ia Teatro dei Meta-Virtuali presenta « Apocalittico week-end a Crome » da A. Huxley di Di Marca con D. Bella, Mancini, Palazzoni, Pellegrino, Silvestrini, Vincenti. TEATRO LAVORO (Via Monte Te-staccio, 58)

Da oggi 2 gennaio il Teatro Club Rigorista di Pesaro pres. « Tutta bella » satira sul neofascismo di TEATRO SCUOLA (V.io del Divino Amore, 2-A - P. Fontanella Borghese · Tel. 5808148) Giovedi alle 16 animazione teatrale o spettacolo per ragazzi CABARET

AL PAPAGNO (V.Io del Leopardo, 31 · Tel. 588512) Alla 22,30 Sergio D'Ottavi e Oreste Lionello pres. « L'Euro a da ridere » nov. ass. con A. Tomas, L. Cremonini, I. Novak, E. Ro-mani. Al piano maestro G. Iscovucci. Regia degli autori CANTASTORIE (Via del Panieri, n. 57 · Tel. 585605 · 6229231) Alle 22,30 « Ghetanaccio core lin-

gua e cortellaccio » di Barbone e Floris con Gastone Pescucci Olimpia Di Nardo, Angelo Nicotra e Franca Rodolli. Regia di Deodato. Al piano Tony Lenzi - Ult. giorni CHEZ MADAME MAURICE (VI Monte Testaccio. 45 · Telefo-no 5745368) Alle 22,30 Michou a Parigi, Madama Maurice a Roma: « Folies... folies toujours » con Tacconi, Martano, Campitelli Tatti al piano maestro Corallo, spett. mus. in

FANTASIE DI TRASTEVERE Alle 21 grande spettacolo di folklore italiano FESTIVALERO DELLA BEFANA (Via Pier Andrea Saccardo, 4) Alle 16,30 e fino alle 19,30 spett. studio per Mini-cantanti due tempi a cura di Carminio e Giorgi FOLKSIUDIO (Via G. Sacchi, 3

Tel. 58.92.374) Alle 22 Jazz a Roma presenta Jazz '73 IL CARLINO (Via XX Settembre, n. 90-92 Tel. 4755977) Alle 22 Eilo Pandolfi e Anna Mazzamauro in «Ke Ku Kaga '73» di Castaldo e Faele con Riviè, Gullotta, Dane. Musiche Lauzi al piano F. Di Gennaro, Coreogra-

fie M. Dani IL PUFF (Via del Salumi, 36 Tel. 5810721 5800989)
Alle 22,30 « Il malloppo » di Marcello Marchesi con Lando Fiorini, Rod Licari, Ombretta De Giuliani, alla chitarra Fabio. Regia Leone Mancini PIPER MUSIC HALL (Via Tagliamento, 9) Alle 21,30 « The American Iron TEATRO INCONTRO (Via della Scala 67 · Trastevere · Tele-fono 5895172) Alle 22 il Teatro De Poche con Aichè Nanà, Sandro De Paoli, Lollo Franco pres. « Quante vol-

ai minori di 18 anni CINEMA-TEATRI AMBRA JOVINELLI (T. 7302216) Decamerone 300, con O. Ruggeri (VM 18) C ⊕ e grande spetta-

te figliola? » di Rovello. Vietato

colo di streep tease VOLTURNO I senza nome, con A. Delon DR 🕉 e riv. Olimpiadi dello

streep tease CINEMA \* PRIME VISIONI

ADRIANO (Tel. 35.21.53) Getaway, con S. Mc Queen (VM 14) DR 🕸 ALFIERI (Tel. 290.251) Il prode Anselmo, con E. Monte-AMBASSADE Biancaneve e I sette nani DA 🚓

Il prode Anselmo, con E. Monte (VM 14) C € ANTARES (Tel. 890.947) Un tranquillo week-end di paura, con J. Voight APPIO (Tel. 779.638) Lo scopone scientifico, con A. Sordi SA ®®

ARCHIMEDE (Tel. 875.567) The Hot Rock (in originale) ARISTON (Tel. 353.230) Oggi sposi: sentite condoglianze ARLECCHINO (Tel. 360.35.46) Notte sulla città, con A. Delon DR 😤 🤀 AVANA (Tel. 786.086) Continuavano a chiamarli i 2 pi-

loti più matti del mondo, con Franchi-Ingrassia C & AVENTINO (Tel. 572.137) L'uccello migratore, con L. Buz BALDUINA (Tel. 347.592) Ma papa ti manda sola? con B Streisand BARBERINI (Tel. 471.707) loe Valachi, con C. Bronson

BOLOGNA (Tel. 426.709) Diritto d'amare, con F. Bolkan CAPITOL (Tel. 383.280) Biancaneve e i sette nani DA \$5 CAPRANICA (Tel. 679.24.65) La vita a volte è molto dura vero CAPRANICHETTA (T. 679.24.65) Lo scopone scientifico, con A

CINESTAR (Tel. 789.242) Il richiamo della foresta, con ( COLA DI RIENZO (Tel. 350.584) Diritto d'amare, con F. Bolkan DUE ALLORI (Tel. 273.207) Diritto d'amare, con F. Bolkan Alfredo Alfredo, con D Hoffman

EMBASSY (Tel. 870,245) Funerale a Los Angeles, con J.I Trintignant EMPIRE (Tel. 857,245) Trappols per un lupo, con ETOILE (Tel. 68.75.561) II padrino, con M. Brando DR & EURCINE (Piazza Italia 6 - EUR Tel. 591.09.86) Più forte ragazzii con T.

EUROPA (Tel. 865.736) Notte sulla città, con A. Delon Che? con S. Rome (VM 18) SA & FIAMMA (Tel. 471.100) FIAMMETTA (Tel, 470,464) Barbablù, con R. Burton GALLERIA (Tel. 673.267)

DR A

Lo chiameremo Andrea, con N GARDEN (Tel. 582,848) Diritto d'amare, con F. Bolkan GIARDINO (Tel. 894.940) L'uccello migratore, con L. Buz-

GIOIELLO Fritz il gatto (VM 18) DA 🚭
GOLDEN (Tel. 755.002)
Biancaneve el sette nani DA 🍪 GREGORY (V. Gregorio VII 186 Tel. 63.80.600)

Notte sulla città, con A. Delon
DR 83
HOLIDAY (Largo Benedetto Marcello - Tel. 858.326)
La prima notte di quiete, con A. Delon (VM 14) DR @@ Trappola per un lupo, con J.P. Belmondo SA & KING (Via Fogliano, 3 - Teletono 831,95.41) Più forte ragazzil con T. Hill

MAESTOSO (Tel. 785.036) La vita a voite à moito dura vero Provvidenza? con T. Milian A @ MAJESTIC (Tel. 67.94.908) Il grande dittatore, di C. Chaplin SA 会会会会会 MAZZINI (Tel. 351.942) Pomi d'ottone e manici di scopa, con A. Lansbury L'uccello migratore, con L. Buzzanca C ® METRO DRIVE-IN (T. 609.02.43)

Frenzy, con J. Finch
(VM 14) G & & &
METROPOLITAN (Tel. 689.400)
La più bella serata della mia vite, con A. Sordi SA ++++
MIGNON D'ESSAI (Tel. 869.493) Omaggio a Totò: Miseria e nobiltà C & d MODERNETTA (Tel. 460.282) Finalmente le mille e una notte, con B, Bouchet (VM 18) \$ € MODERNO (Tel. 460.282) Funerale a Los Angeles, con J.L. Trintignant NEW YORK (Tel. 780.271)

Getaway, con S. Mc Queen (VM 14) DR && OLIMPICO (Tel. 396.26.36) Lo scopone scientifico, con A. PALAZZO (Tel. 495.66.31) Lo chiameremo Andrea, con N. PARIS

Professione assassino, cot. C. Bronson PASQUINO (Tel. 503.622) Wordy Allen's « Bananas » (in QUATTRO FONTANE Biancaneve e i sette nani DA \*\*
QUIRINALE (Tel. 460.26.43) La calandria, con L. Buzzanca (VM 14) SA &

QUIRINETTA (Yel. 679.00.12) Rass. A. Musco: Fiat voluntas Del RADIO CITY (Tel. 464.102) Canterbury proibito, con F. Benussi (VM 18) C ⊕ REALE (Tel. 58.10.234) Professione assassino, con REX (Tel. 884.165) Lo scopone scientifico, con A.
Sordi SA &&

RITZ (Tel. 837.481) Il prode Anselmo, con E. Monte-RIVOLI (Tel. 460.883) Arancia meccanica, con M. Mc (VM 18) DR @9® ROXY (Tel. 870.504) Il piccione d'argilla, con T. Stern (VM 18) DR 99 ROYAL (Tel. 770.549) Che c'entriamo noi con la rivoluzione? con V. Gassman ROUGE ET NOIR (Tel. 864.305) Che c'entriamo noi con la rivolu zione? con V. Gassman C &

SAVOIA (Tel. 865023) La più bella serata della mia vita, con A. Sordi SA 🛞 SISTINA (Via Sistina, 129 - Telefono 487090) Le avventure di Pinocchio, con N. Manfredi SMERALDO (Tel. 351.581) Il caso Pisciotta, con T. Muranto SUPERCINEMA (Tet. 485.498)

Più forte ragazzii con T. Hill TIFFANY (Via A. De Pretis - Telefono 462.390) Notte sulla città, con A. Delon DR && TREVI (Tel. 689.619) II clan del marsigliesi, con J.P. Belmondo (VM 14) G & TRIOMPHE (Tel. 838.00.03) Professione assassino, con Bronson

Il richiamo della foresta, con C Heston VIGNA CLARA (Tel. 320.359) La vita a volte è moito dura vero Provvidenza? con T. Milian A @ Joe Valachi, con C. Bronson
DR &

SECONDE VISIONI ABADAN: Camorra, con F. Testi DR &
ACILIA: Tarzan contro gli uomini
blu ADAM: Confessioni di un commissario di polizia al procuratore della Repubblica, con M. Balsam (VM 14) DR € → → AFRICA: Continuavano a chiamarli i 2 piloti più matti del mondo con Franchi-Ingrassia C & AIRONE: Anche i dottori ce l'hanno con G. C. Scott (VM 18) SA & ALASKA: Girolimoni, con N. Man-fredi DR 😪 🕏 ALBA: Giù la testa, con R. Steiger

(YM 14) A 🕏 🤅 ALCE: Corvo rosso non avrai il mio scalpo, con R. Redford ALCYONE: E' ticca la sposo l'ammazzo, con W. Matthau AMBASCIATORI: Girolimoni, Nino Manfredi DR 3:
AMBRA JOVINELLI: Desamen 300, con O. Ruggieri (VM 18) C ≠ e rivista ANIENE: Il ladro di Bagdad, con S. Reeves APOLLO: L'ultimo buscadero, con S. Mc Queen AQUILA: ...E poi lo chiamarono il Magnifico, con T. Hill SA 35 ARALDO: Meo Patacca, con L ARGO: I 2 figli di Trinità, con Franchi-Ingrassia ARIEL: Due fratelli in un posto chiamato Trinità, con B. Spencer

ASTOR: La morte accarezza a mezzanotte, con S. Scott G & ATLANTIC: Aliredo Aliredo, con D. Hoffman SA ® AUGUSTUS: Ma papa ti manda sola? con B. Streisand SA 🕏 🕏 AUREO: Alfredo Alfredo, con D. AURORA: La leggenda di Aladino

AUSONIA: Ma papà ti manda la? con B. Streisand SA 88
AVORIO: Che fanno i nostri superman tra le vergini della giungla? BELSITO: Corvo rosso non avrai i mio scalpo, con R. Redford

BOITO: ...E poi lo chiamarono il Magnifico, con T. Hill SA ⊕® BRANCACCIO: Ore 17,30 e 21,30 Spettacoli teatrali BRASIL: Camorra, con F. Testi

BRISTOL: Joe Kidd, con C. Eastwood

BROADWAY: II caso Pisciotta, con T. Musante (VM 14) DR 含完 CALIFORNIA: L'uccello migratore, con L. Buzzanca C 含 CASSIO: Il ladro di Bagdad, con S. Reeves

COLORADO: Il ladro di Bagdad con 5. Reaves A € COLOSSEO: E pol lo chiamarono

il Magnifico, con T. Hill SA 99 CRISTALLO: E continuavano a chiamarii er più e er meno, con Franchi-Ingrassia C 9 DELLE MIMOSE: ...E poi lo chiamarono il Magnifico, con T. Hill DELLE RONDINI: Mimi metallurgico, con G. Giannini SA 🛠 🛪
DEL VASCELLO: E' ricca la sposo e l'ammazzo, con W. Matthan

DIAMANTE: I 2 figil del Trinità, con Franchi-ingrassia C & DIANA: L'uccello migratore, con L. Buzzanca C DORIA: Girolimoni, con N. Manfredi DR 多多金 EDELWEISS: Tom e Jerry per qualche formaggino in pi DA & ESPERIA: Alfredo Alfredo, con D. Holfamn SA & & ESPERO: Ma papa ti manda sola?, con B. Streisand SA \*\*\*
FARNESE: Questo pazzo pazzo pazzo mondo, con S. Tracy SA @@ \$ FARO: 1 4 dell'Ave Maria, con E.

Wallach A GIULIO CESARE: Storia di ilia e di coltello, con Franchi-Ingrassia HARLEM: Riposo HOLLYWOOD: La morte accarezza a mezzanotte, con S. Scott IMPERO: Il terrore con gli occhi

storti, con E. Montesano C & JOLLY: Meo Patacca, con L. Proietti ONIO: Camorra, con F. Testi DR # LEBLON: Il West ti va stretto amico è arrivato Alleluia, con G. Hilton A & Hilton LUXOR: L'uccello migratore, con C → MACRYS: Per grazia ricevuta, con MADISON: Ma papà ti manda sola? B. Streisand SA www.
NEVADA: Un maggiolino tutto matto, con D. Jones C D. NIAGARA: All'ombra delle piramidi, con C. Heston DR . NUOVO: Meo Patacca, con L.

N. OLIMPIA: La mandragola NUOVO FIDENE: La maschera rossa contro il gigante d'argilla PALLADIUM: I 2 figli dei Trinitè, con Franchi-Ingrassia C & PLANETARIO: Alice nel paese delle meraviglie DA & PRENESTE: Continuavano a chiamarli i 2 piloti più matti del mondo, con Franchi-Ingrassia C 3 PRIMA PORTA: Mimi Metallurgico ferito nell'onore, con G. Giannini SA 🖘

RENO: Girolimoni, con N. Man-DR 🗞 🤧 🤮 RIALTO: E' ricca la sposo e l'ammazzo, con W. Matthau SA 🖘 RUBINO: I love you Alice and Tholas (in originale)

SALA UMBERTO: Mimi Metallurgico ferito nell'onore, con G. Giannini SA 金金 SPLENDID: Attento Gringo è tor-Sabata, con G. Martin A 3 TRIANON: Tom e Jerry addio gattaccio crudele ULISSE: Il ragazzo e la quaranten-

ne, con J. Simmons S ⊕ VERBANO: Alfredo Alfredo, con D. Hoffman VOLTURNO: I senza nome e rivista, con A. Delon DR 🚼 🤣 TERZE VISIONI ELDORADO: Il solitario del West,

NOVOCINE: Il West ti va stretto

SALE PARROCCHIALI CINEFIORELLI: Il pirata del re, CRISOGONO: J ragazzi della Via DELLE PROVINCE: Shango una pistola infallibile, con A. Steffen GIOV. TRASTEVERE: Piccole donne, con E. Taylor S & GUADALUPE: Cicclo e Franco i ni-N. D. OLIMPIA: Sole rosso, con C. Bronson ORIONE: Franco Ciccio ladro e

guardia PANFILO: Fazzoletti rossi LOCALI CHE PRATICHERANNO OGGI LA RIDUZ. ENAL-AGIS: AIba, Airone, America, Archimede, Argo, Ariel, Augustus, Aureo, Ausonia, Avana, Avorio, Balduina, Belsito, Barsil, Broadway, Califor-nia, Capitol, Colorado, Clodio, Cristallo, Del Vascello, Diana, Doria, Due Allori, Eden, Eldorado, Espe-ro, Garden, Giulio Cesare, Holiday, Hollywood, Majestic, veNada, New York, Huovo, Nuovo Golden, Nuo-vo Olimpie, Olimpico, Oriente, IPanetario, Prima Porta, Reale, Rex, Rialto, Roxy, Trajano di Fiumicino, Trianon, Triomphe, Ulisse. - TEA-TRI: De' Servi, Satiri, Rossini.

#### ANNUNCI ECONOMICI

\*

OCCASIONI

AURORA GIACOMETTI svende: TAPPETI PERSIANI - MERA VIGLIOSI LAMPADARI - SO-PRAMMOBILI - SERVIZI . QUADRI - MOBILETTI, eccetera. Ai migliori prezzi di Romall Confrontate!!! Arcioccasione! Servizi Piatti porcellana per dodici, lire 9.900. QUATTRO FONTANE 21/C.

**AVVISI SANITARI** 

Medice dedicato "esclusivamente" alla sessuologia (naurastenie sessua") deficiorge conflità endocrine, sterilità. rapidità. emotività. delicionza virile) tenesti in loco ROMA VIA VIMINALE 38 (Torndol) (A fronto Testra dell'Opera) ons. 8-12 e 15-19 e app. tel. 471110 (Non si curano veneree, pelle, etc.)

Per informazioni gratuite scrivere

Medico SPECIALISTA dermatologo Diagnosi e cura ecterosente (embula-

|EMORROIDI e VENE VARICOSE flebiti, eczemi, ulcere varicose Veneres, Pelle, Disfunzioni sessuali Tet. 354.501 - Ore 8-20; restiv! 8-13

(Autorizzazione del Ministero Sanità

OGGI inizia la tradizionale vendita di

TESSUTI DI QUALITA' • VIA NAZIONALE, N. 26 - VIA A. DE PRETIS 44

#### UN CAMPIONATO DI SERIE A COMBATTUTO ED INCERTO MA AVVELENATO DALLE POLEMICHE

## Giagnoni come Herrera ...e sempre meno calcio

Intanto l'Inter, che migliora ma non incanta, è sola al comando — Segni di stanchezza della Lazio mentre il Milan può sempre vivere sull'inventiva di Rivera — Per la Juventus test-verità domenica a San Siro

Senza molti rimpianti il vecchio anno se n'è dunque andato. In malo modo (è di foot-ball, ovviamente, che stiamo parlando), sbattendo la porta, coerente in fondo con le maniere che s'è purtroppo da tempo date, giusto in armonia con i vezzi e le licenze che si va da molto prendendo. E' stata infatti, l'ultima (senza troppi motivi validi per inciso, anticipata al sabato), una giornata particolarmente « rumorosa »; non però per i botti della tradizione o il beneaugurante stappar di spumanti, ne per confortanti annotazioni statistiche (visto che se un record s'è pur raggiunto è stato quello, otto goal tutti sommatı, del minimo stagionale), ma per l'eco che sempre più minacciosa, si allarga, delle proteste, delle insofferenze, delle contestazioni. delle insinuazioni le più sottili e le più velenose sugli arbitri in particolare e sull'ambiente in genere. Quasi che, di quell'ambiente, non facessero tutti, accusati e accusatori, presunte vittime e sospettati beneficiari, ugualmente parte.

Stavolta alla ribalta è Giagnoni, come ieri era stato Herrera, come ancora prima Rivera, come domani potrebbe essere, e probabilmente sarà, chiunque altro se l'anno nuovo, e vuol essere questo un augurio, non porterà la serena e generale convinzione che non è su quella strada, sparando a zero cioè sugli arbitri e minando alle radici le benemerenze di una istituzione, che si può salvare il barcollante baraccone del foot-

Non vogliamo entrare qui nel merito e nella sostanza delle toventi dichiarazioni del vulcanico allenatore granala, ma come è possibile dare una veste logica alla sua filippica, arrivare in qualche modo a condividerla se, nonostante quel Francesconi cui s'è gridato il « crucifige », a due minuti dalla fine il Torino stava ancora bellamente pareggiando, e c'è voluto, a condannarlo, una prodezza di Rivera non certo decisa o patrocinata dall'arbitro? Come può il Torino legittimare le sue pretese se tira a rete due sole \ lice al Torino.



Un inutile « affondo » di Chinaglia nella partita di sabato col Bologna

volte in novanta minuti, gridare alla «sorpresa» (e dalla sorpresa allo «scandalo» il passo è breve) se esce battuto da San Siro, quando già gli era successo a Palermo e a Bergamo, ancora a San Siro con l'Inter e a Bologna? Auguriamo, allora un felice anno nuovo agli arbitri, ma auguriamone uno altrettanto fe-

A Mora la maratona

di San Paolo del Brasile

Il colombiano Victor Mora si è aggiudicato la tradizionale mara-

tona di San Silvestro disputatasi a San Paolo del Brasile prece-

dendo di 42" il messicano Mario Perez, di 52"8 il finlandese Pekka

Il due volte medaglia d'oro di Monaco, Lasse Viren è giunto

soltanto ottavo a 1'12"8 mentre l'Italiano Renato Martino si è

Battute Algeria (3-1) e Francia (1-0)

«Azzurrini» vittoriosi

nel torneo di Algeri

turita al 1' della ripresa gra-zie ad un brillante assolo di

Maggiora il quale, dopo aver

saltato in «dribbling» un

paio di avversari, ha sparato

dal limite dell'area un secco

diagonale rasoterra che si è

infilato nell'angolino sinistro

della porta difesa da Teldja.

Il raddoppio è giunto all'11'.

per merito di Demadai che,

raccolto al volo un preciso

suggerimento di Pecci, ha in

Due minuti dopo, gli algeri-

ni sono capitolati per la terza

volta. E' stato Rocca ad as-

sumersi il compito di corona-

re con una bellissima marca-

tura la sua già pregevole ga-

ra, e ad infilare il portiere da

cinque metri, dopo aver su-perato in velocità tutto il re-

L'Algeria, successivamente,

ha tentato una reazione che ha fruttato il goal della ban-

diera al 24' per opera di Ha-

chelaf, che ha battuto Tan-

area sul quale il nostro estre-

Stasera poi come detto si è

disputata la finale che ha vi-

sto l'Italia opposta alla Fran-

cia. E gli azzurri hanno vin-

to per 1.0 con una rete di

re impreparato.

Bernada.

parto arretrato avversario.

saccato di prepotenza.

Paivarinta e di un minuto l'inglese David Black.

piazzato al quattordicesimo posto a 2'07"8.

ITALIA: Tancredi; Matteoni,

De Gennaro; Rocca, Mosti, Demadai; Chiarenza, Pecci, Cesa-

ALGERIA: Teldja; Chergui Mokhtar, Lala; Guendouzi, Bou-maref, Tiemcani; Chergui Omar,

Salsafi, Hachelef, Hamai, Zidene,

Maggiora, all'11 Demadai, al 13'

Nostro servizio

La Nazionale juniores azzur-

ra di calcio ha vinto il torneo

quadrangolare di Algeri bat-

tendo prima i padroni di casa algerini per 3 a 1 e poi in fi-

nale la Francia per 1 a 0. Nel

primo match l'Italia - do-

po un primo tempo piuttosto deludente, concluso a reti in-

violate - ha preso saldamen-

te in mano le trame del gio-

co, operando pregevoli azioni

in velocità ed arrivando al

goal per ben tre volte nel gi-

ro di 13', ad opera di Maggio-

giallorosso, dall'alto della sua

raggiunta maturità fisica e

tattica, ha comandato ed or-

chestrato le operazioni offen-

sive degli « azzurrini », risul-

per la vittoria della squadra

tando alla fine determinante

Le prime rete italiana è sca-

Proprio il valoroso mediano

ra, Demadai e Rocca.

Rocca e al 24' Hachelef.

RETI. Nella ripresa: al 1'

ti, Maggiora, Rossi.

Nella foto in alto: Il vincitore VICTOR MORA.

E al campionato tutto, che, , che esprime in fondo è ancora al vertice e in coda, sembra davvero aver perso memoria di come il foot-ball vada ınteso e giocato. Ovunque infatti, partite mediocri, è spettacolo povero, quando non addirittura indegno. Gol con il contagocce, emozioni solo negli spogliatoi, per le reazioni avvelenate del dopo-match. Un ben misero « potage » insomma, di cui vanno lentamente nauseandosi anche i più candidi, o gli stessi oltranzisti del tifo di parte.
Comunque, al tirar delle somme dell'ultima giornata,

l'Inter è balzata, sola, al comando della fila. Una posizione di tutto privilegio, se si pon mente che le resta ancora da recuperare il «facile» in-contro casalingo con il Vicen-za. Una posizione che le resta de in fondo sicure le spalle e le permetterà dunque di afquanto mai opportuna, tranquillità il prossimo match di San Siro con la Juve, un match che potrebbe per molti versi risultare decisivo.

A Palermo, pur senza Corso, o addirittura in virtu dell'assenza di Corso, se proprio su quel terreno « impossibile » il suo gioco si è soprattutto sveltito, la squadra ha mostrato segni chiari di sicuro miglioramento. Mazzola è uscito dall'ultimo torpore (e la concomitante assenza di Corso vuol essere una fortuita coincidenza che solo i maligni sottolineano). Boninsegna in attacco non è stato più lasciato desolatamente solo a macerarsi con la sua rabbia e con la sua carica inespressa: l'ha assecondato Moro, l'ha assecondato Massa e, soprattutto, quel Facchetti che sta davvero ritornando splendido. Il foot-ball nerazzurro ancora non incanta, ma Invernizzi non mostra d'aver fretta. E visti i risultati deve in fondo pur avere la sua brava dose

di ragione. Né il Milan, d'altra parte, sembra calcare ormai una strada diversa Tiene sicuro ıl passo cioè, arraffa punti a dritta e a manca, senza affanni. ma senza particolare smalto Anche i rossoneri, insomma, non incantano. Un grande Rivera, perfetto, e prezioso. « product manager » di se stesso e della squadra, una organizzazione di gioco anche invidiabile, schemi validi e spuntualmente chiari, ma comprimari non tutti, e non sem-pre, in grado di interpretarli Un Milan insomma che ancora non dà tutto quello che mostra di potere E che lascia dunque aperta la porta, per quel che riguarda i futuri svi-

confortanti, lusinghieri pro-Ci può sempre entrare, infatti, in quella lotta, anche la Juve, il cui intoppo casalin go, con l'Atalanta, che ne ha un poco rallentato l'esaltante progressione della marcia, ra pur sempre catalogato come banale e tortuito contrattempo. L'assenza di Capello, a riposo per turno di avvicendamento, è uno dei motivi che si adducono per spiegarlo, con la presupponenza di alcunon accettarne affatto. Più conveniente è aspettare il match di domenica a San Siro: quello sarà il test della veri-

luppi della lotta al vertice, a

credi con un tiro da fuori In chiara flessione sembra mo difensore si è fatto trovainvece la Lazio. E più indica. tivo del nuovo punto lasciaio per strada potrebbe essere a tal proposito il fatto che Chinaglia e compagnia sono da quattro domeniche ormai allo asciutto. E chi non fa goal non va. da sempre, lontano. Qualcosa, nella Lazio, sembra | vede anche in Inghilterra il

tà e non potrà dunque men-

tire.

fallito tentativo, sicuramente imposto, di rivalutare il vecchio capitale, e si rimette faticosamente ma progressivamente in corsa ıl Cagliarı, cui manca ancora forse, più di ogni altra cosa, una completa e convinta fiducia in se stesso: una fiducia che, per il mo-mento, solo Riva e Albertosi

La Roma, dopo due scon-

sembrano avere.

fitte consecutive e soprattutto dopo i noti e non certo felici avvenimenti a conclusione del match con l'Inter, è salita al nord, a Vicenza per guadagnare un pareggio. Un risultato che non esalta, ma che tutto sommato è positivo, serve a riprendere fiato, a ripensare al calcio giocato più che alle parole, a smorzare le punte polemiche. Non sono mancati neppure in quella partita momenti di nervosismo (vedi l'espulsione di Beccenini e quella del biancorosso Vendrame), ma l'importante è che la squadra abbia ritrovato momenti di buon gioco. Il Napo li stenta, stenta a ingranare, a trovare il passo giusto. Nella zona di coda sempre stazionarie le condizioni della Ternana e Vicenza, tornano a farsi drammatiche quelle della Sampdoria che una volta sbagliava gol facili e adesso sbaglia addirittura calci di rigore. Al punto che, se prima poteva anche spiacere, viene spontaneo adesso rinfacciarle che chi è causa del suo mal... con quel che segue.

Bruno Panzera

#### Danari e gioielli rubati a Fraizzoli

Il presidente dell'Inter, ha ricevuto ancora una volta la visita dei ladri. Il signor Ivanoe Fraizzoli ha denunciato, infatti, che ignoti hanno compiuto un furto nella sua abitazione, in via Mellerio 5. asportando 850 mila lire in contanti e circa 10 milioni in gicielli e oggetti pre-Liedholm ha saggiamente ziosi.



#### 4.807.987.380 LIRE D'INCASSI

La « tredicesima » giornata di campionato (giocata sabato per non faria coincidere con la festività dell'ultimo dell'anno) ha registrato la minore affluenza stagionale di pubblico: solo 112.907 paganti ai quali vanno aggiunti i 95.146 abbonati delle società ospitanti. Anche l'incasso, naturalmente, è stato « fiacco »: 275.909.000 lire. Oltre alla giornata tavorativa di sabato ha concorso a determinare la scarsa affluenza di pubblico il maltempo: freddo al nord. pioggi ai centro-sud. Ma le società non hanno di che lagnarsi troppo: fino ad oggi, in tredici giornate di campionato hanno già incassato 4 miliardi 807.987.380 lire versate nelle loro casse da 2.035.164 spetiatori paganti con una differenza in più rispetto alle prime 13 partite dello scorso campionato di 203.509 spettatori e di 787 milioni

Ecco il « quadro » della tredicesima giornata:

TOTALE	112.907	275.090.000	95.146
Sampdoria-Verona	6.080	10.117.500	5.713
Vicenza-Roma	<b>6.</b> 549	15.794.000	5.634
Cagliari-Napoli	7.508	16.121.200	13.737
Fiorentina-Ternana	10.400	22.250.000	16.010
Juventus-Atalanta	13.700	21.480.000	17.855
Milan-Torino	19.378	58. <b>704.60</b> 0	<sup>-</sup> 18.896
Palermo-Inter	21.220	64.893.000	4.000
Lazio-Bologna	28.072	66.548.700	13.301
PARTITE	PAGANTI .	INCASSO	ABBON.

I canturini hanno perso una grossa occasione di riscatto

### Ancora Ignis e Simmenthal La Forst è solo un rincalzo

Sabato in ritiro a Molfetta

### Roma: rientrano Cappellini e Morini

sono problemi di formazione per la prossima partita di domenica a Verona, (ma in compenso si è creato un assurdo clima di « caccia alle streghe » per i due ultimi pareggi. dimenticando quanto di buono la squadra ha fatto finora), nella Roma regna una certa euforia dopo il pareggio conquistato a Vi-

quello, ma meno semplice, me-

no spontaneo, meno fresco:

logoramento progressivo o

sfortuna, « stress » psicologico,

peso di qualche screzio inter-

no teso ad individuare colve

e, ol caso, a rinfacciarle? Sa-

perne presto di più non sarà

difficile. Torna in quota nel

frattempo la Fiorentina, che

Herrera ha tenuto a sottolineare che si è trattato di un risultato positivo se non addırittura prezioso, dato che interrompe una spirale negativa e dato che è stato conseguito da una squadra rimaneggiata per le molte assenze: ora sullo slancio di questo pareggio la Roma vuole rimettersi in carreggia ta tornando alla vittoria do La partita come è noto si giocherà sul campo neutro di

Mentre nella Lazio non ci Bari ove si prevede che ad appoggiare la squadra giallorossa si porteranno parecchi romanisti: per quanto riguarda la Roma invece si porterà prima in ritiro a Molfetta ove completerà la preparazione sabato. Sulla formazione ovviamente appare presto per pronunciarsi anche se dovrebbero essere quasi sicuri i rientri di Cappellini e Morini ormai ristabiliti.

> Infine si apprende che la Roma ha presentato appello contro la multa di 750 mila lire ad Herrera per le dichia-razioni dopo la partita con il Milan. E si attende con fiducia l'esito del ricorso contro la squalifica per due giornate all'Olimpico. Nella riunione della Disciplinare del 5 gennaio il ricorso verrà esaminato e si spera che la squalifica venga ridotta ad una sola giornata. Sarà questa la migliore Befana per

Segni di ripresa della Mobilquattro nonostante la sconfitta - Vittorie scontate di Splugen, Saclà e Maxmobili

al di là dei risultati nud. e crudi si potrebbero scorgere lievi sintomi di cedimento o qualche incertezza nelle squadre di testa. Così la vittoria dell'Ignis sulla Forst suscita qualche perplessità per la fatica con la quale Meneghin e compagni l'hanno ottenuto, ri schiando anzi la sconfitta (in svantaggio fino al 12' della ripresa), rimediando quindi nel finale grazie ad un autentico miracolo e almeno grazie alla imprevista riscossa di un Bisson, che nel primo tempo aveva quanto mai penato. La Forst dunque ha avuto la possibilità di ripetere il colpo, di riportarsi in vetta alla classifica, di confermarsi squadra di rango, completa, geniale, quanto lucidamente organizzata. Le è riuscito solo l'ultimo di questi obiettivi. Per il resto si è dovuta rassegnare ad una sconfitta onorevole e si dovrà contentare d'ora in poi, con tutta probabilità, di una altrettanto onorevole posizione della classifica, ma posizione pur sempre di rincalzo. Il Simmenthal, dal canto suo, pativa l'assenza dell'ame ricano Kenney contro la Nor-

Vogliono essere liberi di trasferirsi alla scadenza dei contratti

### I calciatori inglesi: ni, la scarsa concentrazione di altri, la sfortuna, e persino la malevola congiunzione astrale. Si può acceltarli tutti o non acceltarne affatto Più con. basta con il «Vincolo»

L'Associazione dei giocatori i di calcio inglese ha chiesto « libertà di movimento » per tutti gli iscritti. I giocatori vogliono essere liberi di scegliersi la squadra per cui giocare allorché scadranno i contratti che attualmente li legano alla squadra per la quale giocano e ciò indipendentemente dalla cifra che è stata sborsata per il loro acquisto. Il regolamento attuale pre-

legato alla squadra anche do-po che è scaduto il contratto. L'Associazione dei calciatori inglesi afferma che dal pri mo gennaio, giorno dell'in gresso della Gran Bretagna nel Mercato Comune, la richiesta dei giocatori dovrà essere accolta per forza perché il trattato di Roma prevede libertà di movimento per i lavoratori. I calciatori in glesi hanno perfettamente ragione e la loro rivendicaziob. C. Qualcosa, nella Lazio, sembra vede anche in Inghilterra il ne deve essere appoggiata e sionis essersi inceppato; il calcio vincolo: un giocatore resta seguita dai calciatori di tutti ritti.

i paesi in cui è in vigore l'anceronistico vincolo. Ciò servirà tra l'altro anche ad aprire un discorso nel mondo calcistico che, come quello portato avanti dai calciatori italiani per quanto riguarda la pensione e l'assistenza, servirà a dare una dimensione nuova al fenomeno calcistico professionistico, una dimensione che valorizzi la dignità umana el calciatore, la sua figura di autentico professionista, i doveri e i suoi di-

Il campionato di basket ha girato la boa del '72, a conti fatti, senza scossoni, senza particolari novità. A guidare il gruppo rimane l'Ignis, con margine immutato rispetto al Simmenthal. Ma a guardare al di là dei risultati nud'e

se difensiva, esaltandosi come

uomo-squadra. Il risultato che

ne è scaturito (118-106 per il Simm) è giusto, soprattutto perchè chiarisce l'equilibrio in campo ed evidenzia la omogeneità dei milanesi, che hanno saputo, se pure con molti rischi, sopperire alla assenza di Kenney La giornata ha dunque ribedito il tema del campionato, ormai e solamente legato ai nomi di Ignis e Simm. Una notazione particolare merita la Snaidero, che ha avuto l'onore della ripresa televisiva in occasione del derby veneto con il Gorena di Padova. Onore e privilegio rispettati con orgoglio e abilità inattesi Gli udinesi (davanti ad un pubblico eccezionale che ha assiepato le tribune del Palasport Primo Carnera) hanno sciorinato un gioco fluido, spumeggiante, non accontentandosi di vievere sulle pro dezze dell'inesauribile Hall e sull'intelligenza di Cosmelli

pronti ad assecondarli. Precipita invece la Mobilquattro, sconfitta (d'un so punto) anche a Bologna dal l'Alco I milanesi rimangono quindi soli in coda alla classifica: una sorte ironica per chi vanta quotate credenziali internazionali (la Mobilquattro è nei quarti di finale della Coppa delle Coppe). Ma quella sconfitta d'un punto rivela anche sintomi di ripresa che non potranno comunque tardare: altrimenti la situazione si farebbe davvero drammaticamente irresolubile. Scontate, infine, le vittorie del Saclà sul Brill, della Max-

ma trovando anche rincalzi

mobili sul Gamma e della Splugen sulla Partenope.

I risultati

ignis-Forst Simmenthal-Norda Saclà-Brill Maxmobili-Gamma Alco-Mobilquattro 94-67 Snaidero-Gorena Splugen-Partenope

La classifica Ignis punti 20, Simmenthal 18, Forst 16, Snaidero, Gorena, Partenepe e Splugen 18; Norde, Maxmobili e Sacia 8; Gemma, Brill a Aica 6; Mobilquattre 4.



Le stravaganze di Giagnoni e la... caccia all'arbitro

# Campanile a gettone

tore del Torino, ha regalato tre quarti d'ora di imprevista suspense ai telespettatori che avevano seguito, nella rubrica «90° minuto», le sue dichiarazioni. Roba da far accapponare la pelle; ha parlato di scandalo, ha insistito sulla «solita storia di San Siro» dove non si può vincere, ha concluso soprattutto dicendo di aver visto « la cosa più vergognosa degli ultimi 23 anni », da quando cioè frequenta il mondo del calcio. Il che, in verità, depone piuttoosserva le partite di calcio. Vabbé. Comunque, fatto sta che parecchie migliaia di telespettatori, incuriositi, si sono sorbiti i secondi 45 minuti di Milan-Torino in spasmodica attesa di « cose mai viste ». Chissà, magari l'arbitro Francescon che tentava di strangolare sul campo Pulici, o magari i quardialinee che mettevano KO a colpi di bandierina la difesa granata. E invece niente, una delusione senza pari per gli appassionati del « sangue ». Tanti falli, parecchi da parte dei granata, e una espulsione quella di Mozzini — che. occhio e croce, deve aver mandato fuori giri Giagnoni. Qualcuno, casomai, obietta che l'arbitro avrebbe fatto bene a punire « prima » con qualche

tant'è. Ha ben poca importanza, come poco importa stabitore in quale misura l'allenatore del Torino abbia avuto
di che lagnarsi.

La «sparata» di Giagnoni,
tanto fuori misura e stravagante da cadere nel ridicolo,
è infatti una conseguenza —
logica e prevedibile — dell'assurda campagna anti-arbitri
che viene continuamente rinche viene continuamente rinfocolata dagli atteggiamenti di taluni dirigenti, allenatori, giocatori, e soprattutto dalla faziosità e dal campanilismo sfrenato di una parte della stampa. Così, ad esempio, nella stessa ultima giornata del 1972, il coro dei lamenti è giunto alle stelle: c'è chi piange per un rigore negato alla Juve, chi lacrima una capulcione espulsione — beninteso, ingiu-stificata! — del romanista Pec-

espulsione il gicco duro, ma

cennini, chi protesta per penalty non assegnati alla Lazio, e cost via. Intendiamoci. Gli arbitri sbagliano, danneggiano, possono decidere - e qualche volta è avvenuto - interi campionati. Ma, a parte che l'errore fa parte della imprevedi bilità del gioco e perfino del suo fascino, è davvero troppo comodo scaricare, ogni volta, tutte le responsabilità sugli arbitri per assolvere con l'alibi della «congiura»

dirigenti, allenatori, calciatori, e loro relative magagne. Chi parla più di tattiche sbagliate, di allenamenti inadeguati, o magari di semplice inferiorità tecnica? Via! Un episodio discutibile su cui in nestare una bella polemica capita sempre, in 90 minuti e allora tutti a tuonare, a but-tare benzina sul fuoco, e nello stesso tempo a strizzare ipocritamente l'occhio alla « civiltà» del pubblico che « sopporta lo scandalo».

Già. Perchè quando a Roma quattro esagitati entrano sul terreno di gioco, i giornali milanesi e torinesi fanno presto a ricucire un bel vestitino che sa di razzista ai romani: manca poco che si arrivi ai « selvaggi». E in modo analogo si comportano quei giornali che, fino a 24 ore prima, averano tuonato sullo scontro campanilistico tra Roma e Milano, arevano stampato a caratteri maiuscoli le dichiarazioni « incendiarie » di Herciato i soliti fulmini contro la Lega-calcio accusandola di essere asservita agli interessi calcistici delle grandi del Nord.

Adesso, però, sull'onda dello sproloquio di Giagnoni (il quale arriva a minacciare aguerra» nella partita di ritorno) è la piemontese e « civilissima Stampa a ingaggiare la crociata contro l'arbitro Francescon; e nello stesso tempo sono i giornali milanesi ad accusare il torinese Giagnoni di essere un « propocatore », uno che puole innescare un'altra bomba sul campionato. E così via, la girandola continua all'insegna della faziosità. Il triste è che, in realtà, proprio la mancanza di un at-

teggiamento responsabile fini-

sce col favorire l'impunità

alle « aiacchette nere » più pro-

pense all'errore. Anche qui, il

discorso non cambia. Miche-

lotti condanna a Cagliari il

nali lombardi chiedono la testa dell'arbitro; lo stesso Michelotti affossa la Roma a vantaggio dell'Inter, e allora per i giornali meneghini quell'arbitro diventa una perla, un intoccabile. E, si capisce, materia, la partigianeria della stampa — insieme all'assoluta mancanza di «distacco» — è uguale a qualsiasi lati-tudine. Specialmente se qualche polemica infuocata fa vendere una manciata di copie in più. Con tanti saluti, si capisce, agli effetti deleteri sotto ogni profilo — destinati ad avere sulla parte più influenzabile del pubblico. E allora, in questo quadro, si giustificano — come un naturale sottoprodotto - anche le stravaganze di Giagnoni. Il quale, almeno, a un certo punto è stato colto dal sospetto di passare per « buffone e chiacchierone». Non è poco, in un mondo calcistico dove abbondano gli uni e gli altri, e ci si trovano benis-

### "Presentati" ciclisti della Magniflex

POGGIO A CAIANO, 1 La «Magniflex», ha pre-sentato alla stampa i suoi corridori ed i dirigenti sportivi. La squadra, diretta da Carlino Manicagli e Luciano Maggini è composta da Fab-bri (24 anni, di Agliana di Pistoia), Dallai (25 anni, Borgo San Lorenzo), Urbani (24 anni, di Roma), Vannucchi 124 anni, di Prato), Tazzi (26 anni, di Sesto Fiorentino). Juliano (24 anni, di Avellino). Quintarelli (27 anni, di Fano Negra di Verona), Favaro (28 anni, di San Giorgio di Padova), Boifava (26 anni, di Novolento di Brescia). Schiavon (30 anni, di Zero Branco di Treviso) e Campagnari (32 anni, di Verona). Quintarelli e Favaro era-no della «Ferretti» che quest'anno ha cessato l'attività sportiva, Boifava, che divide con Fabbri l'incarico di capitano, provenienti dalla «Zon-

L'unico debuttante al professionismo è Juliano c**he** l'anno scorso si è particolarmente messo in luce nei dilettanti, vincendo numerose corse. Il più anziano è Campagnari, già della «Salva-

Il radunc è avvenuto in un albergo di Poggio a Caiano. Gli allenamenti collegiali avranno inizio il primo febbraio a Lido di Camaiore (Lucca). L'esordio della « Magniflex» avverrà con molta probabilità al Circuito di Cecina il 10 febbraio. La squadra parteciperà comunque completo al circuito di Laigueglia del 19 febbraic e quindi i direttori sportivi sceglieranno i sei corridori più in forma per farli partecipare al Giro della Sardegna. E' stata pure assicurata la presenza della squadra al Giro della Toscana (7 maggic) ed al Giro della Svizze ra Romanda.

#### totip

Ecco la colonna vincente dei concorso Totip del 31 dicembros

1) CORSA: 1. Lirace 2. Campanile 2) CORSA: Non disputata. 3) CORSA: 1. Biribò 2. Jeffren 4) CORSA: 1. Mequo 2. Ceraciaro 5) CORSA: 1. Quintaluna 2. Condor 6) CORSA: 1. Nabucco

2. Sibelius A quattro « dieci » (massime punteggio totalizzabile non essendo stata disputata la secondo corsa) spettano L. 4.197.198: al

194 c nove > L. 82.166.

The Enter I worked the first of the first of

Intervista a Mosca con il segretario del Partito del lavoro, Rodriguez

## UCCISO DALLA POLIZIA IL LEADER Dimostrazioni e incidenti DEI COMUNISTI DEL GUATEMALA

Era stato arrestato nel settembre scorso insieme ad altri dirigenti - La confessione di un agente catturato da un gruppo di compagni - 900 vittime della sanguinaria repressione - « Usciamo da una terribile prova » - La lotta contro il regime di Arana-Osorio - Gratitudine all'azione del Partito comunista italiano

Per protesta contro l'arresto di studenti per motivi politici

# nelle università egiziane

Una quarantina di manifestanti incarcerati — Damasco: le forze armate siriane in allarme dopo gli incidenti dei giorni scorsi — Tel Aviv: strascico polemico alla vicenda di Bangkok

Dalla nostra redazione

MOSCA, 1. Cosa sta succedendo in Guatemala? Come è avvenuto l' assassinio degli otto compagni dirigenti del Partito guatemalteco del lavoro? Perchè le autorità governative cercano di stendere una cortina di silenzio sulla situazione interna? Quanti sono i militanti del movimento operalo torturati ed uccisi? Chi appoggia il sanguinario Carlos Arana-Osorio capo del governo? Quali le prospettive della lotta politica? Quale il rapporto tra il partito operaio nella ciandestinità e la guerriglia?: queste le domande che abbiamo posto al compagno Miguel Rodriguez, nuovo segretario generale del partito guatemalteco del lavoro giunto a Mosca per partecipare alle celebrazioni del 50. della fon-

dazione dell'URSS. Rodriguez è stato eletto da poche settimane, cioè dopo che il compagno Bernardo Alvarado Monson è caduto vittima, insieme ad altri sette militanti, della bestiale repressione fascista scatenata nel paese dal regime di Arana Osorio Il Partito del lavoro esce ancora una volta da una dura prova. Colpito dalla mannaia fascista, vi ha perso, questa volta, un gruppo di grandi dirigenti, di combattenti che avevano dedicato la loro vita alla causa della libertà, della democrazia e del socialismo Ma, pur attraverso le mille e mille difficoltà, superando i problemi che si incontrano operando nella clandestinità, il partito non ha rinunciato al-

Dopo il massacro de! gruppo dirigente, è scattata immediatamente la reazione Il Comitato centrale ha provveduto ad eleggere un nuovo segretario, a ricostruire le file della organizzazione, a rinserrare quel tessuto di attivisti e di militanti contro i quali combattono gli sgherri di Arana Osorio e gli agenti

mica europea è ufficialmente

a 9 membri, con l'ingresso di

Inghilterra, Irlanda e Dani-marca. Vi è stata una breve

cerimonia oggi nella sede del-

l'esecutivo della CEE, con la

consegna di due lettere uffi-

ciali del ministero degli Esteri

inglese da parte del capo della

missione inglese Ewen Fergus-

son. In Inghilterra non vi so-

no state cerimonie ma la

stampa dedica grande spazio

all'avvenimento, presentato co-

me la fine dello storico insu-

larismo inglese e una entrata

a jar parte dell'Europa, da cui

gli inglesi si sentivano esclusi

firiora dalla diversità di inte-

ressi, nonostante la geografia.

l'inizio di un anno difficile per

la Comunità. Si dovranno

prendere decisioni sulla poli-

tica agricola, la cui formula-

sione attuale fa aumentare in

modo insopportabile il costo

dell'alimentazione, sull'inter-

vento nelle regioni depresse o

in crisi, sull'attuazione dezli

accordi monetari che prevedo-

no una politica coordinata. Va

ricordato che li sterina è en-

trata nel 1973 fluttuante, con

un cambio fissato giorno per

giorno dal mercato, in deroga

degli accordi monetari tanto

mondiali che europei. La CEE

devrà inoltre trattare con gli

Stati Uniti sulle tariffe doga-

rali, i movimenti di capitali,

gi: investimenti all'estero e il

sistema monetario (il dollaro

tutti questi argomenti il 1972

lascia alla CEE un bilancio pe

Direttore

Condirettors

**LUCA PAVOLINI** 

Direttore responsabile

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Romo

L'UNITA' autorizzazione a giornele murale numero 4555

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00185 Roma,

Via dei Taurini, 19 - Telefoni centraline: 4950351 - 4950352 - 4950353 - 4950353 - 4951251 - 4951252 - 4951253 - 4951254

4951255 ABBONAMENTO UNITA' (versamento su c/c postale n. 3/5531 intestato a: Amministratione de l'Unita, viale Fulvio Testi, 75 20100 Milano) ABBONAMENTO A 6 NUMERI: ITALIA anno 23,700, semestre 12,400, trimestre 6.500. ESTERO

anno 35.700, semestre 18.400, trimestre 9.500 · Con L'UNITA'
DEL LUNEDI': ITALIA anno 27.500, semestre 14.400, trimestre
7.550. ESTERO: anno 41.000, semestre 21.150, trimestre 10.900.

PUBBLICITA's Concessionaria esclusiva S.P.I. (Società per la Pub-

blicità in Italia) Roma, Piazza San Lerenzo in Lucina, n. 26 e sue succursati in Italia - Telefono 688 541 - 2 - 3 - 4 - 5. TARIFFE

(a mm per colonna) Commerciale. Edizione generales feriale L. 550, festivo L. 700 Ed. Italia settentrionales L. 400-450. Ed. Italia sentro-meridionale L. 300-350. Croneche localis Roma L. 150-250; firenze 130-200; Toecana L. 100-150; Napoli, Campania L. 100-130;

Regionale Centro-Sud L. 100-120; Milano, Lambardia L. 180-250; Botogna L. 155-200; Geneva, Liguria L. 150-200; Yorino, Pia-monte, Modena, Reggio E., Emilia-Romagne L. 100-150; Tre Va-

wie L. 100-120 · PUBBLICITA' FINANZIARIA, LEGALE, REDA-

ZIONALE. Edizione generale L. 1,000 al mm. Ed Italia settentrio-nale L. 500. Edizione Italia Centro-Sud L. 500.

Stabilimente Tipografice G.A.T.E. 00185 Roma - Via del Taurini, 19

sa itemente negativo.

r mane inconvertibile). Su

L'avvenimento si colloca al-

-Gon Inghilterra;-Irlanda e Danimarca

DA IERI HA 9 MEMBRI

Si apre un anno difficile di scelte

interne e internazionali

compagno Rodriguez: « Uscia-mo da una grande, terribile e | rio non è nuovo agli attacdura prova, che abbiamo vissuto minuto per minuto Tutto è cominciato il 26 settemcasupola nei prezzi di Città del Guatemala, il nostro segretario, insieme ad altri cinque membri del CC - Mario Silva Jonama, Carlos Rene Valle y Valle, Carlos Alvaai compagni Fantina Rodriguez Leon e Natividad Franco Santos, si riunirono per discutere alcuni problemi della vita del Movimento. La polizia, improvvisamente, irruppe nella casa e i nostri compagni caddero nelle mani del corpo speciale che si occupa della tortura e dell'assassinio dei militanti operai Immediatamente iniziammo una azione di protesta e di denuncia, ma il governo negò ogni addebito Cercò, come sempre, di non parlare di quanto era accaduto, di far passare sotto silenzio il crimine, di addossare le colpe alle solite "bande" fasciste che operano indisturbate nel Paese »

Rodriguez - era più che evidente: Arana Osorio, sapeva di aver colpito il segretario del partito e temeva una reazione popolare Fu così che la nostra organizzazione militare di partito mise in atto un piano tendente a denunciare pubblicamente il nuovo crimine I .nostri compagni riuscirono infatti a catturare Abel Juarez Villatoro, un poliziotto che aveva preso parte alla imboscata contro i nostri dirigenti e a farlo inconganizzammo così una conferenza stampa clandestina e convocammo Manuel Gonzales del Grafico e Gustavo Luin del quotidiano La Ora I due conversarono a lungo col poliziotto, scattarono una serie di foto e si impegnarono a riferire sui giornali la vicenda dei nostri compagni E così è avvenuto La stamdella CIA .

pa ha parlato amplamente del

Ma lasciamo la parola al nuovo arresto e della nuova

Misteriosa morte

in carcere

di uno studente

giapponese

Lo studente giapponese Tsuneo

Mori, accusato di essere il capo

del movimento estremista giap

ponese « Esercito Rosso Unifi-

cato», è stato trovato morto

nerale Idi Amin ha annunciato

di aver deciso una mobilitazio-

bre scorso, quando, in una rado Jerz, Hugo Barrios Klee, Miguel Angel Hernandez — e cendoli gettare da un aereo militare E' un costume che conosciamo già: abbiamo avuto più di 900 casi di questo genere nel giro di due anni » . «Si potrebbe parlare a lun

« La manovra — continua trare con due giornalisti; or-

LA COMUNITA' EUROPEA

Le prospettive di lotta poli tica sono quindi più che mai difficili. Rodriguez, a tal proposito sottolinea che il partista delle prossime elezioni

nella cella della prigione di Tokio dov'era rinchiuso. Il giovane è stato trovato impiccato con un asciugamano; avrebbe dovuto comparire in tribunale il 23 gennaio prossimo sotto l'accusa di avere ordinato l'uccisione di tredici membri del suo movimento. Addestramento militare di massa in Uganda KAMPALA, 1 Il presidente dell'Uganda ge-

ne in massa in Uganda e l'addestramento dei cittadini da parte delle forze armate. Lo ha riferito un portavoce governativo, precisando che l'annuncio è stato dato da Idi Amin in un discorso pronunciato sabato nell'Uganda occidentale. ALDO TORTORELLA

> Fidel Castro rietà che si è sviluppata e che deve svilupparsi nelle altre parti del mondo «Sappiamo - ci dice - che in Italia e sorto un Comitato di solidarietà coi nostro paese che vede la presenza di esponenti politici appartenenti a vari schieramenti. Tutto ciò dà alla nostra lotta un grande contributo. Ringrazio quindi anche voi, compagni italiani, ringrazio il compagno Berlinguer che ci ha inviato un commosso messaggio, ringrazio l'Unità per l'opera di informazione e di denuncia. Vi chlediamo nel nome dell'internazionalismo proletario, di aiutarci sempre di più per abbattere il regime reazionario e portare avanti la cau-

rio non è nuovo agli attacwill a silenzio, forta dell'appoggio militare della polizia e degli americani Dopo alcuni giorni di tensione. abbiamo appreso della morta dei nostri. Come sia avvenuta, di preciso non lo sapplamo; certo è che il reparto di torturatori conosce il suo mestiere I corpi non li riavremo più. Arana Osorio si è specializzato anche in questo: i resti mortali degli oppositori li ha dispersi in mare o nelle bocche dei vulcani, fa-

go della vicenda dei nostri compagni - prosegue Rodriguez - ma quello che è importante sottolineare in questo momento è il fatto che alla loro cattura e alla loro uccisione non erano estranei gli agenti della CIA e gli imperialisti americani. Proprio do po tre giorni dalla cattura dei nostri dirigenti, giunse infatti nel Guatemala il vice capo del servizio di sicurezza americano. Fu lui a dirigere gli interrogatori. Mi sembra che questo particolare indichi chiaramente il ruolo de-

rata. Rodriguez prosegue parlando della situazione politica interna. «C'è nel paese una crisi economica più che evidente: & c'è una situazione di terfore. Ogni giorno vi sono morti per le strade: operal, contadini, o studenti, che cadono sotto i colpi di qualche agguato. Prima erano le bande fasciste chiamate "Mano bianca" o "Occhio per occhio"; oggi, le bande operano liberamente; uccidono in silenzio, con l'appoggio del governo e della polizia. In questa azione repressiva, l'aiuto maggiore viene dagli USA. Sono gli americani che dominano il paese: dirigono i centri di potere, dispongono a lo-ro piacimento delle risorse economiche, addestrano la polizia e l'esercito fornendo aerei, armi, camions, e munizioni. Sono gli americani che inviano in Guatemala agenti e provocatori pescati in varie parti del mondo, soprattutto tra la feccia reazionaria dell'America latina Siamo quin-

di fronte ad una situazione estremamente difficile. Il terrore domina indisturbato e solo in sei anni si contano 12 mila persone uccise. Si muore assassinati all'angolo della strada per avere protestato, per essersi opposti ad un sopruso, per avere tentato di criticare il go-

to guatemalteco del lavoro, che opera nella illegalità, porta avanti una serie di alleanze anche con altri schieramenti borghesi legali, appoggiando le loro azioni tese a contrastare la linea di Arana-Osorio. In Guatemala vi 🏟 infatti una opposizione parlamentare di tipo democraticoborghese, della quale fanno parte l'Unione Rivoluzionaria Democratica e il Partito della democrazia cristiana. I rapporti con questi schieramenti si basano soprattutto nell'appoggio elettorale Ed è in tal senso che operano le organizzazioni di partito in vi-Ma il problema della repressione resta A pagare con la vita sono i comunisti, « Ed per questo - ci dice Rodriguez - che noi, alla violenza reazionaria rispondiamo con la violenza rivoluzionaria. Molti nostri compagni sono organizzati in formazioni militari clandestine che hanno il compito di contrastare gli attacchi polizieschi e di gettare le basi per una rivolta popolare Sappiamo di avere daila nostra parte, in questa lotta, le forze migliori del paese e di poter contare sull'appoggio di grandi masse. Ma dobbiamo lavorare con pazienza ed intelligenza, usan do tutte le possibilità est-

Rodriguez paria poi della solidarietà internazionale, sottolineando che proprio a Mosca i partiti comunisti socialisti e operai dell'America hanno firmato, nei giorni scorsi, un documento di appoggio alla lotta dei guatemaltechi e di protesta contro il regitne reazionario di Arana-Osorio Egli ci mostra il documento originale che porta, per prima, a nome del CC. del partito comunista cubano, la firma del compagno

Ci parla poi della solidasa della democrazia e del socialismo».

Carlo Benedetti | verificato in aitri branche di attività.

### Continua il dramma di Managua



SAN JUAN (Portorico), 1 Un aereo da carico che portava soccorsi per le vittime del terremoto in Nicaragua è precipitato nell'Oceano Atlandi baseball degli USA.

tico. Le cinque persone a bordo sono state date per disperse. Fra di loro si trovava Roberto Clemente, noto giocatore Per quanto riguarda la situazione a Managua, si vanno intensificando le proteste per quella che molti considerano una lenta e inadeguata distri- ' cevuto viveri e altro. L'oppo-

da parte della guardia nazionale. Aerei stranieri hanno compiuto almeno 500 voli per Managua, portando tonnellate di materiale e tuttavia un certo numero di sinistrati non hanno ancora ricevuto nulla. Le autorità hanno dichiarato che la mancanza di mezzi di trasporto ha creato qualche difficoltà alla distribuzione de gli ajuti ma almeno il 70 per cento dei bisognosi hanno ri-

buzione di viveri e altri aiuti | sizione politica al regime del generale Anastasio Somoza invece, che quella percentuale è esagerata. Intanto, mentre in alcune zone continua la demolizione di strutture insicure, in alcune strade squadre di operai stanno riattivando gli impianti luminosi e telefonici.

In qualche edificio del centro divampano ancora incendi. Ieri, è uscito il primo giornale pubblicato dopo il terremoto del 23 dicembre: il quotidiano

Novedades afferma in un servizio che il bilancio del sisma è stato di diecimila morti e ventimila feriti ma non cita fonti a conferma della cifra relativa ai morti. Secondo le autorità, i morti accertati sono duemila e i dispersi circa

Nella foto: una folla di superstiti si accalca intorno a un camion per ricevere i primi soccorsi dopo molti giorni

....... L'industria ittica conferma la sua importanza nell'economia dell'isola

### CUBA HA PRODOTTO NEL 1972 130.000 TONNELLATE DI PESCE

Un aumento del 5 per cento rispetto all'anno precedente - Sensibili progressi registrati anche in altri settori, a conferma dell'andamento economico positivo ed in sviluppo che si è delineato dopo il 1970 - La importanza dello sfruttamento delle risorse marine

Dal nostro corrispondente L'AVANA, 1 La stampa cubana ha annunciato con notevole rilievo che il settore della pesca ha completato il piano annuale e che tutte le unità sono impegnate a consolidarne i risultati. Anche altri settori o branche di attività hanno raggiunto o superato in questi giorni gli obiettivi di piano. Tassi di incremento notevoli si registrano, fra l'altro, nella produzione del nichel, in quella del tabacco e degli agrumi. Si ha cioè la conferma della netta ripresa della economia cubana, dopo la battuta di arresto degli anni '69-'70. Ciò non significa naturalmente che tutto proceda in modo lineare, senza scosse e che tutti i settori produttivi avanzino all'unisono. Ci sono anche branche di attività il cui bilancio annuale non è positivo o non lo è nella misura in cui era stato programmato, o che pur aumentando rispetto all'anno scorso, rimangono al di sotto degli obiettivi fissati.

#### Il settore più stabile

E' ancore prematura un'analisi complessiva e comparata dei risultati conseguiti dall'economia cubana nel 1972. essendo disponibili solo i dati, e non ancora definitivi, di alcuni soltanto dei settori di attivita. In questa fase, come abbiamo detto, si può denza, quella del consolidaeconomia di Cuba.

mento e della ripresa della Il discorso però cambia se dal generale viene trasferito al particolare e se soffermiamo l'attenzione su un settore particolare Quello della pesca, ad esempio. Non è tanto il fatto che il piano sia stato completato e sarà superato ciò che maggiormente conta. quanto il constatare come questo settore, fra i più importanti dell'economia cubana, si confermi uno dei più stabili se non addirittura il più stabile Nei 13 anni trascorsi dalla vittoria della rivoluzione si è andato sviluppando a ritmo accelerato sen za che nel suo diagramma di crescita si incontrino momenti di arresto o momentanee recessioni, come invece si è verificato in altri settori o

Due cifre possono fornirci , aperto dei Caraibi e a spingerun'idea abbastanza precisa del cammino percorso con successo in questi 13 anni: nei 1958 la quantità del pescato fu di 20 mila tonnellate; lo scorso anno di 125.900 tonnellate. Quest'anno è già superiore alle 130 mila con un incremento di circa il 5 per

Il governo che giustamente vide fin dall'inizio nella pesca una delle principali risorse del paese si trovò nella necessità di partire praticamente da zero. Cuba, per quanto possa apparire assurdo per un'isola, non aveva alcuna tradizione nel campo della pesca. Meglio, la pesca era un'industria la cui tradizione non andava più in là delle piccole imbarcazioni, veri e propri « gusci di noce », a remi o a vela che potevano operare a non più di 5 o 10 miglia dalla costa Molti dei pescatori erano divenuti tali per necessità, per l'impossibilità di trovare un'occupazione durevole in terraferma. Non esistevano strutture a terra, come porti, impianti di conservazione e di trasforma-

Eppure fu proprio con questi pescatori e con i loro « gusci di noce » che si sono fatti i primi passi che, via via, sempre più speditamente hanno portato Cuba ad avere oggi una delle più importanti e fiorenti industrie del la pesca dell'America Latina: dapprima il pescatore è sollevato dalle condizioni sub-umane in cui spesso era costretto a lavorare sotto la dittatura, sorgono le prime cooperative, si creano i primi indispensabili servizi a terra, la vendita del prodotto è garantita, il domani non costituisce più un'incognita. I primi sono gli anni più difficili nel quali alla mancanza di mezzi si può supplire solo con la volontà e la tenacia degli uomini. I ritmi di aumento del prodotto pescato sono lenti. ma costanti. La flotta da pesca, è nei primi 6-7 anni dopo la rivoluzione, ancora quella delle piccole barche che operano nei pescosi fondali delle coste cubane. Nel frattempo si creano le condizioni scuole, impianti, attrezzature, correnti di commercio con

l'estero - per quel salto di qualità e di quantità, che diviene possibile dopo la metà degli anni '60. Con l'entrata in funzione delle prime unità da pesca di a poter affrontare il mare i più fruttifero.

si in pieno oceano. Cuba fa il suo ingresso nel gruppo delle nazioni che possono vantare una vera e propria industria della pesca Nel 1966 la quantità di pesce pescato ammontava ancora a 43 000 tonnellate. L'anno successivo raggiunse le 63 mila e nel 1970 superò la barriera delle

centomila tonnellate. Già però non è più la flotta costiera l'unica ad operare; altre se ne sono costituite: quella oceanica, quella per la pesca delle aragoste. dei gamberi e di altre specie di crostacei, quella, infine, del

#### Attrezzature assai moderne

Le imbarcazioni di cui ognuna di queste nuove flotte dispone sono fra le più modernamente attrezzate, acquistate in gran parte in Spagna e in Francia, o costruite direttamente nei cantieri cubani, anche se con notevole materiale di importazione. Il contributo maggiore all'acquisto delle nuove unicà è venuto proprio dai « gusci di noce» che per molti anni, e ancora oggi, hanno costituito e costituiscono un'importante fonte di approvvigionamento dei mercati esteri.

Basti pensare al fatto che essenzialmente a queste piccole imbarcazioni che viene affidata la pesca dell'aragosta, una pesca tipicamente costiera, e ii principale prodotto ittico d'esportazione. La pesca annua di aragoste oscilla a Cuba attorno alle 10 m.la tonnellate, una cifra che i cuche stanno adottando non garantiscano in futuro la possibilità di pescare quantitativi superiori senza pregiudicare o alterare la riproduzione del ricercato crostaceo. Limiti, almeno per il mo-

mento, non vengono posti alla pesca dei gamberi, che costituiscono un altro importante prodotto di esportazione. Comunque ci si preoccupa, e non solo per queste due spe-cie pregiate, di evitare una cattura indiscriminata, intensiva in vista di guadagni immediati, ma di mantenere invece un equilibrio che a lungo grossa stazza che cominciano andare si dimostrera molto

A tredici anni di distanza dalla vittoria della rivoluzione il bilancio che si può tirare, per quanto riguarda la pesca è sicuramente uno dei più positivi .Basti pensare, non solo alle varie flotte battenti bandiera cubana che operano nei diversi mari e alle moderne navi appoggio e di conservazione e trasformazione del prodotto di cui sono dotate ma agli impianti a terra che si sono realizzati: il porto peschereccio dell'Avana, il terminal di Regla, «combinati» della pesca di Cienfuegos, La Coloma, Batabano, Santa Cruz, i grandi impianti frigoriferi di Santiago. Santa Clara, Camaguey, Holguin, Guantanamo, Colon, le fabbriche di farina di pesce. quelle per la lavorazione e conservazione del tonno o di altri prodotti del mare.

Per l'immediato futuro, fi no cioè al 1975, si punta essenzialmente al consolidamento delle attuali posizioni, al completamento delle ope-re già iniziate, ad aumentare la capacità di pesca d. gamberi, tonni e sgombri, che costituiscono i prodotti più facilmente esportabili. Si punta. infine. alla graduale sostituzione delle vecchie e piccole imbarcazioni.

Ilio Gioffredi

Scioperi di protesia contro l'arresto di alcuni studenti, avvenuto negli ultimi giorni, hanno avuto inizio nella Università centrale del Cairo, in quella di Ein Shamps, nella capitale, e in quella di Alessandria. Gli studenti hanno af fisso sui muri dell'Università del Cairo manifesti con i nomi dei loro colleghi arrestati e la richiesta di una loro scarcerazione e hanno organizzato manifestazioni in diverse

Secondo informazioni diffuse al Cairo, gravi incidenti hanno avuto luogo nell'Università della capitale, quando diverse centinaia di studenti sono penetrati nell'aula magna e vi hanno tenuto una riunione, nonostante il divieto imposto dalle autorità accademiche. Dopo l'assemblea, durata cinque ore, i giovani hanno manifestato all'interno dell'ateneo. Al Politecnico, gli studenti hanno occupato i locali e ne hanno chiuso le porte per impedire l'ingresso agli estranei.

Nessun annuncio è stato da to dalle fonti ufficiali circa l'agitazione, ma fonti bene informate parlano di cinquantatré arresti di elementi definiti « estremisti di destra e di sinistra». La stessa formulazione, come si ricorderà, era stata usata in passato, quando gli studenti erano scesi in lotta rivendicando una democratizzazione del regime e un più efficace impegno nella resistenza all'aggressione israeliana.

Anche l'Università di Alessandria, come si è detto, è teatro di un'agitazione, particolarmente viva, secondo notizie provenienti da quella città, al Politecnico e alla facoltà di scienze sociali.

DAMASCO, 1 Le forze armate siriane so-

no in stato d'allarme dopo la incursione compiuta ieri dalla aviazione israeliana sulla base di Nabek, presso Damasco, e dopo il bombardamento delle posizioni israeliane sulle alture di Golan, compiuto per ritorsione dalle artiglierie sifinita « molto tesa » dalle fonti militari, che non escludono sviluppi su più ampia scala.
A proposito dell'incursione
di ieri, un portavoce militare siriano ha annunciato che « apparecchi israeliani hanno violato lo spazio aereo siriano cercando di attaccare alcune posizioni tra cui una nella zona di Qalamon, a nord di Damasco ». Il portavoce ha na «è stata contrastata da apparecchi e dalla contraerea siriana » e che un aereo attaccante è stato colpito. Il portavoce ha detto inoltre che durante l'attacco due soldati siriani sono rimasti feriti e che tutti gli apparecchi siriani sono tornati indenni alle basi. Lo spazio aereo della Siria è stato chiuso al traffico verso la mezzanotte (ora locale). Due aerei turchi con a bordo 110 pellegrini ciascuno, diretti alla Mecca, hanno dovuto mutare itinerario e sono atterrati a Beirut.

GERUSALEMME, 1 Il consiglio dei ministri israeliano, riunito sotto la presidenza del primo ministro Golda Meir, ha discusso la si tuazione che si è creata al confine siriano, e un rapporto sul sequestro del personale dell'ambasciata israeliana di Bangkok da parte di «commandos » palestinesi. Nel corso dei lavori hanno preso la parola il ministro della difesa, Dayan, il ministro degli este-ri. Eban, e il capo di stato maggiore, generale Elazar.

Le informazioni apparse se condo le quali Israele avrebbe promesso al governo thailandese di « compiere un gesto e liberare un certo numero di commando palestinesi in cambio della liberazione dei diplomatici israeliani a Bangkok », sono state smenti te nella maniera più categorica negli ambienti autorizzati israeliani. Negli stessi ambienti si sottolinea che Israele non ha promesso nulla.

BANGKOK, 1 Un portavoce del ministero degli esteri thailandese ha un ragazzo è stato smentito le dichiarazioni fatte un braccio da ignoti

ieri dal ministro degli esteri israeliano, Eban, secondo le quali il governo di Tel Aviv ha dato il suo benestare prima che la Thailandia permettesse ai quattro commandos palestinesi che avevano occupato l'ambasciata israeliana di lasciare Bangkok a bordo di un

Il portavoce ha precisato: « Il governo thailandese è la unica autorità alla quale deve essere addossata la responsabilità della decisione, della sua progettazione e della sua esecuzione. Questa decisione è risultata infine nel rilascio dei sei ostaggi israeliani e nel trasferimento, con la garanzia di un salvacondotto, dei quattro palestinesi coinvolti nella vicenda, al Cairo».

Il governo israeliano è stato informato del piano «una volta che questo era stato positivamente portato a termi-

In una dichiarazione separata il governo thailandese ha elogiato l'ambasciatore egizlano a Bangkok, Mustafà El Essawi, per il ruolo svolto nei negoziati che hanno portato alla liberazione degli ostaggi.

BRAZZAVILLE, 1 La Repubblica popolare del Congo ha rotto le relazioni diplomatiche con Israele. La rottura decisa dal Congo è la terza da parte di un paese africano negli ultimi mesi. Gli altri due paesi sono stati l'Uganda e il Ciad. Con il Niger, inoltre, i rapporti sono interrotti di fatto.

#### Dirigente dell'IRA arrestato a Dublino

Uccise 2 presunte «spie»?

DUBLINO, 1 La polizia dell'Eire ha arre stato a circa 22 chilometri dal confine con l'Ulster Martin McGuiness, ricercato dall'esercito inglese a Derry, cit tà nella quale comandava i « provisional » dell' IRA, Mc-Guiness era fuggito da Derry dopo che i soldati britannici avevano assalito e liquidato le zone libere nella città sot traendole al controllo del l'IRA. La polizia irlandese è stata messa sulle tracce di McGuiness da un'automobile carica di esplosivo trovata abbandonata presso un posto di controllo. Egli era assieme con un compagno. Entrambi sono in stato di arresto per crimini contro lo Stato così che consente alle autorità di polizia di trattenerli per 48 ore senza procedere ad incrimina zione formale. Poche ore dopo un ragazzo e la sua fidanzata sono stati trovati uccisi a colpi di arma da fuoco a otto chilometri da Londonderry, ma nel territorio dell'Eire. Corre voce che i due siano stati uccisi perché ritenuti responsabili di una «soffiata» a danno di McGuinness. Un portavoce dell'IRA ha però dichiarato: Noi non facciamo la guerra

Anche 'nell'Ulster continua la caccia agli esponenti del movimento antiprotestante. A Belfast in un bar del quartie re cattolico di Falls Road, è stato arrestato l'altro ieri notte un uomo, che secondo la polizia potrebbe essere un « comandante di compagnia » dell'ala « provisional » dell'esercito repubblicano irlandese. In tutta l'Irlanda del Nord continuano intanto le ricerche di James Brown, « comandante di battaglione » dei « provisianal » fatto evadere venerdi da propri compagni dall'ospedale di Lisburn, dove due giorni prima — in stato di arre-

sto — era stato operato di ap-pendicite. Nel capoluogo dell'Ulster si registrano, intanto, altri gravi incidenti: domenica un giovane protestante è stato ferito alia testa da proiettili esplo sivi dall'interno di una automobile in movimento; il ferito camminava in una strada in sicme con altri coetanei. Un episodio analogo è avvenuto in un altro quartiere della città: un ragazzo è stato ferito ad

Irruzione della polizia politica durante una «veglia per la pace»

### Esponenti cattolici progressisti bani sono fermamente decisi a superare, a meno che gli impianti e le misure protettive che stanno adottando non gale che stann

Agenti della polizia politica portoghese hanno compiuto ieri una brutale irruzione in una chiesa di Lisbona dove si stava svolgendo una «veglia per la pace > che era in corso dal giorno prima. Ottanta persone sono state fermate.

La manifestazione era stata organizzata da un gruppo di cattolici progressisti che all'iniziativa avevano affiancato uno sciopero della fame di quarantott'ore per denunciare la guerra coloniale condotta dal regime portoghese in Guinea, Angola e Mozambico.

Delle ottanta persone fermate, quattro sono state trattenute in arresto. Si tratta del professore Francisco Pererira De Moura (docente all'istituto superiore di scienze economiche e finanziarie e candidato nella lista della Commissione Democratica Elettorale alle elezioni del 1969), l'architetto Nuno Teotonio Pereira, il dott. Luis Moita ed il giornalista Omero Cardoso, redattore capo della rivista < Flama >.

Diverse bombe sono esplose ieri a Lisbona, in quattro lo-calità diverse. Due ragazzini Olivais.

sono rimasti feriti in modo critico, secondo il bollettino medico dell'ospedale dove sono stati ricoverati. Gli ordigni, tutti ad orologeria, erano stati congegnati in modo da spar-gere volentini di denuncia del regime fascista.

Le bombe - di limitata potenza — sono esplose di fron-te al principale imbarcadere di Pracca do Comercio, alla stazione ferroviaria di Santa Apolonia, ad un pilone elettrico di fronte ad un'altra stamene ed all'ingresso di uno sta-dio nel sobbergo orientale di

Il messaggio di capodanno del presidente della RDV

### «Libertà e unità della Patria» scopo della lotta del Vietnam

« Gli USA devono cessare l'aggressione al Nord e l'intervento nel Sud» - Bilancio di 12 giorni di bombardamenti terroristici: 50.000 tonnellate di bombe sganciate, 81 aerei perduti fra cui 35 stratofortezze - Nhandan: « La più grossa sconfitta dell'aviazione USA » - Nuovi attacchi fra il 17. e il 20. parallelo - Van Thieu ribadisce le sue condizioni a sostegno della teoria dei « due Vietnam »

sono stati abbattuti 732 aerei Il Presidente della RDV, americani, tra i quali 54 bombardieri strategici B.52 e 10 Ton Duc Thang, in un mes-F-111. Unità della Settima saggio di Capodanno al popolo vietnamita, invita tutto flotta sono state colpite dalle batterie costiere in 117 occail popolo ad intensificare la lotta contro l'aggressione americana sui fronti militare, politico e diplomatico. Nel suo SAIGON, 1. messaggio Ton Duc Thang in-Confermando la cessazione vita gli Stati Uniti a porre dei bombardamenti a nord fine alla guerra di aggressiodel ventesimo parallelo, un ne e ad astenersi dall'interportavoce americano ha convento militare nel Vietnam fermato anche, oggi, che l'aviadel Sud. « Gli Stati Uniti zione americana continua a - dice il messaggio - devo-

ritto alla democrazia ed alla 1 lo, oltre che sul Vietnam del

no anche rispettare il diritto

all'autodeterminazione del po-

polo sud vietnamita e il di

libertà. Tutti i nostri compa-

trioti devono combattere, qua-

lunque difficoltà possa pre

sentarsi, persistere e promuo-

vere vigorosamente la lotta

sui fronti militari, politico e

diplomatico, così da liberare

il Sud, difendere il Nord e

Continuando la tradizione

di Ho Chi Minh, Ton Duc

Thang ha inviato un messag-

gio di augurio in versi al po

polo vietnamita, per il nuovo

anno. Esso dice: « Che i no-

stri compatrioti e i nostri

combattenti in tutto il Paese

si uniscano e siano unanimi

- Che essi proseguano e ac-

celerino la lotta - E non ri-

sparmino nessuno sforzo nel-

la produzione — Nel lavoro,

nello studio - Nuova prima-

di dodici giorni di bombar-

damenti terroristici, durante

i quali, sulla zona della capi-

tale e di Haiphong, sono sta-

te lanciate 50.000 tonnellate di

bombe, una potenza esplosiva

pari a due bombe atomiche

del tipo di quella lanciata nel

1945 su Hiroscima. Gli ultimi

dati dicono che dal 18 al 29

dicembre sono stati abbattuti

81 aerei americani, fra cui

35 bombardieri strategici B-52

e 5 caccia-bombardieri a geo-

metria variabile F-111. Il

Nhandan afferma che i bom-

bardamenti americani mirava-

no alla distruzione totale, su

scala nucleare pur senza far

ricorso alle bombe nucleari.

del cuore del Vietnam del

Nord. Riferendo il bilancio

delle perdite inflitte agli ame-

ricani, il Nhandan scrive:

« Questa è la nostra più gran-

de vittoria e la più gloriosa.

anche, nella lotta contro la

guerra d'aggressione dell'im-

perialismo americano. Questa

è la più grossa sconfitta mai

sperimentata dall'aviazione a-

Il quotidiano dell'esercito.

il Quandoi Nhandan, scrive

che « le forze armate e il po

polo del Vietnam hanno otte-

nuto una vittoria di grande

significato strategico, batten-

do il nemico proprio mentre

esso stava compiendo lo sfor-

zo finale nella sua scalata del-

la guerra. Con questa vittoria.

abbiamo creato una situazio-

ne politica e militare che è

la migliore che abbiamo co-

Il corrispondente della Tass

da Hanoi. Alexander M:neyev.

scrive dal canto suo che « vi

sono state molte perdite tra

la popolazione civile, ma il

nemico non ha spezzato la vo-

lontà dell'eroico popolo del

Vietnam II Vietnam demo-

cratico ha superato con ono-

re la dura battaglia.. Hanoi

vigila: gli uomini dell'antiae-

rea osservano con occhio vi-

gile il cielo, pronti ad ogni

momento ad avvertire la po-

polazione e ad impegnare il

Per quanto non vi siano

ora bombardamenti, infatti,

di quando in quando la cal

ma è rotta dal rumore dei

motori dei ricognitori senza

pilota americani che volano a

bassa quota e dal fuoco delle

Nel corso del 1972, secondo

un bilancio ufficiale reso no

to oggi ad Hanoi, sulla RDV

Per una manifestazione

contro i bombardamenti

Due persone

uccise a Dacca

dalla polizia

<sup>8</sup> Due morti e sette feriti sono

¶ sanguinoso bilancio della re-

pressione scatenata dalla polizia

del Bangla Desh contro una

manifestazione che si svolgeva

davanti alla sede dell'Ufficio

Informazioni degli Stati Uniti

(USIS), in segno di protesta per

Vietnam. La dimostrazione era

stata organizzata da un'asso-

ciazione studentesca di sinistra.

Dopo l'eccidio, il Partito nazio

nale della lega Awami ha pro

clamato uno sciopero generale

di protesta. Il primo ministro,

Mujbar Rahman, ha ordinato

una inchiesta governativa sulla

sparatoria.

bombardamenti sul Nord-

batterie anti-aeree ».

nosciuto sino ad oggi »

mericana ».

Hanoi fa intanto il bilancio

vera, nuove vittorie».

riunificare la patria ».

bogia. Un portavoce dei fantocci, dal canto suo, ha implicicamente confermato che le forze di Saigon non hanno rispettato la tregua di fine d'anno. Egli ha infatti dato notizia di azioni offensive dei fantocci sia nella zona di Quang Tri che in quella del delta del Mekong.

concentrare i suoi attacchi

contro il Vietnam del Nord

nella zona tra il diciassette-

simo e il ventesimo paralle-

Sud, sul Laos e sulla Cam-

Il Presidente fantoccio Van Thieu ha intanto inviato due ambasciatori itineranti in un giro di Paesi asiatici, europei e dell'America del Nord e del Sud. Essi avranno il compito di spiegare, come scrive l'uf ficioso Tin Song, che Saigon vuole che sia riconosciuta la sua sovranità su tutto il Vietnam del Sud, e l'esistenza di « due Vietnam »: cioè proprio il contrario di quanto stabilivano gli accordi di Ginevra del 1954, e di quanto stabiliscono gli accordi del 20 ottobre di Parigi.

Van Thieu, in un ricevi mento di Capodanno e addirittura in un messaggio a Paolo IV, ribadisce, con qualche cautela di linguaggio, gli stessi concetti. Le « condizioni » di Thieu alla firma di un accordo di pace a Parigi non scho dunque minimamente cambiate.



- Questi due fotogrammi sono tratti da un filmato girato nella capitale nord-vietnamita dal gruppo di pacifisti americani di cui faceva parte la cantante Joan Baez. Essi mostrano le terribili distruzioni provocate all'ospedale di Bach Mai, il maggiore di Hanoi, dai bombardamenti a tappeto americani. Il grande complesso sanitario, già colpito alla fine del giugno scorso, è ora completamente inutilizzabile

Il primo ministro ribadisce la solidarietà sovietica con il Vietnam

### Kossighin: esigiamo dagli USA la rapida firma degli accordi

« L'imperialismo non ha rinunciato ai tentativi d'imporre la sua volontà con la forza delle armi » - Rinnovata denuncia dei crimini americani - La « Tass » scrive che eventuali progressi nei rapporti fra URSS e Stati Uniti sono collegati alla situazione vietnamita

Dalla nostra redazione

Il dramma del Vietnam e le pesanti responsabilītā dell'imperialismo americano di fronte al mondo civile sono stati, in questa fine d'anno, temi centrali dei comment degli osservatori e dei giudizi espressi dagli esponenti poli tici sovietici. A Mosca si no-

ta infatti che la continuità del- I anche ieri sera Kossighin, che l'aggressione americana all'Indocina contribuisce sempre più a creare condizioni estremamente pericolose per la sicurezza del continente e si sottolinea, con forza, che gli americani devono firmare al più presto gli accordi raggiunti e se ne devono andare immediatamente dal Vietnam.

ha parlato alla radio e alla televisione pochi minuti prima dello scoccare della mez zanotte. Il primo ministro, dopo aver espresso al popolo sovietico gli auguri del C.C. del PCUS, del Presidium del So-

viet Supremo e del Consiglio dei ministri, ha infatti ribadito che l'Unione Sovietica de-In tal senso si è espresso l'nuncia « con collera e indigna-

zione internazionale — esprime ancora una volta la sua piena solidarietà con tutti quei popoli che lottano per la indipendenza e la libertà. Lo imperialismo non ha infatti Dichiarazione del Primo ministro svedese all'« Avanti! » rinunciato ai tentativi di imporre la sua volontà con la forza delle armi: gli aggressori americani lanciano le loro bombe sulle città e sui vil-laggi del Vietnam, fanno vittime fra la popolazione civile uccidendo donne e bambini. Nello stesso tempo, i conqui-

> sighin ha sottolineato che i « rafforzamento della comun po del rafforzamento della pace e della sicurezza del con-

tinente ».

Sempre per quanto riguar-

scorsa. Stasera Mintoff ha rifiutato nel campo dei rapporti URSSla somma di tre milioni e mez-USA sono strettamente collezo di sterline ed ha avvertito che da oggi le forze inglesi saranno considerate « ospiti non paganti senza diritto ».

Perchè intervenga contro la repressione

### Drammatico appello a Waldheim degli studenti di Saigon

« Il regime di Thieu è una delle dittature più barbare del mondo » Denunciati gli arresti, le torture e le deportazioni — Decine di giovani scomparsi nel carcere di Con Son

> L'Associazione degli studen- lettera, Vo Nhu Lanh è stato tı del Sud Vietnam ha invia to al segretario generale dell'ONU, Kurt Waldheim, una drammatica lettera per «attirare la sua attenzione e suscitare il suo allarme nei con tronti della situazione nel Vietnam del Sud dove i di ritti dell'uomo sono calpestati e la libertà democratica distrutta».

Dopo aver denunciato l'intensificarsi della repressione contro le forze dell'opposizione appartenenti a quel composito schieramente conosciuto come « terza componente » « repressione della quale gli studenti universitari e liceali sono le principali vittime», il messaggio sottolinea come « attualmente quasi tutti i nostri dirigenti ed altri studenti siano stati arrestati e siano detenuti senza alcun

Viene citato il caso di Huyenh Tan Man, presidente dell'Associazione degli studenti, arrestato il 5 gennaio del 1972 cioè quasi un anno fa, selvaggiamente torturato, più volte minacciato di morte e sottoposto all'iniezione del siero della verità nel centro penitenziario del servizio centrale d'informazioni americano-fan-

Lungamente torturato, fino a restare paralizzato, è stato l'ex presidente dei delegati della facoltà di lettere Ha Dinh Nguyen. Una documentazione allegata alla lettera contiene poi i nomi di quarantatrè studenti ed intellettuali detenuti nel campo di concentramento di Con Son (Poulo Condor); si tratta di giovani condannati a pene varianti dai diciotto mesi ai vent'anni di reclusione; ma di ben ventidue di essi (tra cui uno assolto e tutti gli altri condannati a pene relativamente basse) i familiari non hanno da tempo più alcuna notizia. Tutti gli altri sono stati torturati al punto da restare semi-paralizzati o completamente paralizzati, oppure sono in gravissimi condizioni perché affetti da malattie e non curati.

L'elenco è stato compilato sulla base dei dati forniti dai parenti dei detenuti al Comitato per la riforma del regime carcerario nel Sud Vietnam. Ma mancano i nomi di chi ha perduto tutti i parenti e - fa rilevare la lettera — questi non sono pochi.

La lettera a Waldheim afferma che «contemporaneamente alla campagna di feroce repressione contro gli studenti universitari e liceali, la amministrazione Nguyen Van Thieu ha impiegato mezzi speciali per far tacere tutti gli intellettuali, gli artisti e gli esponenti che hanno audacemente denunciato l'intenzio ne dell'amministrazione Thieu d'installare un durevole regime dittatoriale e di continuare la guerra assassina».

Il messaggio al segretario dell'ONU definisce poi il regime saigonese come « uno dei regimi militari dittatoriali più barbari del mondo intero » ed aggiunge: « Sottomesso a questo pesante sistema repressivo, il nostro popolo vietnamita, e in particolare gli universitari ed i liceali, non gode di nessuna libertà democratica, la nostra dignità umana è costantemente calpestata. La nostra vita è sconvolta, la repressione è permanente, il programma d'istruzione dell'amministrazione di Saigon mostra il suo vero volto oscurantista, le prigioni ed i posti di polizia sono più numerosi delle scuole, le imposte e le tasse aumentano ad un ritmo vertiginoso. Finché Nguyen Van Thieu resterà al potere il nostro popolo dovrà continuare a soffrire, perché il regime di Thieu è un regime guerrafondaio che è contrario alla pace ed alla riconciliazione nazionale».

La lettera, che è firmata dal presidente della Associazione degli studenti dell'università di Van Hanh, Vo Nhu Lanh, termina chiedendo a Waldheim «di promuovere un'inchiesta e d'intervenire in modo concreto affinché cessino i crimini fascisti dell'ammini strazione di Saigon». Pochi giorni dopo l'invio di questa

#### Londra ignora la richiesta di aumento del canone per le basi di Malta

contro il Vietnam» e rileva che fino a quando il governo LONDRA, 1 mutato atteggiamento, il po-Ii governo inglese ha ordipolo cinese « seguendo alla nato alla Banca d'Inghilterra lettera gli insegnamenti del presidente Mao, fornirà un di versare a Malta tre milioni fermo appoggio ed una valie mezzo di sterline a titolo di da assistenza del popolo del Vietnam, senza ritirarsi dicanone trimestrale per le basi militari nell'isola nonostante nanzi ai più grandi sacrifici la richiesta del primo ministro nazionali ». Durante i colloqui M-ntoff di un dieci per cento di Pechino è stata esaminata in più. I tre milioni e mezzo a fondo la situazione per di sterline coprono i primi tre quanto riguarda il conflitto mesi di quest'anno e fanno vietnamita e « l'ulteriore conparte del canone annuo di 14 solidamento del reciproco appoggio e dell'assistenza » mil.oni di sterline che l'Inghilterra aveva accettato di pagare a Malta agli inizi del 1972 dopo lunghe e difficili trattatra i due partiti comunisti. Infine, da parte vietnamita, si afferma che il popolo del tive. Mintoff aveva chiesto lo Vietnam desidera ardentemenaumento per compensare il cate la pace purche si tratti di to della sterlina dall'estate

una pace conseguita nella libertà e nell'indipendenza: esso, pertanto, compirà il suo dovere « fino alla vittoria toe alla riunificazione di tutta della piccolissima impresa La la patria »

The state of the s

#### Colloqui di Parigi

(Dalla prima pagina)

ritto fondamentale del popolo vietnamita all'autodeterminazione ».

Il senatore repubblicano del Massachusetts Edward Brooke si è fatto oggi fautore del le critiche che da molte parti si levano contro la condotta di Nixon e ha dichiarato che non ci saranno «clamorosi cambiamenti » nella politica dell'amministrazione Nixon per la fine della guerra. Per il giorno in cui il congresso si riunirà nella prima seduta della nuova legislatura, il 3 gennaio egli presenterà un disegno di legge per il ritiro di tutti i soldatı americani dal Vietnam « Il disegno di legge prevederà una data per il ritiro di tutte le forze americane di terra, cielo e mare dal sudest asiatico, in cambio dei prigionieri di guerra americani». Brooke ha aggiunto che a suo parere il Presidente Ni-

arrestato e rinchiuso nella pri-

gione di Tan Hiep dove si tro-

Da Saigon si apprende poi che il Comitato per la rifor-

ma del regime carcerario nel

Sud Vietnam ha dovuto cessa-

re ogni attività, poiché una

parte dei suoi membri sono

stati arrestati e gli altri sono

stati costretti ad entrare nel-

la clandestinità. Gli arrestati

sono: lo scrittore Thieu Son,

di cui non si ha più alcuna

notizia; ha più di settant'an-

ni, è debolissimo ed al mo-

mento dell'arresto poteva ap-

pena camminare. Il professore

dell'accademia nazionale di

musica Pham Trong Cao, di

38 anni; se ne ignora la sorte;

egli è stato arrestato il 28 feb-

braio scorse insieme con i suoi

Altri esponenti del Comita-

to, il professor Nguyen Van

Trung, il sacerdote Chan Tin,

la religiosa Huynh Lien, i

bonzo superiore Lieu Minh ed

il signor Do Ngoc Long sono

stati posti sotto accusa per

aver avuto un incontro con il

senatore George McGovern,

durante la visita che questi

compì nel Sud Vietnam nel

Fra gli arrestati figurano poi: il professor Tram Tuan

Nham, cattolico e candidato al

Senato nelle elezioni del 1971;

Nguyen Long, co-presidente

del Comitato stesso e presi-

dente del Movimento per l'au-

todeterminazione del popolo,

che è stato condannato a die-

ci anni di reclusione; e gli

studenti Le Anh. Cao Lap.

Lam Thi Ngoc Diep e Luong

Il Comitato per la riforma

del regime carcerario nel Sud

Vietnam gestiva anche un cen-

tro di assistenza per ex-dete-

nuti, gravemente ammalati. Si

trattava di dodici persone, in

età variante dai 19 ai 55 anni,

che sono stati nuovamente ar-

Riaffermato

dalla Cina

l'appoggio

al Vietnam

Il comunicato della visita

della signora Binh

E' stato pubblicato oggi a

Pechino il comunicato con-

clusivo sulla visita del mini-

stro degli esteri del Governo

sud-vietnamita, signora Ngu-

yen Thi Binh; in esso si af-

ferma che « il popolo cinese

non arretrerà dinanzi ai più

grandi sacrifici nazionali per appoggiare il Vietnam». Il

comunicato parla anche di una

« completa identità di vedute »

manifestatasi durante i collo-

qui della signora Binh con il

ministro degli esteri Chi

Peng-Fei; ed aggiunge che il

governo di Pechino «appog-

gia fermamente la posizione

giusta e seria del Governo Ri-

voluzionario Provvisorio e

della Repubblica Democratica

del Vietnam». Esso ricorda.

poi, le parole pronunciate dal

presidente Mao nel ricevere

la signora Binh, e cioè che « il

popolo cinese e quello vietna-

mita sono una stessa fami-

Le due parti — prosegue il comunicato — « denunciano

con fermezza l'escalation del-

la guerra contro il popolo

vietnamita », si oppongono « al

sabotaggio ed al rinvio da

parte degli Stati Uniti, della

firma dell'accordo di pace de-

finito il 20 ottobre 1972», e

chiedono al governo di Wash-

ington di «negoziare seria-

mente » e di firmare senza in-

dugio l'intesa capace di far

Vengono inoltre denunciate

le forniture di armi al Viet-

nam del Sud e l'intensifica-

zione dei bombardamenti con-

tro il Nord, mentre, da parte

cinese, viene confermato « lo

appoggio incondizionato della

Cina al popolo vietnamita

nella sua lotta per la salvez-

Stati Uniti di « non essere

ancora disposti a sospendere

la loro guerra di aggressione

documento accusa gli

fine alla guerra.

za nazionale».

Provvisorio

Rivoluzionario

va ancora.

genitori.

xon dovrebbe spiegare al popolo americano che cosa « non andato per il verso giusto ai negoziati di Parigi. Brooke ha continuato affermando di essere stato uno dei molti americani a credere a Kissinger quando il 26 ottobre scorso affermò: «La pace è a portata di mano». « Ero convinto --- ha aggiunto - che la guerra sarebbe

finita dopo pochi giorni ed ero di questo parere anche dopo l'incontro avuto col Presidente Nixon. Il presidente mi disse che c'erano solo poche questioni minori da sistemare e che sarebbero state risolte presto ».

« Perché tutta questa segretezza? Perché questa barriera alle informazioni? Il presidente non ha informato il po-

polo americano come avrebbe dovuto. Qualunque cosa sia stata a bloccare gli accordi. il popolo americano deve conoscerla ».

NEW YORK, 1 La cantante Joan Baez e gli altri tre pacifisti americani che hanno lasciato quattro giorni fa Hanoi, dove hanno assistito ai bombardamenti degli aerei USA, sono rientrati icri sera a New York, dove hanno tenuto una conferenza stampa.

Telford Taylor, che fu pub-bilco ministero al tribunale di Norimberga contro i crimini di guerra, ha detto: «Abbiamo visto ospedali, abitazioni popolari, zone residenziali distrutte e praticamente rase al suolo; stazioni ferroviarie ed aeroporti colpiti e danneggiati». Egli ha soggiunto che i bombardamenti americani sono stati « molto più pesanti » di quelli subiti da Londra durante la seconda guerra mondiale e che alcune zone erano ridotte « ad un deserto », « come il ghetto di Varsavia dopo

La cantante Joan Baez, ha detto che, nonostante tutto. gli abitanti di Hanoi erano capaci di sorridere il giorno dopo un'incursione e che «tutti erano pronti a tornare al lavoro». La cantante ha affermato di aver visitato tredici prigionieri di guerra americani in un campo nei sobborghi di Hanoi e che le sono state mostrate parti di una bomba caduta nei pressi. Un altro membro del grup po, Michael Allen, dirigente della «Yale Divinity School», ha detto di essere stato informato che in un ospedale sotterranco di Hanoi venivano curati 200 feriti al giorno durante un periodo di dieci

#### I piloti americani

(Dalla prima pagina) suolo dai bombardamenti a tappeto dei B-52 nei giorni scorsi.

I piloti erano pallidi, nervosi, con negli occhi ancora la incredulità e la sorpresa. Sorpresa di essere stati presi loro che si credevano invincibili e al sicuro nei loro giganre. Certo è che portavano pel volto i segni di un profondo sconvolgimento.

Si racconta che uno dei piloti dei B-52 catturati abbia detto: « Dove sono i Phantom, sono andati via, eppure sono pagati come noi... ».

Non si può ammettere di essere stati abbattuti se non per una imperfezione della propria organizzazione e bombardare il Vietnam è per costoro un lavoro come un altro. Un lavoro pagatissimo per soli tre mesi con tutti i privilegi di una vita da colonialisti in Thailandia, poi a sera si monta sull'aereo e si arriva su Hanoi, o su Haiphong, si preme un bottone e tonnellate di bombe cadono. Dove non importa, il lavoro è fatto e a loro è stato detto che si tratta di obiettivi militari. Almeno questo hanno dichiarato i

piloti ai giornalisti. Diamo qui di seguito le domande e le risposte.

« Quali direttive e quali obiettivi vi erano stati dati?». - Abbiamo ricevuto l'ordine di bombardare obiettivi mi-

litari. « Qual è la vostra impressione dopo la visita dei luoghi bombardati? ≯.

- Siamo stati molto sor-

presi ed emozionati. Abbiamo visto un quartiere che era molto popolato, un ospedale ed una scuola,

« Qual è la vostra impres sione quando utilizzate i B-3? per bombardare Hanoi?

- Quando abbiamo ricevato l'ordine di bombardare Hanoi abbiamo avuto naura. Pausa dei MIG che certament**e d**ifendevano obiettivi militari E' molto pericoloso. « Pericoloso per chi? ».

« Gli USA hanno dichiarato di non voler usare i B-52 per bombardare Hanoi. Cosa avete pensato quando avete avuto l'ordine di bombardare Ha-

- Abbiamo ricevuto l'ordi ne di bombardare obiettivi

« Tra di voi chi ha bombardato Bach Mai? L'ospedale di Bach Mai e le scuole sono degli obiettivi militari?

- Nessuno di noi qui pre senti ha bombardato Bach Mai. Non consideriamo yli ospedali e le scuole obiettiri

A questo punto due dei quattro piloti hanno fatto le dichiarazioni che abbiamo riportato all'inizio. Sono dichiarazioni sincere? Un barlume di coscienza si è fatto strada nella coscienza di questi mer cenari ora trasformati in pa cifisti convinti? Intanto migliaia di vietnamiti sono morti, ospedali, scuole e fabbiiche sono stati distrutti Fino a ieri ciò per lore significava solo un salario raddoppiato. premi speciali e tre mesi di

« vacanza » a Bangkok.

re dato questa impostazione all'IVA ed averla difesa acca-

nitamente, contro tutti gli av-

#### IVA: primi aumenti

(Dalla prima pagina) cessari »? Poichè soltanto la FIAT ha pubblicato il nuovo listino la denuncia è scoperta. Soltanto l'on. Andreotti sembra ignorare fatti tanto macroscopici, così come ignorò a suo tempo la comunica zione dell'AITEC, associazione dei padronato cementiero (condominio FIAT-Italcementi) secondo cui la riduzione dell'imposta non sarebbe sta

ta trasferita al consumo. L'on. Andreotti infatti ha trovato anormale soltanto i rincaro nei bar di Roma ed ha fatto emettere una nota nella quale si dice che « la Presidenza del Consiglio non assolutamente indifferente ad una questione del genere » e che il capo di gabinetto «convocherà una riunione dei rappresentanti delle categorie interessate per l'esame della situazione».

La Lega nazionale delle cooperative ha denunciato però che la quasi totalità delle grandi imprese ha incassato l'importo dell'IGE, sostituita dall'IVA, aumentando praticamente il listino del 4% in media. Questa denuncia, portata da alcune settimane nelle sedi competenti, non ha avuto alcuna risposta o spiegazione da parte del governo il quale ritiene, evidentemente, che gli unici aumenti di prezzi di cui valga la pena di occuparsi siano quelli del bot-tegaio, punto terminale di una catena di operazioni che comincia ben più a monte. Ad esempio, i proprietari dei bar denunciano di non avere mai visto in faccia lo sgravio del 50% dell'imposta sul caffè di cui parla il ministro delle Finanze e che i prezzi all'ingrosso del caffè sono aumentati e non diminuiti. Sarebbe veramente assurdo, oltre che privo di effetti, intervenire soltanto al dettaglio e non bloccare invece la spinta allo aumento dei prezzi nelle sue cause generali, le quali si tro-

vano in gran parte «a monte». Fra queste, vi è il fiscalismo sui consumi. Per quante contorsioni e ritorsioni il governo faccia è ormai cognizione diffusa che l'IVA comporta un aggravio generale della tassatale, alla liberazione del Sud | zione al consumo e nel costi

responsabilità politica per ave-

vertimenti e le richieste di modifica, è tutta dell'attuale governo. C'è un mezzo semplice e diretto per fermare lo aumento dei prezzi ed è quello di ridurre le aliquote dell'IVA sui beni di più largo consumo, le imposte speciali su alcuni generi (lo zucchero incluso nel caro-caffè comprende 70 lire al chilo di imposta), aumentare il livello di fatturato per l'esenzione delle piccole imprese familiari. Il governo può ancora farlo. L'IVA è infatti in vigore formalmente, produce aumenti di prezzi ma non è stata ancora applicata dal lato fiscale. se non altro perche molte imprese non sanno ancora esattamente come applicarla. Le piccole imprese faranno la prima dichiarazione fra tre mesi. Il governo è in tempo. se lo vuole, per tornare sopra una delle scelte più impopolari che abbia fatto nei sel mesi della sua esistenza.

Nel primo anniversario della scomparsa del caro com-MAURO SCOCCIMARRO

la moglie Maria Baroncini

ed i parenti tutti, lo ricordano, con immutato e vivo alfetto, ai compagni e ai voratori italiani.

Il 1º gennaio è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari II

GIAMBATTISTA SALINARI

combattente per la libertà, docente universitario, ex preside del Castelnuovo. Ne danno il triste annuncio la madre

la moglie Aristea i figli Cicci e Piero i fratelli Antonio, Raffaele, Maddalena e Carlo il genero Paolo Ciofi e la nuora

Vivienne, i cognati e i nipoti

tutti. Roma, 1 gennaio 1973

### Palme: «La guerra nel Vietnam è una guerra coloniale»

L'Avanti! ha pubblicato ieri un'intervista che il primo ministro svedese, Olof Palme, ha concesso al compagno Enzo Enriquez Agnoletti, presente a Stoccolma per la riunione ur-gente della Conferenza internazionale contro i crimini di guerra americani nel Vietnam.

Il premier svedese, che ha assunto, come è noto, una posizione di punta nella denuncia delle iniziative di guerra nixoniane, si sofferma innanzitutto sulla unità raggiunta in Svezia fra tutti i partiti contro egli afferma — di una ma nifestazione che costituisce un caso unico: tutti i partiti svedesi si sono uniti in una dichiarazione in cui si chiede al presidente ed al governo degli Stati Uniti di cessare immediatamente i bombardamenti ed a tutti i Paesi interessati di fir-

mare l'accordo di pace secondo i principi già conrenuti in ottobre C'è un sentimento unitario come non è mai avvenuto tra la popolazione svedese. Per questo ci sono differenti spiegazioni La ragione principale è naturalmente di carattere umanitario: la gente trova intollerabile la distruzione in massa di Hanoi e di Harphong, la sofferenza inflitta ai singolı ındividui, e desidera dar voce alla sua protesta.

Ma c'è anche un'altra ragione di fondo: la guerra nel Vietnam, io penso, è vista come una guerra co loniale, che concerne il di ritto dei paesi di piccola e media grandezza di esistere e di essere indipendenti in questo mondo di superpotenze Cosicché si tratta, nello stesso tempo, di una

protesta umanitaria e po-Agnoletti ricorda a questo punto l'appello rivolto dal PSI a tutti i partiti social sti e socialdemocratici, membri dell'Internazionale social stal per azioni dirette tivi paesi perché intraprendano i passi necessari per costringere il governo americano a rispettare i propri impegni, o, altri menti, ad affrontare il ri schio dell'isolamento mora

le ε politico. « Naturalmente - dichiara Palme a questo propo sito - saluteremmo con gioia una concorde opinione e azione di tutti i partiti socialisti democratici del mondo ed in Europa; sarebbe un contributo importante per l'opinione pubblica internazionale e nessuno deve sottovalutare l'importanza dell'opinione pubblica internazionale nel mondo di oggi. Io incontro molto spesso amici americani che mi dicono: noi siamo contro questa guer-

ra che abbiamo combattu-

to per anni, per noi è terribilmente importante sapere che c'è altra gente, altri partiti nel mondo che condividono le nostre idee ed i valori in cui credia mo, ed anche la nostra lotta contro la guerra». In risposta a una domar

da concernente le relazioni

italo-svedesi e la guerra nel Vietnam, Palme dichiara «Le relazioni fra i nostri due popoli sono state fino ad ora molto buone. È le opinioni, quelle che esprime la gente comune del mondo, sono una forza molto grande, spesso sotpi militari; se esiste un sentimento comune, tra il popolo italiano ed il popo lo svedese, contro gli orrori di questa guerra, credo che questo sentimento sia condiviso da milioni di persone in tulto il mondo; per questo, in un certo senso, not non parliamo solo per noi stessi, ma in nome delle aspirazioni di tutta la gente comune di tutto il mondo ». Il premier svedesc affer

ma infine che il partito so cialdemocratico svedese ap poggerà ogni iniziativa contro la guerra che pos sa essere decisa a Parigi dall'Internazionale socialista. « Il problema fonda mentale - egli conclude resta comunque uno solo: questa guerra deve cessa re immedialamente ».

statori israeliani continuano ad occupare i territori ara-Nel corso del discorso. Kos-1972 è stato caratterizzato dal tà socialista », « dai considere voli successi del programma di pace lanciato dal 24.mo congresso del PCUS» ed ha poi ribadito che, per quanto riguarda la situazione europea, si sono aperte « prospettive favorevoli nel cam-

zione» gli atti «criminali»

commessi dall'imperialismo

nel Vietnam ed «esige» che

damente » l'accordo sulla fine

«L'URSS - ha proseguito

Kossighin riferendosi poi ai

problemi generali della situa-

della guerra e sul ristabili

mento della pace.

gli americani firmino «rapi

da la posizione internazionale dell'URSS, va rilevato che la TASS è tornata ad affrontare in un commento il pro-blema dei rapporti URSS USA. tema già affrontato da Breznev nell'ultimo discorso pronunciato al Cremlino in occasione della celebrazione del 50 mo della fondazione dell'URSS. In quella occasione, il segretario del PCUS, r:feren dosi ai molteplici contatti ed accordi con gli americani, sottolineò che il buon andamento dei rapporti «dipenderà da come si svilupperanno gli eventi ne: prossimi tempi e in particolare dalla svolta che assumerà il problema della fine della guerra nel Vietnam ». La TASS, riferendo delle ultime azioni militari americane, ha ribadito quanto detto da Breznev ed ha fatto no tare che eventuali progressi

gati alla situazione vietna-